LUNEDÌ 6 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°10 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

30306 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

L'accusa di Kiev a Mosca «Sganciata la superbomba»

AGLIASTRO / PAG.9



IL VOTO IN AUSTRIA

I socialdemocratici di Kaiser crollano alle elezioni in Carinzia

DI BLAS / PAG. 11



Sì dell'Onu alla tutela degli oceani



TOZZI / A PAG.13

LE PARTENZE DI MASSA DI PROFUGHI RIMASTI PER MESI NEGLI STATI "PARCHEGGIO"

Migranti e rotta balcanica La geografia degli arrivi

Picco di rintracci in Italia, Slovenia e Croazia. Ma in Serbia i nuovi ingressi sono in calo GIANTIN / PAG.2

LE VITTIME LOMBARDO / PAG.5

Strage di Crotone Sì al rimpatrio delle salme a spese dello Stato



LE VOCI BRAVETTI / PAG.4

L'appello del Papa: «Basta tragedie» Meloni: «Impegno contro gli scafisti»



CRONACA

Intesa Comune-sindacati sui servizi educativi Sciopero scongiurato

BRUSAFERRO / A PAG. 16



Bambini in un asilo

Dalla salute all'ambiente Moretuzzo a confronto su sei tavoli tematici

CODAGNONE / A PAG. 19

Crescono le risse tra gruppi di ragazzini Controlli rafforzati

TONERO / A PAG. 20

Nella domenica di sole presi d'assalto Barcola e i tavolini all'aperto

/ A PAG. 21



Folla sulle Rive Foto Silvano

CULTURE

Politica e scalate nella vita di Comici



SPIRITO / ALLE PAG. 24 E 25

BASKET

Il derby va a Trieste Salvezza vicina



DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

I viaggi della speranza

NEL 2015

L'emergenza



L'emergenza lungo la Rotta balcanica, aperta da molti anni, è esplosa nel 2015, anno in cui su di essa si sono riversati decine di migliaia di migranti e profughi in fuga in prevalenza dalle zone di guerra di Siria, Iraq, Afghanistan e Africa e diretti nei paesi prosperi del nord Europa, nella speranza di trovare condizioni di vita più umane e dignitose. Da allora il flusso è proseguito, con periodi di numeri massicci alternati a periodi di arrivi scarsi.

I MURI

Le barriere



Già a partire dal 2013 lungo la rotta balcanica sono sorti dei "muri" in funzione anti-migranti, vere e proprie barriere in cemento o in filo spinato fatte posare dai vari governi nel tentativo di impedire ai migranti di procedere: si è andati per esempio dal muro costruito in Bulgaria a quello voluto dall'Ungheria al confine con la Serbia, fino alla barriera di filo spinato fra Slovenia e Croazia che ha diviso in due l'Istria.

IL REPORT

Le cifre del 2022



Secondo Frontex, l'Agenzia Ue della guardia di frontiera e costiera creata nel 2004 per assistere gli Stati membri Ue e i paesi associati Schengen nella protezione delle frontiere esterne dello spazio di libera circolazione Ue, nel 2022 ci sono stati circa 330 mila attraversamenti irregolari alle frontiere estere Ue, il 64% in più rispetto al 2021. La rotta dei Balcani occidentali è la più frequentata con 145.600 attraversamenti, +136%.







LE IMMAGINI

Dalle coperte per riscaldarsi ai rifiuti in terra

Nella foto grande a lato e qui accanto, immagini di migranti colte durante la crisi migratoria del 2015 e del 2016. A destra, ieri in Val Rosandra: l'Esercito, i resti di un falò, sacchi pieni di indumenti e altre cose lasciate dai migranti in transito lungo i boschi dell'area.

Migranti, picco di arrivi in Slovenia e Croazia Numeri in calo in Serbia

Gli aumenti registrati da Lubiana e Zagabria contrastano col decremento rilevato lungo l'intera rotta balcanica: l'ipotesi di movimenti di persone da tempo nell'area

Stefano Giantin

Allarmi, ma anche dati contrastanti che suggeriscono da una parte uno scenario di calma piatta o quantomeno di situazione sotto controllo, ma dall'altra zone nelle quali i flussi sono in robusta crescita. E su tutto, il timore che nei prossimi mesi più caldi – e anche in conseguenza del terribile sisma in Turchia – la situazione torni a essere problematica.

Sono queste le diverse chiavi di lettura che riguardano i tanti rivoli della Rotta balcanica, tornata prepotentemente d'attualità dopo l'allerta su un aumento degli arrivi in Italia dalla "porta" di Trieste nei primi due mesi dell'anno. Allerta che è condivisa da almeno due degli Stati attraversati dalla rotta, Slovenia e Croazia. In Slovenia, nel solo mese di gennaio, la polizia ha registrato 2.500 ingressi irregolari alla frontiera, tre volte tanto rispetto all'anno precedente, ha informato il ministero degli Interni di Lubiana specificando che gli arrivi più numerosi sono quelli di cittadini dell'Afghanistan, distrutto da fame e Talebani e abbandonato dall'Occidente, seguiti da marocchini, indiani e persino russi. Il quadro anno su anno è stato corroborato anche dal ministro degli Interni croato, Davor Bozinović, che ha parlato di «un forte aumento» dei flussi in ingresso in Croazia «nei primi mesi del 2023, con dati che si avvicinano» ora a quelli record di inizio «2015 e 2016, quando cominciò la crisi» migratoria più imponente che la regione balcanica e l'Europa avessero mai conosciuto. «L'Europa non può chiudersi, ma dobbiamo combattere l'immigrazione illegale e la Croazia non può fare da sola», così come non può neppure «la Bulgaria», ha aggiunto Bozinović, parlando con accanto il suo omologo bulgaro Ivan Demerdzjev.

Parole, quelle del ministro croato, suffragate da dati concreti anche se di complessa lettura. «Nei primi due mesi di quest'anno», conferma il dicastero degli Interni di Zagabria, la polizia croata ha in effetti «registrato 5.883 azioni contro persone che avevano attraversato illegalmente i confini nazionali, un aumento del 249% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando queste azioni erano state 1.672». Numeri allarmanti, ma che vanno letti in un contesto più ampio. Nei mesi recenti, «dall'ottobre 2022 al gennaio 2023, abbiamo tuttavia registrato continui cali mese su mese nell'immigrazione illegale, dunque i confronti tra mesi saranno validi e rilevanti solo intorno al luglio di quest'anno», precisa il ministero. Ed è una precisazione importante, perché suggerisce una lettura condivisa da esperti e attivisti che interpretano il boom di rintracci registrato in Slovenia e Croazia a gennaio e febbraio come un "fuoco" improvviso alimentato da migranti e profughi che sono già da mesi e mesi nei Balcani - in particolare in Serbia e in Bosnia - e che nell'ultimo periodo si sono rimessi in viaggio verso l'Europa più ricca; non si tratterebbe dunque, secondo questa lettura, di arrivi massicci di nuovi disperati dal fronte Sud.

> La prospettiva è che con la primavera, e dopo il terremoto in Turchia, la situazione torni a farsi problematica

Conferme di questo intricato puzzle arrivano da altri Paesi sulla parte più meridionale della rotta. L'agenzia Frontex, ad esempio, ha segnalato che in gennaio la Rotta balcanica è rimasta quella più trafficata in Europa, con 5.700 rintracci alle frontiere, ma si è trattato di un -5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e di quasi 3mila rintracci in meno rispetto a dicembre 2022

La situazione appare sotto controllo, al momento, anche nei due Paesi "parcheggio" per migranti in attesa di proseguire verso Nord. Secondo i dati più recenti dell'Unhcr, ad esempio, in Serbia – che ha di fatto "tappato" tutti i buchi nella politica dei visti che permettevano ingressi liberi a cittadini di Burundi, Marocco e altri Paesi -, sono meno di quattromila le persone ospitate nei centri profughi, contro le oltre settemila dello scorso luglio. Poco più di 1.300 sono quelli in Bosnia, un pugno in Macedonia del Nord, Montenegro e Albania. Ci sono però zone difficili, come l'area di Bihac, in Bosnia, dove sono ancora centinaia i migranti che vivono all'addiaccio in attesa di passare la frontiera con la Croazia. E sono tanti anche quelli che sopravvivono al confine serbo-magiaro, terra di nessuno dominata da gang di "smuggler" sempre più violenti e spesso armati, con regolamenti di conti tra bande rivali che mettono in allarme la popolazione.

Su tutto, le paure della Grecia. Che sta rinforzando il "muro" sul fiume Evros, temendo arrivi di nuovi profughi, favoriti dal terribile sisma. —

I viaggi della speranza









I resti dei passaggi lungo i sentieri carsici intorno a Bagnoli. E fra i cittadini c'è chi si organizza per ripulire tutto

Indumenti, giocattoli, i resti di un falò Le mille tracce lasciate in Val Rosandra

IL FOCUS

GIANPAOLO SARTI

Nei giorni scorsi, con la Val Rosandra spazzata dalla bora scura, i migranti della Rotta balcanica hanno trovato riparo sotto il costone bianco del monte San Michele. Ultima tappa nei boschi del Carso prima di arrivare nella piazzetta di Bagnoli, poco più avanti, e imboccare a gruppetti la strada che porta a Trieste.

I segni del loro passaggio ci sono ancora: la cenere di un falò spento da qualche ora, con i sassi attorno. Stavolta non c'è traccia, invece, di giacconi, maglie, coperte, zaini, scarpe, sacchi a pelo. Nulla, non lì almeno, della quantità di roba che generalmente i profughi abbandonano lungo i sentieri, superato il confine con la Slovenia, non appena si avvicinano ai centri abitati. Sotto il costone del monte, in quel piccolo riparo, non c'è niente perché Oliver Puntel, 39 anni, residente in zona, si è preso la briga di andare a pulire tutto. Ieri è uscito di casa, di primo mattino, con due grandi sacchi neri. Li ha riempiti tutti, quasi fino all'orlo, di giacconi, scarpe, coperte, ma anche bottiglie, scatolette di latta, resti di cibo e quant'altro hanno lasciato i migranti. Oliver viene spesso a raccogliere le cose di cui si liberano i profughi: ragazzi afgani, pachistani, o anche siriani e iracheni, poco più che ventenni, che hanno camminato per mesi al freddo prima di raggiungere l'Europa. Un esodo spesso in mano alle organizzazioni criminali di passeur. Tra i gruppi di migranti, talvolta, intere famiglie con bambini. Lo dimostrano le scarpette, i maglioncini e pure i giocattoli, che spuntano qua e là nell'erba e tra gli alberi.

Ma vestiti, zaini, coperte e bottiglie di plastica, se restano a lungo per terra, diventano spazzatura. «Io porto qui i cani – spiega Oliver – e ogni tanto trovo tutto sporco. Va a periodi. A me dispiace vedere tutta quella roba per terra, quindi la raccolgo nei sacchi. Anche perché con il vento finisce nel torrente. Mi è successo anche di incontrare i migranti, talvolta senza acqua. Gliela ho portata io».

Il trentanovenne non è il solo a fare questo. Negli ultimi anni, con l'incremento degli arrivi dalla Rotta balcanica, molti triestini si sono organizzati per andare periodicamente nei boschi a pulire i sentieri. Ma operano anche ditte, incaricate dai Comuni e dalle frazioni del posto. Se così non fosse il Carso si trasformerebbe in un enorme immondezzaio a cielo aperto.


Il sentiero che percorre la Val Rosandra

Riccardo Maciotta ha creato il gruppo di tutela ambientale "Altipiano del Carso". «Tre anni fa, quando il fenomeno dei rifiuti è aumentato, ho pensato di formare questo gruppo di volontari sensibili al territorio della Val Rosandra. La nostra attività – precisa – non ha alcuna connotazione politica, anche se alcuni in passato hanno tentato di metterci la loro "bandierina" politica, ma li abbiamo tenuti alla larga. A noi importa solo tenere pulito. Abbiamo raccolto tonnellate di roba e quest'anno anche in inverno. In questi mesi c'era talmente tanta roba da far fatica a vedere il terreno. È un problema: spesso c'è plastica e soprattutto materiale sintetico che non fa bene all'ambiente».

Il flusso, un po' allentato in questa ultima settimana di bora e freddo, quest'anno effettivamente non si è fermato nemmeno nella stagione invernale. I migranti si calano dalle alture dell'intera arcata confinaria che va da Rio Ospo, a Muggia, al monte Cocusso. Quindi raggiungono i centri abitati, come accade quasi quotidianamente a Bagnoli, Crogole o a Prebeneg, ad esempio. Talvolta scendendo da San Servolo, quindi in territorio ancora sloveno, si incamminano verso la zona della ex Grandi motori, oppure imboccano la strada che dalla frazione di Dolina conduce a Mattonaia. Succede spesso di notte o di mattina presto. L'intera zona, comunque, è presidiata dai militari dell'Esercito e dalle forze dell'ordine.

Un via vai cui i residenti ormai hanno fatto l'abitudine. «Sì – conferma Eliana Conti, residente in una casetta di Bagnoli Superiore – talvolta vediamo passare questi ragazzi, soprattutto afgani e pachistani. Non hanno mai dato problemi. Per fortuna c'è chi tenta di tener pulito».—

IL CRIMINE

I passeur



Sulla pelle dei migranti prospera florido il crimine. Basta pensare alla retata di trafficanti compiuta di recente grazie alla collaborazione degli organi investigativi di Slovenia, Austria, Croazia, Ungheria, Italia e Romania coordinati da Europol: 13 i sospettati di aver "contrabbandato" oltre 210 migranti guadagnando 3,180 milioni di euro. I migranti pagavano circa 5.000 euro a persona per il viaggio dalla Serbia all'Austria, e dai 15.000 ai 20.000 euro per il viaggio dal loro Paese di origine all'Ue.

IL RESIDENTE

Con i sacchi



Oliver Puntel, 39 anni, abita nei pressi della Val Rosandra. Spesso, quando porta i suoi due cani, lungo i sentieri dei boschi si imbatte nei cumuli di vestiti, zaini, coperte e sacchi a pelo abbandonati dai migranti della rotta balcanica. Quindi si occupa personalmente di raccogliere tutto, utilizzando i sacchi neri. Ieri ha ripulito l'area che si trova alle pendici del monte San Michele, dove i gruppi di migranti hanno trovato riparo da bora e freddo.

IL GRUPPO

«Siamo volontari»



Il triestino Riccardo Maciotta ha creato il gruppo di tutela ambientale "Altipiano del Carso". Si tratta di uno dei vari gruppi che si occupano della pulizia dei boschi e dei sentieri, in particolare della Val Rosandra.

Sono molti, dunque, i volontari che si dedicano a questo genere di attività. Un'attività, ci tiene a precisare, che non ha nulla a che fare con la politica. «A noi – spiega – sta a cuore la Val Rosandra e per questo ci impegnamo a tenerla pulita».

La strage di Crotone

Guerra agli scafisti

L'appello del Papa: «Bisogna fermare i trafficanti». Meloni: «Faremo di tutto»
Critiche dall'opposizione: usano le parole del Pontefice per coprire la loro disumanità



IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«I viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte». Dopo la tragedia di Cutro, di fronte alle settantuno vittime finora accertate, papa Francesco chiede di fermare «i trafficanti di essere umani». Giorgia Meloni promette guerra agli scafisti: «Impiegheremo tutte le forze necessarie». Con lei Matteo Salvini. Le forze di opposizione, invece, denunciano l'ipocrisia della maggioranza: «C'è davvero un limite: quando si nascondono le proprie azioni disumane dietro alle parole del Papa si fa un'operazione vergognosa», dice il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Il Pd continua a chiedere le dimissioni del ministro Matteo Piantedosi, per le sue parole «inumane», attacca la segretaria Elly Schlein. Dura l'Associazione nazionale magistrati: salvare vite per lo Stato «è un obbligo».

Interviene l'Anm «Rispettare l'obbligo di salvataggio scolpito nella Costituzione»

Durante l'Angelus il pontefice esorta anche a «capire» e «piangere» e lo fa con un lungo e commosso silenzio nella preghiera a piazza San Pietro. «Esprimo il mio dolore – dice Francesco – per la tragedia avvenuta nelle acque di Cutro, presso Crotone. Prego per le numerose vittime del naufragio, per i loro familiari e per quanti sono sopravvissuti. Manifesto il mio apprezzamento e la mia gratitudine alla popolazione locale e alle istituzioni per la solidarietà e l'accoglienza verso questi nostri fratelli e sorelle. Rinnovo a tutti il mio appello affinché non si ripetano simili tragedie. I trafficanti di esseri umani siano fermati, non continuino a disporre della vita di tanti innocenti. I viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte. Le limpide acque del Mediterraneo non siano più insanguinate da tali drammatici incidenti. Che il Signore ci dia la forza di capire e di piangere».

Giorgia Meloni in un messaggio sui social sottolinea che «le parole del Santo Padre rappresentano un grande richiamo per tutte le istituzioni. Come governo le facciamo nostre, continuando a impiegare tutte le forze necessarie per combattere i trafficanti di esseri umani e fermare le morti in mare». Le fa eco Matteo Salvini spiegando che «i trafficanti di esseri umani vanno fermati. Condivido le parole del Santo Padre e lavoro, non da oggi, per metterle in pratica e salvare vite». Forza Italia torna a «chiedere all'Europa di non girarsi dall'altra parte». Licia Ronzulli, presidente dei senatori FI: «Per risolvere il problema dell'immigrazione, è necessario lavorare con i Paesi di origine, transito e partenza, smantellare la rete dei trafficanti, rafforzare Frontex, e chiedere i ricollocamenti e i rimpatri per i migranti che non hanno diritto a restare».

«Fra le parole di papa Francesco e i comportamenti dei ministri del governo Meloni ci sta un oceano», osserva Fratoianni. Il Pd, con Giuseppe Provenzano, insiste a chiedere le



PAPA FRANCESCO

> Rinnovo il mio appello affinché non si ripetano simili tragedie, i trafficanti di esseri umani siano fermati.
> I viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte



GIORGIA MELONI

> Le parole del Santo Padre rappresentano un richiamo per tutte le Istituzioni. Come governo le facciamo nostre, continuando a impiegare tutte le forze necessarie per combattere i trafficanti

L'INTERVISTA

Tommaso Foti

«Basta con i taxi della morte si rispetti la Guardia costiera»

Il capogruppo FdI alla Camera: «Sì ai corridoi umanitari»

Antonio Bravetti / ROMA

Per bloccare i trafficanti, il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti propone «corridoi umanitari» e formazione professionale nei Paesi di partenza: «Come possono fare i camerieri se non sanno l'italiano?».

Che effetto le ha fatto la tragedia di Cutro?

«Emozione e senso di impotenza. Non è un episodio, visto che negli ultimi dieci anni nel Mediterraneo sono morte 25mila persone. Lasciare tutto in balia delle carrette del mare che diventano taxi della morte è un sistema che non funziona, che va bloccato».

Il papa dice «mai più».

«Dall'alto del suo magistero, diverso dalla tribuna politica, arriva a una conclusione che è anche la nostra: il problema di fondo sono i banditi del mare. I pirati di una volta rispetto a questi erano dei signori. Vanno fermati».

Come?

«Dicendo a chi parte "attenzione", perché salite su imbarcazioni che sai come parti e non sai come arrivi».

Rampelli propone di avvertirli con parabole e telefoni.

«Qualcuno sta facendo della pubblicità a questi viaggi, per dire portiamo vi portiamo di qui e di là, c'è anche un prezzario sui social. Noi questo mercante in fiera dobbiamo avere il coraggio di limitarlo e poi azzerarlo. Con i corridoi umanitari, che portino l'Europa a farsi carico di queste vicende».

Basterebbero?

«L'immigrazione è un dramma, perché nessuno vuole lasciare il proprio Paese, ma anziché lasciare la scelta agli scafisti, si potrebbe formare nelle zone da dove partono le persone che vengono in Italia attraverso i corridoi umanitari, così arriverebbero già pronte per lavorare. Se mi serve un cameriere ma non sa l'italiano come fa a lavorare?».



> Le parole di Piantedosi? I ministri politici pesano ogni parola quelli tecnici no

Lei, se fosse disperato, partirebbe?

«Non lo so. Freddamente dovrei dire che la forza della ragione dovrebbe essere più forte dell'impulso della disperazione, però poi bisogna trovarsi in quelle condizioni».

Il governo ha colpe? Qualcuno ha deciso di non soccorrere la barca?

«Chi sostiene queste tesi non sta portando alcuna prova. C'è un'indagine, attendiamo l'esito. Con tutti i salvataggi fatti in mare dubito che la Guardia costiera avesse deciso di non salvare queste persone. Bisognerebbe rispettare chi svolge questa attività meritoriamente».

Condivide le parole di Piantedosi sui migranti?

«Bisogna capire lo stato psicologico di una persona davanti a quella tragedia. I ministri politici in genere pesano ogni parola perché hanno esperienza, tendono ad arrotondare. I ministri tecnici hanno un altro ruolo e lo svolgono in un altro modo, si esprimono diversamente dai politici».

Le opposizioni chiedono le dimissioni.

«Buttarla in politica non giova a nessuno, nemmeno a chi pensa di trarne un beneficio in termine di sondaggi. Un'opposizione che quasi ogni giorno chiede le dimissioni di un ministro diventa un disco rotto, un esercizio banale e inutile davanti a un governo con una maggioranza così larga».

Meloni ha sbagliato a non andare in Calabria?

«Tradizionalmente rimaniamo molto colpiti dalle tragedie la prima settimana, poi pian piano s'impone la teoria dello "scansa morto" e tutto si rimuove. Il Consiglio dei ministri a Cutro è il contrario della rimozione».

Lei parla di "fascismo immaginario" commentando la manifestazione di Firenze. Ne è convinto?

«Non prendi il 45% dei voti perché la gente pensa "finalmente arrivano quelli col manganello". Non offendiamo l'intelligenza degli italiani». —

La strage di Crotone

Il relitto del barcone naufragato davanti alla spiaggia di Cutro; almeno 71 i morti inclusi 14 minori

dimissioni di Piantedosi, «per le sue parole indegne». Di frasi «vergognose» parla la capogruppo del Movimento 5 stelle al Senato Barbara Floridia. «Anche Salvini è rimasto in silenzio: non è la prima volta che fugge e sfugge alle sue responsabilità». Domani il ministro dell'Interno svolgerà un'informativa alla Camera, mercoledì in Senato. Alle voci critiche delle opposizioni si unisce questa volta l'Anm, in un documento approvato dal comitato direttivo centrale con un solo voto di scarto tra favorevoli e contrari. La posizione dei magistrati fa rumore: «Nessuna norma potrebbe mai imporre ad alcuno il dovere di non fuggire da Paesi dove la guerra o la miseria impediscono l'accesso a condizioni di vita dignitose. L'Anm auspica, pertanto, che in qualsiasi circostanza venga sempre rispettato l'inderogabile obbligo di salvataggio, che è scolpito nella nostra Costituzione ancor prima che nelle convenzioni internazionali».

Di migranti parla anche Romano Prodi, ospite di Rai 3: «Quando si vuole risolvere facendo in modo che le navi salvino un po' meno non è un bel messaggio». Lui fu il primo a portare il Consiglio dei ministri in trasferta, a Caserta, l'11 gennaio 2007. Ma l'idea di Meloni di riunire il governo a Cutro non lo convince: «Se è solo la riparazione per un errore fatto in precedenza vale quello che vale». Mentre per la sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro (FdI) si tratta di «un segnale di sostegno a un territorio che ha dato prova di straordinaria solidarietà». Dagli schermi di "In mezz'ora in più", gli stessi di Prodi, fa capolino anche Giulio Tremonti: «Molte delle migrazioni sono causate dalla follia democratica che è stata fatta con le rivoluzioni arabe. Bisogna aiutarli a casa loro». —

IL RETROSCENA

Meloni stoppa il decreto Piantedosi Sì ai rimpatri di Stato per le salme

Nelle prossime ore il ministro dell'Interno e Salvini convocati per un chiarimento urgente

Ilario Lombardo / ROMA

C'è un dubbio che sta tormentando Giorgia Meloni in queste ore. Quale decisione portare al Consiglio dei ministri che ha annunciato di voler convocare simbolicamente a Cutro, nella città che ora porta avvolto nel suo nome il ricordo di un'ennesima tragedia dell'immigrazione. Quale scelta fare, come vuole la premier, per mantenere un complicato equilibrio tra pietà e fermezza.

Meloni andrà anche con l'obiettivo di riparare le fratture create dalle dichiarazioni del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Le frasi sulla disperazione che non può giustificare i viaggi nei barconi hanno creato uno scandalo nell'opinione pubblica e un imbarazzo tra gli alleati che è andato ben oltre la superficie delle parole. Di fronte alle bare bianche dei bambini, alle croci piantate davanti allo Jonio, di fronte ai volti sfiancati dei pescatori calabresi la premier

Il no della leader Fdi alla reintroduzione di parti dei vecchi decreti sicurezza

non ha intenzione di proporre misure ulteriormente restrittive per i salvataggi in mare, come pensano di fare nella Lega e al Viminale. Piuttosto ha chiesto di capire come rimpatriare le salme nei diversi Paesi d'origine a spese dello Stato.

Un modo per dare solidarietà alle vittime e per togliersi di dosso le accuse di non essere stata presente, scagliate contro di lei prima di tutto da quei calabresi che hanno raccolto i cadaveri. Prima di pensare a qualsiasi annuncio, però, Meloni deve risolvere la grana Piantedosi. Non è ancora chiaro se il Cdm si terrà giovedì o venerdì di questa settimana, oppure, come teme qualcuno nel governo, slitterà di qualche giorno ancora. Di certo c'è la volontà di Meloni di arrivarci con un chiarimento. Per questo, nelle prossime ore, forse già oggi, dovrebbe incontrare il ministro dell'Interno, mentre dalla Lega smentiscono di aver previsto in agenda un faccia a faccia anche tra la premier e Matteo Salvini, il ministro delle Infrastrutture che ha alle sue dirette dipendenze la Guardia Costiera.

Il chiarimento sarà su due livelli, almeno. Il primo: Meloni vuole capire cosa è accaduto, perché le operazioni di soccorso non sono partite, se c'è stato dolo, quali sono stati gli errori di valutazione, quali le responsabilità della Guardia di Finanza e quali della Guardia Costiera. A Palazzo Chigi si parla di carte secretate che serviranno a fare maggiore luce e a scagionare i corpi dello Stato e il governo. Il secondo livello è sulle norme che il Cdm potrebbe licenziare. Al ministero dell'Interno dicono che le misure sono lì, «già pronte», ma che «l'ultima parola spetta a Palazzo Chigi». Il tono della fonte è distaccato, consapevole della distanza che esiste tra FdI e Lega, tra la premier e i due ministri che furono autori - Salvini da capo del Viminale e Piantedosi da capo gabinetto - dei decreti Sicurezza, smantellati sotto la regia del Quirinale nel passaggio tra il governo Conte I (maggioranza Lega-M5S) e il Conte II (maggioranza M5S-Pd). I leghisti ci vogliono riprovare. Piantedosi c'è tornato sopra meno di una settimana fa, durante l'audizione in Senato, a poche ore dal naufragio, dove ha annunciato nuove misure «su rimpatri, sistema di accoglienza, protezione internazionale e procedimenti per l'ingresso regolare negli Stati».

Meloni non può permettersele. Non ora, non nel fuoco di una tragedia, mentre di sponda con Sergio Mattarella sta conducendo una trattativa delicata con l'Europa sui migranti, e di fronte allo choc del mondo cattolico. Non è stato casuale il tweet con cui la premier ieri ha rilanciato l'appello di papa Francesco contro i trafficanti di morte. Da giorni ci sono contatti e interlocuzioni tra Palazzo Chigi e la Segreteria di Stato del Vaticano attraverso il sottosegretario Alfredo Mantovano. Per tutti questi motivi Meloni non vuole un nuovo decreto che contenga i capitoli più controversi dei provvedimenti salviniani. Per esempio, la restrizione della protezione

Contatti in Vaticano tra il sottosegretario Mantovano e la Segreteria di Stato

speciale, reintrodotta dall'ex ministra Luciana Lamorgese. Salvini e Piantedosi hanno già provato almeno due volte a resuscitare quelle norme che resero più complicata la politica dell'accoglienza in Italia.

Nei giorni tra Natale e Capodanno, alla vigilia del decreto sulle regole per le Ong, si registra un grande movimento tra gli uffici giuridici del Quirinale e quelli di Palazzo Chigi. Nel testo ci sono troppi passaggi, stonati secondo il Colle, che riguardano la limitazione dei diritti dei migranti. Meloni li fa eliminare. Ma l'amore della Lega per quelle misure è fortissimo e ritenta il blitz in Parlamento a fine gennaio, a due settimane dalle elezioni in Lombardia, proponendo una serie di emendamenti al decreto in riconversione. Piantedosi, in quelle ore, è presente alla Camera e fa finta di non saperne nulla. Le proposte verranno tutte respinte, anche grazie al fuoco amico di FdI e Forza Italia. La premier vede ripetersi un atteggiamento, una postura, tra Piantedosi e i leghisti, che settimana dopo settimana sta diventando sempre più un problema politico. Quello con il ministro non sarà un confronto facile. Meloni troverà di fronte a sé un uomo ferito, che si è sentito scaricato dagli alleati. —



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LE NORME DI SALVINI

Cosa prevedeva il testo del 2018



I decreti sicurezza, in vigore dal 2018 al 2020, hanno inasprito le norme sull'immigrazione. Prevedevano l'abolizione della protezione internazionale (sostituita da quella "speciale", concessa molto di rado) e lo smantellamento del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. —

LO SPIGOLO

Una premier in balia degli eventi

ALESSANDRO DE ANGELIS

Racconta tante cose di Giorgia Meloni la mossa, con evidente intento riparatorio, del prossimo cdm a Cutro. Ci arriva tardi, e qui, innanzitutto, c'è un problema di "sconnessione sentimentale" rispetto all'emotività del Paese, icasticamente disvelata dalla lettera del sindaco di Crotone. Non un avversario politico, ma uno dei tanti amministratori non ostili di una terra (la Calabria) anch'essa non ostile al centrodestra, espressione di comunità ferite e assetate di verità, che si sentono abbandonate: «Se non vuoi venire da premier, vieni almeno da madre». Sconnessione che chiama in causa le lenti deformate del sovranismo perché, come emerge anche dal sondaggio di Alessandra Ghisleri, la parte del Paese che si sta interrogando su cosa non abbia funzionato nei soccorsi non sono solo i "radical chic", né le famose Ztl, ma il popolo e le sue periferie geografiche.

Ma racconta anche che ci arriva male per un paio di ragioni. La prima è che dopo una settimana iniziata prendendosela con l'Europa e proseguita con lo scaricabarile su Frontex arriva a Cutro senza essere in grado di chiarire cosa sia avvenuto - colpe, negligenze, omissioni - e, di conseguenza, come impedire nuove analoghe tragedie. Avrebbe potuto avviare un'indagine governativa, come suggerito dall'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, presentarla nero su bianco in Parlamento e, su quella base, mettere mano alle regole di ingaggio per i soccorsi in mare, rese più restrittive dal Conte 1, in materia di Guardia Costiera. Invece: chiacchiere.

La seconda è che ci va a mani vuote sulle politiche per l'immigrazione, anzi dopo un cortocircuito: prima, per darsi un ruolo, definì "storico" il Consiglio europeo in materia di tre settimane fa, poi se l'è presa con l'Europa che ci ha lasciati soli, certificando così che di storico c'era poco. Qualunque annuncio ci sarà al cdm senza aver prima presentato un piano su cui aprire un confronto vero con l'Europa – può andare bene o male, ma quello è il luogo della sfida – rischia di essere esercizio inutile.

Tardi e male, dunque, in una situazione in cui il dossier appare tecnicamente fuori controllo, tra un ministro (Matteo Piantedosi) macchiato da frasi che ne minano l'autorevolezza anche futura, il campione dei porti chiusi (Matteo Salvini) che cita il Papa per non parlare di Guardia Costiera e il titolare dell'Agricoltura che parla di flussi al posto del Viminale. E questo racconta di un premier in balia degli eventi che, da quando ha iniziato, non c'è un solo atto su cui abbia davvero lasciato il segno. E, quando c'è una criticità, in perenne fuga dalle responsabilità, vuoi per "influenza" vuoi per "viaggi internazionali". Tranne poi essere costretta a mettere toppe su una classe dirigente sconclusionata, tra chi attacca i morti, chi minaccia i presidi e chi recita a soggetto. Il che, in definitiva, racconta quanto sia opinabile la narrazione del «meglio lei dei suoi». Quantomeno è tutta da dimostrare. —

La strage di Crotone

IL REPORTAGE

Via Crucis

I crotonesi sulla spiaggia del naufragio: «Avremmo voluto accoglierli da vivi»
Tra zaini e t-shirt nonno Youssef cerca le tracce dei tre nipoti e del figlio morti

Crocefissi sulla spiaggia del naufragio e sotto il paese in processione dietro alla croce realizzata con i resti del barcone



Giuseppe Legato
INVIATO A CROTONE

Non può essere stato questo mare con le onde basse, l'acqua celeste mossa dal vento Grecale che soffia da Nord Est a inghiottire i nipotini di nonno Youssef, afghano arrivato dalla Germania: Haref, di 5 anni, Hassif di 2 e Afir di 4, il cui corpo è ancora disperso. Non è questo placido Jonio di ieri, che suona come una beffa, ad aver sterminato una famiglia trascinando sui fondali anche i genitori dei bimbi: papà Zabohulla Taonoori e mamma Mina.

Youssef cammina per cinque chilometri di spiaggia a Steccato di Cutro con una falcata sconfitta, silenziosa. Cerca le orme della sua vita, tracce di quello che non ha più: tutto. Si china su ogni giubbotto, ogni scarpa, ogni felpa di bimbo: «I lose my family» dice. Fuma una sigaretta controvento.

E ricomincia: apre uno a uno gli zaini, le borse a tracolla, le minibag che il mare, dopo sette giorni, ha sputato sulla spiaggia rossa disseminandoli per un'autostrada di costa: un cimitero per tappe del viaggio di migranti finito in tragedia una settimana fa.

Lungo 5 chilometri di battigia nove croci ricordano le persone inghiottite dal mare

Il vento che cambia alla sera e si sgonfia, la corrente che muta di ora in ora hanno disegnato un'ansa che parte da lungomare Italia, attraversa il tratto compreso tra via Tirreno, via Treviso, via Locarno, via Amsterdam e via Adriatico: migliaia di metri. Ogni zaino un pianto, ogni passo una preghiera.

In parallelo alla sabbia cammina la Via Crucis dei mille cittadini del Crotonese in testa una croce costruita con i resti del caicco spezzatosi in due nella secca a due passi dalla spiaggia. C'è il vescovo di Lamezia Terme Serafino Parisi, l'imam Mustafa Achik, sindaci e parroci provenienti dalla diocesi. La Calabria dell'accoglienza, della solidarietà: «Questo dramma non si cancellerà mai dalle nostre menti. Dopo duemila anni Cristo è ancora in croce». E ancora: «Avremmo voluto accogliere queste persone da vive e non da morte».

Lo Jonio intanto continua a spingere a riva di tutto. Datteri, barrette energetiche, bottiglie di the. C'è una camera d'aria di gomma nera che sembra un salvagente e chissà se ha salvato qualcuno dei superstiti nel mare forza 7 di quella notte maledetta. Coperte, giubbotti, una felpa da bambino, cappucci di lana che sbuffano ancora acqua, conserve di cibo in scatola assalite da uno sciame di api.

Youssef cammina con la moglie e una figlia: «Davvero in Italia c'è un uomo che dice che un padre e una madre non dovevano mettersi in viaggio coi bambini?». Silenzio. I volontari delle associazioni Sabir e MenMed li hanno portati qui su un pulmino. Antonio Scerra ha i nomi dei piccoli scritti su un foglio bianco strappato: «Li ho accompagnati a riconoscerli, ma il terzo non si trova ancora. È da lunedì che vediamo morti, sono in burnout». La costa è lunga e i pezzi di legno del barcone sono dappertutto, arrivano quasi fino a Botricello dove il vento sta spingendo ciò che resta di una quarantina di corpi ancora in mare.

Nove croci compaiono lungo i chilometri di battigia. Sono fatte di canna gialla che prospera nelle vicine saline, qualcuno ci ha appeso le scarpe di chi non c'è più e riposa nella lunga distesa di bare al Palamilone, un impianto sportivo diventato una camera mortuaria extralarge. Ogni croce un fiore, ogni fiore un lumino votivo.

Un salvagente di Masha e Orso resta incastrato tra le reti e i galleggianti dei pescatori. All'orizzonte un elicottero sorvola la spiaggia, i sommozzatori si vestono frettolosamente: «Caliamoci due turni da due». Chi è qui da giorni sa che presto il mare restituirà qualcun altro alla sabbia rossa.

I mezzi dei vigili del fuoco, della Finanza, dei carabinieri, parcheggiati su un piazzale di fango, annunciano che la lunga traversata è quasi finita anche per Youssef, sua moglie e la figlia. C'è una fiancata del barcone arenata, tre croci coi giubbotti catarifrangenti, traversine di legno, quel che resta di una rampa della barca. «Sono morti qui» dice un giovane della Protezione Civile. Per terra, cavetti di un cellulare, un carica batterie bianco, uno sciroppo per la tosse con posologia in lingua turca. Una scarpa da ginnastica da bambino è appoggiata poco più in là su una distesa di canne secche vicino a una maglietta del Brasile, un gallone d'acqua di plastica e un cassone che sembra tanto il motore della Summer Love: «It's not mine». Non è roba dei suoi nipotini.

Il grecale ricomincia a soffiare e agita le maniche di una felpa grigia adagiata su un pezzo di prua della barca: «Forever» c'è scritto. Un epitaffio.—

71
I corpi recuperati dopo la tragedia
I dispersi sono tra 30 e 50

3
Gli scafisti fermati (uno è minorenne)
È caccia a un quarto trafficante

I legali: «Prenderemo in esame ogni responsabilità di istituzioni nazionali e comunitarie»

I familiari delle vittime preparano «una "class action" per i mancati soccorsi»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A CROTONE

Era nell'ara da giorni, ma è di ieri l'ufficialità che alcuni dei familiari delle vittime del naufragio di Steccato di Cutro (il cui bilancio ha superato i 70 morti), hanno cominciato ad affidarsi ad alcuni legali. Si apre così un nuovo fronte in questa storia di morte e allarmi che forse avrebbero potuto essere meglio approfonditi. Due gli scenari percorribili, che non si elidono a vicenda: quello di un "class action" per ragionare in termini di responsabilità civile e di risarcimento danni e quello penale per dare un contributo all'accertamento dei fatti. Entrambi puntano al capitolo soccorsi, che è oggetto di un fascicolo autonomo in procura senza ipotesi di reato e senza indagati.



I parenti delle vittime del naufragio di Steccato di Cutro

Oggi arriveranno a Crotone gli avvocati torinesi Marco Bona ed Enrico Calabrese (coadiuvati dal civilista Stefano Bertone): «Incontreremo i familiari delle vittime che ci hanno contattato. Prenderemo in esame ogni possibile responsabilità di istituzioni nazionali e comunitarie, Frontex e Commissione inclusa». Lo studio piemontese, già in passato, ha fornito assistenza legale alle famiglie delle vittime del Naufragio Norman Atlantic, Al Salam Boccaccio, (mille migranti morti) e Costa Concordia: «Vite e affetti – spiega Bona – non devono valere zero per chi deve salvaguardarli. Tanto meno le morti costituire occasioni di risparmio per i bilanci statali o dell'unionali».

Ma la lista di legali pronti a dare battaglia in aula è lunga. Figura tra questi Luigi Ligotti lo storico avvocato dei collaboratori di giustizia, che in passato ha difeso i super pentiti di Cosa Nostra Tommaso Buscetta e Gaspare Mutolo. A loro si aggiunge il legale crotonese che ha ottenuto diverse vittorie alla Corte europea dei diritti dell'uomo, Francesco Verri, e ancora l'avvocato Mitja Gialuz, professore ordinario di Diritto processuale penale nell'Università di Genova. Già da oggi saranno al lavoro in vista dell'incidente probatorio che la procura di Crotone guidata dal magistrato Capoccia ha richiesto al fine di cristallizzare i racconti dei superstiti sulle fasi del viaggio, la responsabilità degli scafisti arrestati e – se ve ne sono stati – i mancati soccorsi. — GIU.LEG.

Covid le ombre sui tecnici

Il Cts nel mirino dei pm: pareri scientifici concordati con Speranza. Brusaferro indagato per truffa: tamponi da 3 euro sono costati 750

IL CASO

Monica Serra / MILANO

È il 25 febbraio del 2020. Da quattro giorni l'Italia si è risvegliata con il terrore del Covid, senza conoscere ancora le dimensioni che, di lì a poco, avrebbe assunto la pandemia. Con il Cts (troppo «influenzato» dalla volontà politica) e un governo che invece, per l'accusa, avrebbero avuto tutti gli strumenti per capirlo. Con il premier Giuseppe Conte che alla notizia del primo caso a Codogno, nel Lodigiano, qualche sera prima, continuava a ripetere: «Che guaio». E il ministro alla Salute, Roberto Speranza, «completamente nel pallone», nonostante alert e indicazioni che dai primi dell'anno arrivavano dall'Oms. Una tragedia epocale in cui, secondo la ricostruzione della Gdf di Bergamo, ognuno avrebbe provato in qualche modo a portare acqua al suo mulino. Chi per interesse politico, chi per mero interesse economico.

Così, tra le pieghe della maxi inchiesta per epidemia colposa appena conclusa dalla procura diretta da Antonio Chiappani, spunta fuori anche una nuova accusa mossa al professore Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, descritto come il braccio operativo del ministro Speranza nel Comitato tecnico scientifico. Si parla di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Un'accusa stralciata in un filone di inchiesta ancora in corso che, per competenza territoriale, presto potrebbe essere trasmesso alla procura di Roma.

Perché l'Iss non solo sarebbe riuscito a ottenere dal governo il via libera iniziale per validare tutti i test che arrivavano dalle Regioni, nonostante non fosse assolutamente pronto a farlo, con un enorme spreco di tempo, e lo «sfalsamento dell'analisi dei risultati dei tamponi», mentre il virus correva. Tant'è che quel 25 febbraio, con il numero dei malati Covid che iniziava a moltiplicarsi, scriveva Brusaferro ai colleghi: «Dopo l'imposizione alle Regioni, solo noi validiamo i casi, compresi i morti. Tutti i casi! Quindi ora dobbiamo attrezzarci su h24». Ma anche perché su quei tamponi, ipotizzano gli investigatori, Brusaferro ci avrebbe fatto la cresta. Facendo spendere allo Stato ben «750 euro per ogni test a fronte di un costo reale di 2,82 euro».



Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità ed ex portavoce del Cts

Così il 26 febbraio la vice capo di gabinetto del ministero Tiziana Coccoluto inoltrava al commissario Borrelli la «sintesi delle risorse necessarie stimate dall'Iss»: «Dall'esecuzione dei primi 200 test da parte dell'Iss emergono oneri pari a 150mila euro. Tenuto conto che l'Istituto ha una richiesta di circa 100 campioni al giorno, si chiedono risorse utili per l'effettuazione di almeno 800 test, pari a 600mila euro, nonché ulteriori risorse per il rinnovo delle attrezzature pari a 100mila euro. Le risorse complessive per l'attuazione della presente ordinanza sono pari a 854.000 euro lordi».

Dieci giorni più tardi, il 6 marzo, alle 23, era sempre Brusaferro a chiedere in chat a Speranza: «Scusa come sta andando il tema delle risorse all'Iss? Si riesce a includere tutto?». Risposta: «Troveremo il modo. C'è un ok politico. Dobbiamo capire se strutturale o per sei mesi». La replica di Brusaferro: «Ovviamente meglio strutturale anche per organizzare un sistema stabile partendo da questa esperienza. Grazie per il supporto».

E ancora, in un'altra chat, Speranza sosteneva la volontà del governo di chiudere le scuole. Brusaferro: «Cts critico». La risposta del politico: «Così andiamo a sbattere, ho i ministri col fiato sul collo».

Un rapporto privilegiato, quello tra Speranza e Brusaferro, che avrebbe ricambiato la disponibilità del ministro «influenzando» le scelte del Cts in base alla volontà della politica: «In più occasioni Speranza ha concordato con Brusaferro quale sarebbe poi stata l'indicazione del Cts sui vari quesiti che gli venivano posti», annota ancora la Gdf. Tanto che è stato il capo di gabinetto Goffredo Zaccardi, il 13 marzo, inviando a Brusaferro il parere sull'essenzialità dell'Iss, necessario per ottenere ulteriori fondi, a fargli notare: «Spero lei si renda conto di che cosa sta facendo per lei il ministro». Per l'accusa, «come se si trattasse di uno scambio di favori». La risposta di Brusaferro: «Certamente sosteniamo il ministro al meglio delle nostre possibilità».

Un rapporto privilegiato, che getta ombre sull'intero Cts che, secondo gli inquirenti, avrebbe avuto un ruolo nella catena degli errori che hanno portato all'espansione dell'epidemia, a partire dalla mancata istituzione della zona rossa a Nembro e Alzano. Ma anche nella decisione di non adottare il piano pandemico del 2006 e neppure quanto previsto nello stesso piano Covid, erroneamente «secretato» e non codiviso con le regioni, del matematico Stefano Merler («Stiamo passando per «dilettanti allo sbaraglio!», diceva un funzionario dell'Iss).

Emblematico lo scambio in chat tra Giuseppe Ruocco, membro del Cts e segretario generale del ministero: «Non abbiamo un piano invece vogliono che siamo allineati. Insomma i politici non dovrebbero dialogare con noi. Dovrebbero ricevere i nostri suggerimenti e poi decidere». La risposta di una tale Livia, funzionaria del ministero della Salute, che già il 3 marzo se ne rendeva conto: «Certo, questa commistione è pericolosa, molto. Per la gente e per loro». —

LE ACCUSE


Il prezzo gonfiato
A inizio pandemia l'Iss ottiene dal governo l'ok per validare tutti i tamponi e fa spendere allo Stato 750 euro a test


Il rapporto stretto
In cambio della disponibilità del ministro, Brusaferro avrebbe influenzato le scelte del Cts in base alla volontà della politica


Confronto continuo
In chat Speranza spiega a Brusaferro che il governo vorrebbe chiudere le scuole, alla risposta «Cts critico» replica: «Così andiamo a sbattere»

Gli sfoghi col capo di gabinetto: «La Pubblica amministrazione è il più grande danno dell'Italia»

Le chat dell'ex sottosegretaria Zampa «Nessuno è in grado di gestire le cose»

IL RETROSCENA

A sintetizzarlo in una delle migliaia di chat sequestrate dalla Gdf è la ex sottosegretaria al ministero della Salute, Sandra Zampa: «La pubblica amministrazione è il più grande danno all'Italia». «Più delle Spa pubbliche», dice il capo di gabinetto Goffredo Zaccardi.

È il 26 novembre del 2020, sono passati nove mesi dalla comparsa del primo caso di Covidin Italia e il ministero è in difficoltà. «I parlamentari della maggioranza sono tutti incazzati neri con il ministero. Dobbiamo rafforzare gli uffici assolutamente», scrive Zampa. E Zaccardi: «È chiaro che le direzioni, con le risorse a disposizione, poche e non eccelse, fanno quel che possono. Stiamo pagando un decennio di tagli insensati. Non ci sono quarantenni al ministero né tecnici. In più il Mef nega ogni miglioramento della struttura e i politici si preoccupano di comunicazione e poco altro».

Non sono le uniche critiche che emergono dall'interno. In un messaggio dell'8 aprile è il capo della direzione e programmazione, Andrea Urbani, a scrivere: «Ha ragione Ricciardi. Ci sono tante cose da fare ma noi siamo totalmente destrutturati al ministero. Direzioni deboli e incompetenti e mancanza di seconde linee. L'assenza della prevenzione in questa vicenda è assordante. lo non riesco a fare tutto. Per favore datemi persone intelligenti e capaci. Scusi l'ennesimo sfogo».


Sandra Zampa (Pd)

Il giudizio è duro rispetto all'intera «macchina organizzativa che – sottolineano gli investigatori – ha mostrato carenze, ritardi, inefficienze». Nonostante gli alert dell'Oms e il tempo per approntare una qualche politica preventiva, la linea è stata quella di «limitarsi al blocco dei voli diretti dalla Cina (che non ha certamente inciso positivamente), all'installazione di termoscanner negli aeroporti di Milano e Roma, all'istituzione di una task force senza poteri decisionali (difatti non ha poi adottato alcun provvedimento) e poco altro», annotano gli investigatori. Solo dopo il 20 febbraio, e il primo caso a Codogno, nel Lodigiano, «è iniziato un frenetico e caotico tentativo di organizzare il sistema di risposta», che gli stessi che gli stessi dirigenti del dicastero prima ancora di quella data giudicavano «ridicolo» e «insufficiente».

Era solo l'8 febbraio del 2020 e una certa Livia, dirigente del ministero, scriveva al segretario generale Giuseppe Ruocco: «Cominciamo con gli asintomatici, ce ne sono milioni! Dalla Cina gli italiani scalano in Germania e vengono in treno». Parole profetiche. «Abbiamo finalmente partorito una circolare dopo quattro giorni estenuanti». E Ruocco le rispondeva: «La circolare è un successone, anche senza obbligo di isolamento. Lodi sperticate al ministro dei leghisti! » . Poi proseguiva: «Tanto, come ha detto la Capua, arriverà, moltissimi si ammaleranno, qualcuno morirà ma non sparirà l'umanità. Dobbiamo fare tutto quello che si può per ritardare i danni».

Qualche giorno più tardi, il 19 febbraio, è sempre la funzionaria a chiedersi in chat: «Non è che i contagiati (per non dire i parenti dei morti) ci chiederanno indennizzo per epidemia colposa». Poco più di ventiquattro ore dopo, la segnalazione dall'ospedale di Codogno che ha mandato in tilt l'intero sistema. — M. SER.

Danni massicci nel centro di Torino, 37 denunce, nessun arresto dopo il corteo di sabato. Caccia ai registi degli scontri

Anarchici, l'Antiterrorismo in allarme «Nella galassia c'è un salto di qualità»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Dopo una giornata di devastazione l'orda anarchica ha lasciato Torino con trentasette denunce e undici fogli di via. In ventotto erano stati fermati dalla Digos sabato, durante l'attività di prevenzione. Erano arrivati da tutta Italia in solidarietà di Alfredo Cospito. E da Spagna, Francia, Germania. Gli agenti li hanno bloccati in stazione o per strada: negli zaini petardi, maschere antigas, mazze, qualche martello. Altri cinque sono stati fermati durante gli scontri.

«Volevano raggiungere il centro», ha spiegato il questore di Torino Vincenzo Ciarambino. I sindacati di polizia intervengono. «Fino a che punto queste manifestazioni dovranno essere tollerate?», si chiede Eugenio Bravo del Siulp. E Pietro Di Lorenzo del Siap: «Nessuno li comprende, nessuno li giustifica ma da decenni agiscono indisturbati». Le indagini ora proseguono per individuare i responsabili e per ricostruire la regia.



Torino sfregiata
Il giorno dopo il corteo degli anarchici la città conta i danni ai beni pubblici e privati. Nella foto una vetrina presa a picconate di fronte alla chiesa della Consolata

Gli anarchici si organizzavano da mesi. Da quando la scorsa estate, durante un presidio per le vie della città, circolavano dei volantini di minaccia contro la Digos e la magistratura torinese. L'anarchico libertario Guido Mantelli, in radio, l'ha ribadito a inizio marzo: «La Digos e la procura sono un tandem assassino». Ha definito il procuratore generale Francesco Saluzzo come il «principale responsabile» della detenzione di Alfredo Cospito al 41bis. Pasquale Valitutti, volto storico dell'anarchia, sabato pomeriggio: «Chi ha condannato a morte Alfredo verrà giustiziato».

La violenza era prevista. Non soltanto perché Torino, dove Alfredo Cospito è sotto processo, in questo momento è la città simbolo dell'anarchismo, ma perché dalla pancia di questo movimento si alzano sordi brontolii che non fanno pensare a nulla di buono. Spiegano fonti dell'Antiterrorismo che «la sentenza della Cassazione segna uno spartiacque. Da quel momento sembra che gli anarchici abbiano deciso di non trattenersi più».

In effetti sul sito "Il Rovescio" si legge: «Niente sarà più come prima. Con la freddezza dei boia hanno deciso di ammazzare Alfredo. La democrazia si risolve semplicemente in questo: inchieste, spettacolarizzazioni mediatiche, sentenze di morte». Secondo i nostri analisti, le manifestazioni potrebbero diventare più radicali. E quel che spaventa di più è una possibile stagione di attentati. «Sono fantasiosi nella ricerca degli obiettivi, ma seguono moduli operativi abbastanza consolidati».

Il rimbalzo continuo tra detenuti e militanti, s'è già visto dieci anni fa: il Cospito di allora si chiamava Marco Camenish, uno svizzero che in nome dell'ecologismo più arrabbiato aveva minato diversi tralicci tra i monti elvetici. Arrestato, era poi evaso con altri, e nella fuga fu uccisa una guardia penitenziaria. Camenish si rifugiò in Italia. Anni dopo i carabinieri lo arrestano dalle parti di Sondrio, di nuovo a seguito di un conflitto a fuoco. Nel 2012 Camenish avviò uno sciopero della fame. Non era una cosa spontanea, ma orchestrata. Un altro leader dell'anarchismo, lo spagnolo Silva da Pomba, detenuto in quel momento in Germania, iniziò anche lui lo sciopero della fame per solidarietà. In Italia e in Grecia, puntuali, cominciarono a viaggiare molti pacchi bomba. Furono colpite l'università Statale di Milano e un centro di detenzione per immigrati a Gradisca del Friuli. «Con Cospito va nello stesso modo. I documenti del "prigioniero politico" sono di indirizzo ai compagni che stanno fuori; le azioni di piazza sostengono la lotta del detenuto».

Nel 2003, a sostegno di Camenish, la neonata Federazione anarchica informale - che ora sappiamo essere stata fondata da Cospito - lanciò una «campagna contro la repressione», l'Operazione Santa Klaus. Inviarono plichi bomba all'allora presidente dell'Ue Romano Prodi, al presidente del Ppe, ad Europol ed Eurojust. Dieci anni dopo, a parti rovesciate, Camenish fece uscire dal carcere un inno a sostegno di Cospito. «Il fuoco e il sabotaggio rivoluzionario, la voce della dinamite e delle Tokarev li perseguiti senza tregua», scriveva. Era un ammiccamento alla pistola di marca Tokarev con cui l'italiano aveva appena gambizzato un manager dell'Ansaldo.

Sono trascorsi venti anni, e di nuovo una mano anarco-insurrezionalista ha inviato un pacco bomba, quest'estate, alla sede della società Leonardo e più di recente al tribunale di Pisa. «A colpi di esplosivi - hanno rivendicato - saranno colpite le strutture e mutilati gli uomini del potere». Il timore degli esperti in antiterrorismo è che sia solo l'antipasto di quel che sarà, con Cospito sempre più debilitato e a rischio della vita. —

L'ordigno da 1.500 chilogrammi lanciato nella regione di Chernihiv
Gli ucraini: «Ci servono gli F16». Due piloti addestrati negli Stati Uniti

L'accusa di Kiev «Mosca ha sganciato una superbomba»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Due piloti ucraini si troverebbero in questo momento in una base militare negli Stati Uniti. L'obiettivo sarebbe quello di testare le loro capacità con i simulatori di volo e capire di quanto tempo avrebbero eventualmente bisogno per imparare a pilotare i vari tipi di jet militari americani, "compresi gli F-16". È quanto sostiene la Cnn, che cita tre fonti "bene informate". Secondo l'emittente americana, "al momento non ci sono indicazioni che sia in corso un addestramento al volo", ma "la mossa suggerisce che gli Stati Uniti non abbiano completamente chiuso la porta" all'ipotesi di "fornire F-16" all'aviazione ucraina. Un dirigente interpellato dalla Reuters frena però su questa ipotesi: "Si tratta di addestrarli sui propri aerei, non degli F-16", spiega.

Gli Stati Uniti e altri Paesi della Nato stanno fornendo armi all'Ucraina invasa dalle truppe russe. Ma finora alle forze armate di Kiev non sono stati consegnati dei jet americani per timore di una escalation con Mosca. E alla fine di febbraio Joe Biden ha affermato che l'Ucraina "non ha bisogno" dei jet F-16, almeno "per adesso".


Il alto la bomba da 1.500 chilogrammi
Qui un pezzo di artiglieria ucraino da 155 mm

Secondo la Cnn, un funzionario militare americano ha detto ai giornalisti in viaggio in Medio Oriente con il Segretario alla Difesa Usa Lloyd Austin che i piloti ucraini sono a Tucson, in Arizona, per "un evento di familiarizzazione" che sarebbe parte di "un'attività di routine che rientra nel dialogo militare con l'Ucraina". "Questo evento - sostiene la fonte citata dalla tv americana - ci consente di aiutare meglio i piloti ucraini a diventare piloti più efficaci e consigliarli meglio su come sviluppare le proprie capacità. I piloti non voleranno su alcuna piattaforma durante questo evento, ma useranno un simulatore durante alcune parti della loro visita". Secondo il funzionario, in ogni caso, non ci sarebbero "aggiornamenti da fornire riguardo agli F-16 in Ucraina" né sarebbe in programma un aumento del numero di piloti ucraini negli Stati Uniti.

La scorsa settimana, il sottosegretario alla Difesa Usa Colin Kahl ha detto ai deputati americani che Washington non ha iniziato nessun addestramento al pilotaggio degli F-16 per i militari ucraini, e secondo il Pentagono il tempo necessario per un addestramento del genere sarebbe di almeno 18 mesi.

L'Ucraina però intanto continua a premere sulla Casa Bianca per cercare di ottenere gli F-16 e ieri è stato il portavoce dell'aeronautica militare di Kiev, Yurii Ihnat, a tornare alla carica. Secondo l'ufficiale, le forze armate russe avrebbero usato in Ucraina una nuova bomba da una tonnellata e mezzo chiamata Upab-1500B: stando ai media locali, ripresi dall'Ansa, si tratterebbe di un ordigno planante con mille chili di esplosivo in teoria capace di colpire obiettivi altamente protetti a una distanza massima di 40 chilometri. La notizia però non è assolutamente verificabile in maniera indipendente e al momento da Mosca non arrivano né conferme né smentite. Il presunto uso di questa bomba era stato annunciato da una rivista militare ucraina, il Defense Express, che citando proprie fonti sostiene che gli ordigni sarebbero stati sganciati alcune settimane fa nella regione di Chernihiv. Resta però difficile accertare informazioni provenienti dal fronte. Ihnat ha dichiarato che queste "bombe plananti" sarebbero in grado di "volare per decine di chilometri" e ha poi detto che "è probabile che un cacciabombardiere Su-34 che è stato abbattuto recentemente abbia attaccato l'Ucraina con tali bombe". Ed ecco la richiesta di Kiev: "Perché abbiamo bisogno degli F-16 o di altri velivoli? Per contrastare questa minaccia, per proteggere le nostre città e i nostri villaggi", ha concluso il portavoce dell'aviazione ucraina.

In Ucraina intanto si continua a morire. I soldati russi stanno cercando di conquistare Bakhmut, dove si registrano scontri sanguinosi. Il famigerato gruppo di mercenari Wagner pochi giorni fa sosteneva che la città - devastata da mesi di combattimenti - fosse ormai quasi circondata. E secondo l'intelligence militare britannica le forze ucraine sarebbero "sotto pressione sempre più forte, con intensi scontri dentro e intorno alla città". Kiev però sostiene che starebbe respingendo gli attacchi delle truppe russe e i tentativi di circondare Bakhmut.

L'atroce guerra ordinata da Putin ha ucciso anche moltissimi civili. Secondo le autorità ucraine, ieri i bombardamenti dei soldati russi hanno ucciso una donna e due bambini a Poniativka, nella regione di Kherson, due persone nell'oblast di Donetsk, altre due in quella di Dnipro e un uomo nella regione di Kharkiv. —

La corsa sotto il fuoco dei russi, i civili rimasti chiusi negli scantinati

Nell'inferno di Bakhmut dove arriva un colpo al minuto

IL REPORTAGE

Francesco Semprini / BAKHMUT

Bakhmut senza ritorno. Un razzo di potenza inaudita sfiora il cortile di uno dei pochi caseggiati rimasti abitati. Caseggiati intesi come cantine, al piano terra o più su non vive più nessuno, da settimane, mesi, se non di più. Bakhmut, la città fortezza presa di mira come un tiro a segno dai russi, al contempo difesa con strenuo ardore dagli ucraini, è divenuta il simbolo della guerra che non conosce resa. Infinita, tormentata, polverizzante. Se cade da una parte, quella russa, dall'altra sarà un punto imprescindibile di questa guerra che non conosce avanzamenti né indietreggiamenti. La stessa cosa accadrà dalla parte opposta... Si combatte in questo fazzoletto di terra, perché chiunque lo conquisterà metterà a segno una vittoria di grande senso ma di scarso valore strategico. È l'inutilità del conflitto di posizione, guerra di trincea, spietata ma velenosa. Si combatte ogni giorno per conquistare pochi metri, i russi sono a meno di mezzo km dal centro devastato, dove poche anime dannate continuano a percorrere come zombie le strade per trovare acqua e sigarette. C'è chi dice che qui finirà la guerra.

Dobbiamo entrare per raccontare cosa rimane, tra pochi giorni la città sarà chiusa per la resa dei conti finale. Avere il permesso dal comando di Kramaotrsk è una lotteria, perdere è probabile, vincere è un trionfo. Vinciamo, il permesso è nostro, lo teniamo come simulacro, l'ultimo check point ce lo ritira: «Ora ve la dovete cavare da soli, non ci sono soldati a salvarvi, solo istinto e buon senso», per chi ne ha di buon senso. Entriamo accompagnati da colpi in uscita, ma di militari ucraini non c'è traccia. Le postazioni sono tutte nascoste. Il vecchio senza un occhio e con il colbacco sembra uscito da una pellicola sovietica. Il centro di Bakhmut, la Stalingrado ucraina, è una disintegrazione di palazzi sventrati su un tappeto di schegge e detriti sparpagliati lungo le strade. I russi, 250 o 300 metri più in là, cannoneggiano da oltre il fiume colpi opachi e senza pietà sulla città cercando di stanare gli invisibili difensori. Non facciamo in tempo a trovare un riparo per la macchina che spunta il fantasma. «Avete una sigaretta?» biascica lo spettro della guerra. L'anziano trascina uno slittino con sopra due cassette di munizioni, con le sue cose, alla ricerca di acqua, cibo e sigarette.

Sembra incurante dei colpi di artiglieria e forse pensa che siamo della Croce rossa, ma in


Soldati ucraini scavano trincee alle porte di Bakhmut

quest'incubo si infilano solo i soldati, i giornalisti e pochi volontari che cercano di aiutare i civili. Per raggiungere Bakhmut è rimasta aperta una sola strada, ma sotto il tiro dei russi, che parte da Kostiantynivka. All'ultimo posto di blocco di Chasiv Yar sembra che il capolinea sia l'inferno, tornare indietro è una lotteria.

Poi inizia l'incubo con i primi colpi di artiglieria russa che danno la caccia alle batterie ucraine. Quando da una collinetta appare Bakhmut, un tempo città con 70mila abitanti ridotti a 5mila, un brivido corre lungo la schiena. Bisogna correre, in auto prima, a piedi dopo. Le casematte ai crocevia, però, sono abbandonate e in alcune strade rimangono solo i cavalli di frisia con gli sbarramenti di cemento. I soldati sono rintanati negli scantinati dei palazzi per evitare le bombe. Ogni tanto si vede qualche blindato messo al riparo di un edificio o sotto un cavalcavia e i cecchini con l'uniforme bianca per mimetizzarsi in mezzo alla neve. Non esiste benvenuto, solo colpi di artiglieria, l'importante è capire se sono in entrata o in uscita. Spesso in entrata, è il soffio della morte. Dietro la piazza principale un manipolo di disgraziati non mollano le loro case. Un paio di anziane uscite un attimo dal bunker a godere di un raggio di sole assieme ad una giovane donna con un gatto in spalla e Vlad, il portavoce di 23 anni dei sopravvissuti. Quando ci vedono arrivare con i bottiglioni d'acqua potabile non credono ai loro occhi e si sprecano in «spasiba, spasiba», grazie in russo. Una ripida scala porta al rifugio fai da te ricavato sotto terra. Un dedalo che collega gli scantinati di due palazzi trasformati in catacombe moderne per salvarsi dalle bombe. Un uomo sega la legna per la stufa che riscalda un ambiente angusto dove hanno piazzato dei letti da campo. «Viviamo in queste condizioni dallo scorso agosto - spiega Vlad, barbone biondo - Vogliamo solo mir, la pace». Sull'intensità dei bombardamenti sorride: «Quanti colpi cadono al giorno? Forse dovete chiedere quando non arrivano. Spesso piombano ogni minuto». Il pugno di civili è tagliato fuori dal mondo. Un'ora è troppo per rimanere, figuriamoci due, si deve andare via. La tattica è attendere un attimo di calma e riprendere a correre, ma non facciamo in tempo ad arrivare ad un blindato Bradley con la croce rossa che i sibili mortali ricominciano a fendere l'aria. —

LA FLOTTA DA MODERNIZZARE

Jadrolinija, sette cantieri in gara per costruire i traghetti green

La compagnia ha due mesi di tempo per valutare le offerte pervenute Il 65% dell'investimento necessario per le tre nuove unità sarà coperto dall'Ue

Andrea Marsanich / FIUME

Si sono chiusi i termini per il bando di gara internazionale lanciato da Jadrolinija per la costruzione di tre traghetti a propulsione elettrica: unità che andranno a modernizzare la flotta della compagnia con sede a Fiume e di proprietà statale, la più grande della Croazia. A farsi avanti sono stati sette cantieri navali, dei quali due croati: il Dalmont di Portorè (Kraljevica), nel Fiumano e il Brodotrogir Cruise di Traù, in Dalmazia. A questi due stabilimenti va però aggiunto l'Iskra di Sebenico, che si è presentato in gara in partnership con uno stabilimento turco. Non sono stati resi noti i nomi degli altri cantieri che si sono fatti avanti: si tratta di realtà con sede in Italia, Olanda, Spagna e Estonia.

In base alla procedura Jadrolinija ha 60 giorni a disposizione per valutare le offerte, e dopo una prima scrematura avrà luogo la scelta finale. La commessa è di quelle interessanti: ciascun ferry avrà un valore intorno ai 15 milioni di euro, sarà lungo tra i 45 e i 50 metri e potrà trasportare fino a un massimo di 389 passeggeri, dei quali 150 sistemati negli spazi chiusi.



Un ferry Jadrolinija in una foto d'archivio

Gli scafi a propulsione elettrica avranno a bordo anche dei pannelli solari

Il direttore generale di Jadrolinija, David Sopta, ha ricordato che i tre nuovi ferry andranno a sostituire altrettante unità ormai obsolete: si tratta di Tijat, Postira e Premuda, varate una sessantina d'anni fa e che sin qui hanno allacciato collegato terraferma e isole. «Abbiamo già deciso su quali rotte impiegare i traghetti elettrici – ha spiegato Sopta –: navigheranno nelle acque degli arcipelaghi di Lussino, Ragusa e Sebenico. Collegheranno la terraferma e le isole Elafiti, nel Raguseo, così come le isole di Zlarino, Provicchio e Sebenico. Uno di essi - ha detto ancora il direttore generale Jadrolinija - sarà impiegato nei Lussini».

Per la costruzione dei tre ferry Jadrolinija otterrà a fondo perduto dall'Unione europea una somma pari al 65% dell'investimento totale. Per la compagnia, la cui flotta è composta attualmente da 54 tra navi, ferry e catamarani, si tratta di un passo avanti verso il ringiovanimento della flotta anche in chiave di sostenibilità. In un primo momento Jadrolinija aveva ipotizzato di ordinare la costruzione di traghetti ibridi, azionati da corrente elettrica e gasolio; è prevalsa poi la decisione di puntare su ferry elettrici, che a bordo avranno anche pannelli solari. Per un traghetto green e ibrido si dovrà attendere un anno o due: Jadrolinija intende acquistare un'imbarcazione da far navigare nelle acque dell'arcipelago di Zara. Nel corso di quest'anno - ha fatto sapere infine la compagnia - sarà intanto acquistato un ferry capace di ospitare più di mille passeggeri e 270 veicoli, da mettere in servizio tra Zara, Spalato e Ancona. —

DISAGI

Meleda, petizione per la rete internet: «Così siamo isolati»

L'isola dalmata di Meleda (Mljet), per buona parte in regime di parco nazionale, è alle prese con gravi problemi riguardanti il segnale internet diffuso dall'operatore per la telefonia mobile e fissa, Telekom croata. Non c'è praticamente rete in quella che è l'ottava tra le isole croate per dimensione, con una popolazione di 1077 residenti e un numero di turisti che va crescendo di anno in anno. «Disponiamo delle reti 3G e 4G, ma fare una chiacchierata tramite cellulare è qualcosa di molto fastidioso e frustrante per i continui disturbi e interruzioni», spiega il sindaco Divo Market aggiungendo che negli abitati di «Coritta e Progiorra i residenti hanno promosso una petizione online, chiedendo alla Telekom di avere un'accettabile ricezione entro l'inizio della prossima estate. Oggigiorno i turisti non possono e non vogliono accettare di trascorrere le ferie in una località senza poter beneficiare di adeguato segnale Internet». La Telekom croata ha ammesso l'esistenza delle difficoltà spiegando che si sta facendo il possibile per ovviare all'inconveniente. —

A.M.

Dal 13 al 22 aprile stop alle barche nell'area

Trecento soldati di 6 Paesi a Capo Promontore per una esercitazione

Ammontano a oltre 300 i soldati della Croazia e dei Paesi partner che a Capo Promontore, dal 13 al 22 aprile, saranno impegnati nell'esercitazione militare "Scudo 23", giunta all'edizione numero 35 in 28 anni (inizialmente le manovre si svolgevano due volte all'anno). La data e altri dettagli sono emersi dall'incontro che il sindaco di Medolino Ivan Kirac e i suoi collaboratori hanno avuto con il comandante del Reggimento croato di difesa contraerea, maggiore Alen Simunić, e il portavoce maggiore Elvis Nakić, e con il direttore del Parco naturale di Capo Promontore Aljosa Ukotić.

Da quando nel 2014 giunsero dei soldati sloveni, l'esercitazione ha assunto carattere internazionale. E dallo scorso anno vi prendono parte unità delle Sky Soldiers statunitensi, mentre ora per la prima volta saranno impegnate pure unità militari polacche e francesi.

Come emerso dall'incontro, l'obiettivo di Scudo 23 sarà il perfezionamento delle procedure da seguire in modo unitario assieme ai partner per quanto riguarda tecniche e tattiche di controllo dello spazio aereo; focus anche sulla difesa contraerea. Nel periodo dell'esercitazione nelle acque di Capo Promontore e attorno al vicino faro di Porer saranno interdetti la navigazione, la pesca e l'ancoraggio.



Un soldato croato vlada.gov.hr

Sulle esercitazioni militari con l'uso di mezzi cingolati effettuate in un'area che ospita un parco naturale c'erano state fino ad alcuni anni fa aspre polemiche, anche con duri scontri tra la direzione del Parco stesso e il ministero della Difesa croato. Le posizioni si sono poi avvicinate, anche dopo che per le esercitazioni si è abbandonato il periodo estivo a favore di quello primaverile.

Capo Promontore, estremo lembo meridionale della penisola istriana, è lungo 9,5 chilometri e conta 30 chilometri di costa, d'estate una delle destinazioni più ambite per il turismo nautico per il quale non ci sono ormeggi: si può sostare unicamente all'ancora. —

V.CU,

Elezioni in Austria

Carinzia, socialdemocratici in calo La tenuta a sorpresa dei Popolari

Giù ma sempre al primo posto il partito del governatore uscente. In lieve aumento la destra dell'Fpö

Marco Di Blas

La Carinzia, dove ieri si è votato per la rielezione del Landtag (consiglio regionale), ha riservato due colpi di scena. Il primo riguarda l'Spö, il Partito socialdemocratico che alle elezioni 2018 aveva sfiorato la maggioranza assoluta (47,9%). Che non potesse conservare quella posizione era scontato: tutti i sondaggi lo davano in calo. Peter Kaiser, leader del partito e governatore uscente, si augurava in ogni caso di non scendere sotto il 40% («Un risultato con un 4 davanti», il desiderio espresso giorni fa). Non è stato accontentato: i risultati, sebbene non definitivi gli attribuivano ieri sera il 38,9%.

Il secondo colpo di scena, ancor più eclatante, riguarda l'Övp, il Partito popolare: partito che in Carinzia è sempre stato minoritario. Alle precedenti elezioni, sull'onda lunga del successo del segretario nazionale Sebastian Kurz, aveva ottenuto un insperato 15,5%. Ripetere quel risultato sembrava a tutti impossibile. Dopo l'uscita di scena dell'ex cancelliere Kurz, indagato per falso e corruzione, e dopo gli scandali che hanno colpito l'Övp a livello nazionale, tutto pareva congiurare per un crollo di voti, come già avvenuto nelle recenti elezioni in Bassa Austria. Gli ultimi sondaggi davano l'Övp in Carinzia tra il 10 e l'11%, ma non si escludeva che potesse scendere sotto il 10, soglia importante sul piano simbolico. È accaduto il contrario. L'Övp non solo non ha perso voti, ma ne ha guadagnati, salendo al 17,1%. È il miglior risultato dal 1999. Quando è apparso il primo exit-poll i dirigenti Övp raccolti nella loro sede sono esplosi in urla di gioia.

Per gli altri partiti sono state rispettate sostanzialmente le previsioni dei sondaggi. L'Fpö, partito dell'estrema destra sovranista (che un tempo fu di Haider), ha ottenuto il 24,5%, un po' più che nel 2018 (23%). Non ha tratto vantaggio dell'onda lunga che ha portato il partito in testa a livello nazionale, perché qui ha dovuto subire la concorrenza di una lista locale, il Team Kärnten, competitiva su molti temi. Team Kärnten è salita dal 5,7% al 10,1%. Un buon risultato, ma i suoi dirigenti speravano di arrivare al 13%, superare l'Övp e diventare il terzo partito nel Land. Il successo dell'Övp ha rotto loro le uova nel paniere.



Peter Kaiser, governatore uscente della Carinzia Foto da wienerzeitung.at

Per il Land l'ipotesi di una riedizione della coalizione formata da Spö e Övp

Gli altri due partiti "importanti" nella scheda – Verdi e Neos (liberali di centro) – hanno ricevuto rispettivamente il 3,8 e il 2,6%, sotto il 5% necessario per entrare nel Landtag.

Lo scenario ora è il seguente. Sul piano regionale è del tutto probabile una riedizione della coalizione uscente Spö-Övp. L'Spö ha perso voti e seggi, ma li ha guadagnati l'Övp. Nessuno dei leader ieri si è sbilanciato in previsioni, ma soluzioni diverse appaiono difficili: richiederebbero una coalizione tra almeno tre partiti. Sul piano nazionale invece le ripercussioni ci saranno soprattutto nell'Spö. A Vienna governano Övp e Verdi; l'Spö è all'opposizione, ma la sua segretaria Pamela Rendi-Wagner è in bilico. Da quando è lei alla guida, ha perso quasi tutte le elezioni. Confidava in un successo in Carinzia, che non c'è stato. Probabilmente già da oggi nell'Spö si inizierà a discutere su un successore: arrivare alle politiche del 2024 con Rendi-Wagner al timone equivarrebbe a suicidio.

Diversa la situazione nell'Övp. Il partito è in profonda crisi dopo l'era Kurz e il buon risultato in Carinzia non segna un'inversione di tendenza. In Carinzia non ha guadagnato l'Övp, ma il suo leader Martin Gruber, candidato giovane, che ha saputo suscitare simpatia. Troppo poco per credersi in salvo. —

Società







Le due sorelle, autrici del blog ''Witty Wheels – ruote spiritose'', saranno tra le relatrici del ciclo di incontri ideato da Abc Bambini chirurgici del Burlo

Maria Chiara, Elena e la sfida da vincere contro discriminazioni e stereotipi sui disabili

IL FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Due sorelle e la sfida di cambiare il modo di pensare alla disabilità. Maria Chiara ed Elena Paolini - le Witty Wheels, nel loro blog - sono nate, rispettivamente, nel '91 e nel '95. La loro disabilità è stata il punto di partenza per avvicinarsi agli studi sul tema, aggiungendo poi un proprio tocco più femminista e spigliato. Dotate di capacità critiche e ironia, esprimono il loro punto di vista su «un mondo non accessibile e abilista», lottando contro stereotipi e discriminazioni (e non solo nei confronti delle persone disabili). Ne scrivono nel loro blog e nel loro libro "Mezze persone" (Aut Aut Edizioni, 2022). E ne parleranno mercoledì 8 marzo, ospiti al primo appuntamento del ciclo "Tutela e diritti", promosso dall'associazione Bambini chirurgici del Burlo.

Come nasce il progetto Witty Wheels?

«Nel 2014 abbiamo iniziato a leggere blog di attivisti disabili internazionali che si occupano di disabilità e abilismo, avvicinandoci ai "Disability studies". Così, nel 2015 abbiamo aperto il blog Witty Wheels, cioè "ruote argute" o "spiritose" (eh sì, ce lo siamo dette da sole!), per condividere le nostre esperienze e riflessioni di persone disabili in Italia».

Quali barriere presenta la società?

«Ad esempio quelle architettoniche. Noi che utilizziamo carrozzine elettriche, non possiamo accedere a molti locali, bar, uffici pubblici, case private con scalini all'ingresso. C'è poi una scarsità di bagni accessibili, che costringe molte persone a limitare la quantità di liquidi che possono bere durante la giornata. Esistono anche barriere sensoriali: come la mancanza di percorsi tattili per persone cieche, o lo scarso accesso alla cultura per persone cieche e sorde».

Come giudicate l'assistenza alle persone disabili in Italia?

«Abbastanza tragica: per chi non è autosufficiente non è previsto un modello uguale per tutti per poter vivere a casa propria, aiutati da assistenti. Sono stanziati molti più fondi alle strutture residenziali, in cui le persone vivono segregate: la non autosufficienza è un "problema" da allontanare dagli occhi della società. Un po' come avveniva nei manicomi prima di Basaglia. C'è una precisa volontà politica di segregare queste persone: chi non ha risorse proprie è lasciato ad arrangiarsi».

LE VOCI
MARIA CHIARA E ELENA PAOLINI, GUIDO MARANGONI E VOLONTARI ABC

«Per superare i pregiudizi bisogna fare cultura sul tema e decostruire le informazioni distorte»

«In Italia la situazione è abbastanza tragica: la non autosufficienza è un problema da allontanare»

Cos'è l'abilismo?

«É la discriminazione nei confronti delle persone disabili. Una visione per cui avere un corpo-mente non disabile, quindi abile, è valutato positivamente, e in cui la disabilità è un difetto, invece che un aspetto della varietà umana».

Come si esprime nella società?

«Come svalutazione della vita delle persone disabili, inaccessibilità e segregazione a cui sono soggette, abusi e violenza, ma anche discriminazione nella scuola, nel lavoro, nei luoghi di divertimento. Nei media si può manifestare attraverso rappresentazioni distorte della disabilità: una narrazione che rassicura e "funziona", ma non corrisponde alla realtà».

Per superare il pregiudizio?

«Fare cultura sul tema e decostruire le informazioni distorte che assorbiamo da sempre. Cambiare la percezione pubblica delle persone disabili: diffondere narrazioni autentiche, libere, in prima persona, che fungano da antidoto alle rappresentazioni stereotipate. E spingere chi ha potere decisionale a fare scelte diverse».

Uno sguardo sul domani?

«È necessario che le lotte delle persone disabili vengano supportate anche da chi non è disabile. E non solo perché diventeremo tutti disabili, se non altro per il trascorrere degli anni. La condizione di vita di molte persone disabili è un'ingiustizia intollerabile». —

Gli appuntamenti su Zoom, rivolti a educatori, operatori e famiglie, dureranno da marzo fino a dicembre. Iscrizioni gratuite online

Dall'inclusività in aula all'abilismo Undici webinar dedicati ai diritti

IL PROGRAMMA

Parte l'edizione 2023 del progetto "Tutela e diritti" promosso da Abc, Associazione Bambini Chirurgici del Burlo. Un ciclo di webinar gratuiti sul tema della disabilità, con l'obiettivo di informare su aiuti e servizi previsti dalla legge 104/92, ma anche di formare e sensibilizzare operatori e educatori che si occupano del processo di cura e di crescita di bambini e ragazzi. Un tema molto caro ad Abc, che dal 2005 opera a sostegno dei bambini che devono affrontare complessi percorsi chirurgici all'interno del Burlo e dei loro familiari, creando un ambiente che ne conosca i bisogni e sappia sostenerli.

«Le tutele che la 104/92 offre sono preziose - commenta Giusy Battain, direttrice di Abc-. E, perché le persone con disabilità trovino sempre un supporto consapevole, è necessario che l'intera comunità sia sensibile e informata». Con questa missione, e forte dell'esperienza dello scorso anno, prende dunque il via "Tutela e diritti", che si articolerà in 11 webinar in cui testimoni ed esperti del settore approfondiranno diversi aspetti del mondo della disabilità. Si parte mercoledì 8 marzo alle 18 con le Witty Wheels, al secolo Maria Chiara e Elena Paolini, formatrici e blogger sui temi di disabilità e giustizia sociale, che tratteranno il tema dell'abilismo. Il 18 aprile e il 5 ottobre sarà poi il turno di Carlo Scataglini, insegnante di sostegno e formatore sulle strategie di facilitazione dei contenuti disciplinari, con un intervento sull'inclusività nelle scuole. Sempre sul tema il 16 maggio, il 13 giugno, il 13 settembre, il 10 ottobre e il 28 novembre si terranno cinque webinar condotti da Elisabetta Rovatti, avvocata specializzata in inclusione scolastica e diritto antidiscriminatorio. Il 30 maggio Guido Marangoni condividerà quanto appreso dalla tenacia di sua figlia Anna, nata con la sindrome di Down, mentre l'8 novembre toccherà a Elena Bortolotti, docente di Didattica e Pedagogia speciale all'università di Trieste e responsabile del Tfa sostegno. A dicembre è infine atteso un incontro con Dario Ianes, psicologo, docente all'università di Bolzano. Tutti i webinar si terranno alle 18, e sarà possibile seguirli sulla piattaforma Zoom iscrivendosi gratuitamente al link: https://abcburlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica- disabilita.



GIUSY BATTAIN
DIRETTRICE DELL'ASSOCIAZIONE ABC BAMBINI CHIRURGICI

«Le tutele che la legge 104 offre sono preziose. È però necessario che l'intera comunità sia sensibile e informata»

Oceani da salvare

Accordo storico all'Onu. Dopo 15 anni approvato il trattato sulle acque internazionali
Nuove aree marine protette entro il 2030 ma restano molti dubbi su tempi e controlli

L'ANALISI

MARIO TOZZI

Solo il 10% dei pesci di grandi dimensioni (presenti nelle acque del pianeta negli anni Cinquanta del XX secolo) è ormai rimasto negli oceani: tonno, pesce spada, merluzzo, razza, tanto per citarne qualcuno, sono ormai vicini all'estinzione. Ma finora i sapiens hanno negato la cruda realtà dei dati, concedendo ancora margini alla pesca industriale, una vera e propria arma di distruzione di massa, in pratica l'attività umana più distruttiva al mondo. Prendiamo per esempio pesci molto comuni un tempo, come le platesse, che vengono pescate prima dei sei anni di età, mentre potrebbero raggiungere facilmente i quaranta, e così il merluzzo bianco, che neppure ci arriva, quando potrebbe invecchiare fino a venti. Tanto che i famosi merluzzi dei Grandi Banchi di Terranova sono scomparsi ormai dall'inizio degli anni Novanta del XX secolo scorso, nonostante la moratoria del 1993, e nulla fa recuperare al mare la fecondità perduta. Anche perché, a differenza degli agricoltori, i pescatori non seminano.

Il "raschiamento della catena alimentare" operato dalle reti a strascico ancora all'opera nei mari è micidiale: per ottenere 1 kg di sogliole si uccidono sedici kg di altri animali marini; in totale circa 30 milioni di tonnellate di pesce vengono ributtate (morte) in mare ogni anno. In pratica, la pesca industriale selettiva non esiste. Se si guardano le dimensioni si comprende che il vero problema delle risorse ittiche mondiali non è l'inquinamento, ma la pesca industriale.



La Grande barriera corallina in Australia in uno scatto del 2016. Sotto pescatori al lavoro: la pesca selvaggia è uno dei grandi mali



La buona notizia è che qualcosa si sta iniziando a fare, anche se molti dubbi restano su tempi e controlli: i paesi dell'ONU si impegneranno perché almeno il 30% delle acque in cui attualmente tutti i paesi hanno diritto a pescare, navigare e fare ricerche, diventino aree marine protette entro il 2030. Non solo per mitigare la sovrappesca, ma anche contro l'inquinamento, l'eccessivo traffico navale e per adattarsi al cambiamento climatico. Come si vede, però, tempi lunghi per un problema lungamente trascurato che andrebbe affrontato subito e più massicciamente.

In realtà i dati scientifici parlano chiaro: per ottenere il massimo di "estrazione sostenibile" di risorse da un ecosistema marino occorre che il 40% della superficie sia esclusa dal prelievo (e che nel restante 60% si peschi correttamente). Questo significa che aree "no-take" troppo limitate hanno effetti locali ottimi, ma non risolvono i problemi della pesca. Già nel 2009 la World ocean conference (WOC) aveva sottolineato l'importanza delle Aree marine protette (AMP) per contrastare gli impatti del cambiamento climatico sulla biodiversità in termini di adattamento. Inoltre esse possono aiutare a mantenere i contributi eco sistemici della biodiversità e degli oceani e migliorare l'assorbimento di CO_2 anche in acque profonde. Se gestito in modo efficace e controllato, un network planetario di AMP risponderebbe meglio ai cambiamenti climatici e ad altri stress ambientali, purché la diffusione sia ampia e rappresentativa di tutti gli habitat. Un'area marina protetta in pieno oceano, però, può essere controllata solo da remoto e non è chiaro come intervenire in caso di mancato rispetto. Si tratta di un piccolo passo incerto, dunque, e in ritardo, ma un passo nella giusta direzione, anche se sulle assicurazioni ai paesi più poveri e sui controlli c'è ancora parecchio da fare.

Insieme a questo forse andrebbe suggerita una limitazione della tecnologia di pesca, l'obbligo al recupero degli attrezzi in plastica (oggi talmente poco costosi da essere abbandonati in mare) e un piccolo sforzo anche da parte dei consumatori: non mangeremmo mai un leone o un lupo, ma un tonno o un pesce spada sì, ignorando che si tratta comunque di animali al vertice della catena alimentare e che questi pesci-bistecca andrebbero comunque lasciati in pace, anche per evitare concentrazioni di inquinanti. Se non si attua il nuovo accordo, appena raggiunto dopo quarant'anni dal precedente, e non si cambiano le nostre abitudini alimentari, bisognerà abituarci a nutrirci di plancton e meduse, perché solo quei viventi rimarranno in mare. E ammesso che i giapponesi ce ne lascino, visto che già ne consumano decine di migliaia di tonnellate sotto forma di wafer rinsecchiti. Ben lontana dall'essere una considerazione marginale, la constatazione che stiamo esaurendo il patrimonio ittico del pianeta al ritmo di oltre cento milioni di tonnellate all'anno significa che abbiamo raggiunto uno dei limiti della crescita umana. —

Il rapporto

MIRKO BELLINI

La forza del brand



Il trend positivo del Prosecco è confermato anche dal direttore de La Delizia Viticoltori Friulani, Mirko Bellini: «Prevediamo un consolidamento delle vendite anche per il 2023». Bellini spazza le nubi sull'orizzonte del Prosecco che riguardano la diatriba con il Prosek croato: «Non ci troviamo di fronte alla stessa situazione del Tocai. Tuttavia il Prosecco è diventato un brand di grande valore e dobbiamo tutelarlo». L.D.G.

NEL GOLFO DI TRIESTE

Progetto Audace



Un progetto che nasce dall'incontro fra due famiglie storicamente dedite alla produzione di vino: Parovel e Serena. Il progetto Audace, è nato dalla collaborazion fra l'azienda carsolina Parovel e Serena Wines 1881 che ha portato dalle colline del Carso 6.492 bottiglie di Prosecco Doc Trieste a 20 metri di profondità nel Golfo di Trieste per affinarsi e maturare.

I NUMERI

I 600 milioni



Lo spumante più in voga, nonchè patrimonio Unesco, nel 2022 ha sfondato il muro dei 600 milioni di bottiglie per un giro d'affari di oltre 3 miliardi Oltre l'80% degli spumanti italiani sono a denominazione d'origine con circa un centinaio di tipologie prodotte. A livello territoriale la spumantistica italiana è prevalentemente concentrata nel Nordest con 686 milioni di bottiglie prodotte nel 2021 e un peso sul totale dell'86%.



Le prospettive di un settore in forte espansione secondo il Consorzio di tutela del Prosecco Doc

Il boom senza fine delle bollicine: un giro d'affari che vale 3 miliardi

PIERCARLO FIUMANÒ

È sempre più febbre da Prosecco. Lo spumante più in voga, nonchè patrimonio Unesco, nel 2022 ha sfondato il muro dei 600 milioni di bottiglie per un giro d'affari di oltre 3 miliardi. Va detto che le bollicine che nascono tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono ormai diventate un caso mondial: le stesse strutture produttive e distributive si stanno integrando e dialogano a distanza sempre più ravvicinata. I numeri sono da capogiro. La quota dell'export, per la prima volta, vale oltre l'80% del giro d'affari mentre il consumo interno nel 2022 ha raggiunto il 18,8% delle vendite totali. Sul fronte dei mercati esteri, la novità è il balzo compiuto dagli Stati Uniti che con una crescita del 5,8% ha sorpassato il Regno Unito. Al netto dell'Italia, che consuma 120 milioni di bottiglie, oggi il primo mercato sono gli Usa con oltre 134 milioni importate, seguiti dalla Gran Bretagna (+3,5% a quota 130 milioni di bottiglie) mentre la Germania, in terza posizione, cresce di un +2,8% sull'anno precedente arrivando a 46 milioni. La Francia si conferma in quarta posizione (+19%). Sono questi i dati più significativi del bilancio 2022, resi noti dal Consorzio della grande Doc Veneto-Friuli.



LUCA GIAVI
DIRETTORE DEL CONSORZIO DOC DEL PROSECCO

I produttori non temono la concorrenza del Prosek ma chiedono tutele all'Ue

Per fare un esempio fra i protagonisti del settore la cantina di Vittorio Veneto e Conegliano, presieduta da Stefano Zanette, che è anche il dominus indiscusso della Doc Prosecco (*sotto l'intervista*), vanta un fatturato di 110 milioni di euro, e possiede radici in regione dopo l'acquisizione, nel 2016, della cantina di Sacile e Fontanafredda con migliaia di ettari coltivati a Prosecco. Il trend positivo nelle vendite è confermato dal direttore della cantina La Delizia di Casarsa, la più grande della regione (e con cui Vittorio Veneto ha un dialogo stretto), Mirko Bellini: «Il Prosecco in questi anni ha fatto un percorso ben preciso - spiega Bellini - ovvero quello di costruire il "brand" di questo tipo particolare di vino. E oggi, contrariamente a tutti i vini italiani che sono legati alla singola etichetta, è conosciuto nel mondo prima con il suo nome e solo dopo è legato a quello dell'azienda. Io lo considero un prodotto nazional popolare perché è un vino consumato da tutti».

Solo una minoranza i produttori sul territorio triestino che però al Prosecco ha dato nome e origini. Come dimostra un saggio di Stefano Cosma, alla base dell'allargamento della Doc Prosecco a tutto il Fvg ci sono fondamenti storici precisi che risalgono al 1888 quando alla Fiera dei vini di Trieste fu presentato il "Vino Spumante Prosecco" 19887 di Giovanni Balanc e quelli di Giuseppe Klampferer di Grignano e Marino Luxa di Prosecco. Venendo a oggi ha avuto un risalto internazionale il progetto Audace, che nasce dalla collaborazion fra l'azienda carsolina Parovel e Serena Wines 1881 che ha portato dalle colline del Carso 6.492 bottiglie di Prosecco Doc Trieste a 20 metri di profondità nel Golfo di Trieste per affinarsi e maturare. Luca Giavi, il direttore del Consorzio della Doc, lavora per migliorare sempre di più l'efficacia della denominazione: «Dobbiamo evitare situazioni di sovrapproduzione come capitato nella zona di Bordeaux, dove stanno sradicando migliaia di ettari vitati», ha spiegato più volte. Lo spumante, prodotto con uve Glera per almeno l'85%, è una Doc interregionale cioè una denominazione che si estende sulle due Regioni. Rispetto al fatturato del del vino italiano che nel 2021, ha raggiunto i 13 miliardi di euro, suddiviso tra le 310.000 imprese viticole del Belpaese (46.000 aziende vinificatrici, e il 55% della produzione legato a 518 grandi cooperative). La posta in palio è molto alta. In Fvg l'economia del vino vale 11.807 euro a ettaro davanti al Veneto (9.949 euro a ettaro).—

La strategia indicata dal presidente

Zanette: «Valorizzare di più la produzione triestina dove il Prosecco è nato»

Lorenzo Degrassi

Valorizzare l'area giuliana, territorio dal quale deriva la denominazione del Prosecco. È una delle sfide messe in campo dal consorzio di tutela del pregiato vino bianco. «È nostra intenzione iniziare un percorso di ricerca e valorizzazione del territorio triestino - spiega il presidente del consorzio di tutela Stefano Zanette - che possa dare nuovo interesse nell'area, sia nella produzione di prodotti con il metodo *chermat* sia con il fermentato in bottiglia».

Quello menzionato da Zanette è in realtà un percorso già proposto e intrapreso dopo aver avuto l'avallo del cda del Consorzio doc Prosecco. «Per rendere operativo questo progetto però è necessaria una preventiva modifica del disciplinare di produzione - prosegue Zanette - e una volta approvato avrà come obiettivo quello di dar modo ai produttori della provincia di Trieste e del Carso di esprimere al meglio le caratteristiche di quel territorio con qualcosa che sia compatibile con la nostra denominazione e tradizione. Lo scopo non è avere chissà quali numeri in termini di produzioni, ma di valorizzazione delle produzioni locali».

Secondo Zanette per portare avanti questo percorso serve puntare sulla sempre maggioore qualità del prodotto: «Ci avvaliamo dell'aiuto della scuola enologica dell'università di Padovane dell'istituto Mach di Trento.



STEFANO ZANETTE
PRESIDENTE CONSORZIO DOC E CANTINA DI VITTORIO VENETO E CONEGLIANO

Le aziende del Carso possono esprimere le migliori caratteristiche del territorio

La denominazione del vino arriva dal paese di Prosecco - ricorda Zanette - perciò è giusto avere un occhio di riguardo anche nei confronti dei produttori di quell'area, nell'ottica della tutela della denominazione del nostro prodotto viticolo».

Questo infine il giudizio del presidente del Consorzio Doc Prosecco sulle aziende che hanno scelto di affinare in mare le bottiglie con le famose bollicine. «Sono scelte che non nuociono assolutamente - ricorda Zanette -, anzi elevano il percepito del prodotto e sono assolutamente compatibili con il disegno di valorizzazione del marchio che stiamo portando portando avanti».—

LA RESPONSABILITÀ DI PORTARE UNA VENTATA DI ARIA FRESCA

ROBERTO WEBER

In allegato al quotidiano La Repubblica, mi arriva oggi il fu glorioso Espresso, dalla cui prima pagina mi sorride Elly Schlein. All'interno ne parlano tre articoli: uno di sapore squisitamente celebrativo, che rispecchia tutto quanto visto nel corso della settimana, un secondo speculativo – anch'esso già assaporato – sulle mosse degli sconfitti, un terzo infine, molto più meditato e quindi prezioso, focalizzato sulla matrice ideale del partito che Schlein andrebbe a costruire, un partito segnato dalla radicalità, un partito che metterebbe fine alla dialettica democristiani/comunisti che avrebbe caratterizzato il PD fino a ieri. Devo personalmente sottolineare che la santificazione della Schlein - a partire da una "ventata di aria fresca" citata da Achille Occhetto (e non porta bene!!) – mi è sembrata vastamente sproporzionata al livello della contesa e a quanto oggi effettivamente sappiamo della neo-segretaria del Pd. Ma ci sta, purché ricordiamo un paio di cose. La prima è che l'affermazione di Schlein è l'esito di una sorta di Opa da sinistra di cui sono stati protagonisti una quota non rilevante ma decisiva di elettori di Sinistra Italiana, Verdi, Articolo 1 e, in misura limitatissima, M5S: senza questo apporto – lo racconta con nitore Paolo Natale grande studioso dei flussi elettorali e dell'opinione pubblica – ci sarebbe stato un pareggio. Ma anche questo ci sta, perché corrisponde alle regole che il Pd si è dato.



La segretaria del Pd Elly Schlein con Maurizio Landini, leader della Cgil

La seconda cosa da tenere a mente è che un ruolo decisivo nell'affermazione di Schlein l'hanno giocato l'insofferenza e la frustrazione di una platea elettorale esasperata e umiliata dal comportamento e dalle scelte di un gruppo dirigente tanto arrogante quanto fallimentare. E' prevalsa l'idea che andasse bene qualsiasi cosa, salvo il vecchio e l'usato sia pure vincente. Ricordiamo a proposito che appena un paio d'anni fa Bonaccini in Emilia Romagna ha rintuzzato Salvini, di fatto mettendo fine alla sua ascesa. La terza cosa è legata alla composizione del voto: Schlein stravince nelle grandi citta, all'interno cioè di un elettorato relativamente agiato, di carattere squisitamente urbano, che forse meno della restante parte della popolazione italiana ha avvertito le conseguenze laceranti della grande crisi economico-finanziaria del 2009-2010 e ora dei prezzi legati alla guerra in Ucraina. Ma in fondo anche questo ci sta, perché questo rappresenta per buona parte l'elettorato odierno del Pd.

Veniamo infine al tema della radicalità che – soprattutto dopo aver conosciuto la natura dei moderati italiani – tendo anch'io a pensare possa costituire un potenziale non trascurabile di ampliamento dei consensi per il Pd a guida Schlein, anche considerando che esiste una quota estesissima di popolazione che di fatto non trova rappresentanza. Radicalità, dunque, relativamente facile da declinare in relazione a quelli che una volta si chiamavano 'diritti civili', molto, ma molto più difficile da legare ai diritti che io definirei 'pesanti', welfare, scuola, sanità etc., per non parlare del tema lavoro (precariato, lavori a tempo determinato, salari, etc.) che come lo tocchi va a sbattere contro il mercato che, come ci hanno insegnato in questi ultimi vent'anni, ha sempre ragione. Infine, per definire un profilo di radicalità ci restano due questioni.

La prima è costituita dai migranti: sarà relativamente facile strillare contro i fascisti, sarà molto più difficile farsi ascoltare dai capi di stato Europei! La seconda questione, per un partito radicale è rappresentata dalla guerra europea (perché di questo si tratta) e qui Elly è già stata pesantemente avvertita: si fa e si farà quello che dicono gli americani e le ruote di scorta delle democrazie europee! Non si sognasse di trasgredire: in un nanosecondo "la ventata di aria fresca" si trasformerebbe in un vento gelido! Comunque, auguriamole buona fortuna: peggio dell'ultimo segretario, è difficile che riesca a fare! —

PIÙ TOLLERANZA PER I MIGRANTI LO SIAMO TUTTI DA 200 MILA ANNI

FRANCO DEL CAMPO

Migranti. Ci entrano nelle orecchie, negli occhi, nella testa. Ci inquietano e ci spaventano, ma ci fanno anche pena, specie quando muoiono, bambini, donne, madri e padri. Quando guardiamo o pensiamo ai migranti siamo tutti - chi più chi meno - un po' dottor Jekill, che è quello buono, un po' mister Hyde, che è quello cattivo. Certo, qualcuno, anche al governo, ha solo la dimensione di mister Hyde, e pazienza per i disperati ed imprudenti che vanno a morire in mare. Ma sui migranti siamo soprattutto confusi e perplessi. Vengono a rubarci il lavoro? Vengono a fare i lavori che gli italiani non vogliono più fare e con i loro contributi pagano le nostre pensioni? Sono tutti -più o meno - criminali e spacciatori di droghe, che consumiamo soprattutto noi? O sono - tutto sommato - prevalentemente delle brave persone che vorrebbero lavorare e mantenere la propria famiglia in questa Italia e in questa Europa, ricca e stanca, dove non si "fanno" più bambini? Costruiamo muri, che nella storia non sono mai serviti, o apriamo le porte a flussi controllati e sicuri? Vallo a sapere.

Buonisti e "cattivisti" ci hanno confuso le idee. Davanti a quelle bare, però, tante, troppe, molte delle quali bianche, quasi tutti si sono commossi e si sono riconosciuti nell'omaggio silenzioso del nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mentre si è sentito il fragoroso silenzio - a parte alcune dichiarazioni penose - e l'assenza di un governo con poca pietà. Il genere umano -l'homo sapiens, vecchio di 200.000 anni- è "migrante" da quando, circa 50.000 anni, si è messo in cammino, passo dopo passo, ma spesso anche di corsa, dal corno d'Africa per arrivare in Europa, Asia, Oceania, America, dal Polo Nord alla Terra del fuoco.

Davanti a quelle bare tutti si sono commossi e si sono riconosciuti nell'omaggio di Sergio Mattarella

Certo, 10.000 anni fa, hanno/abbiamo inventato l'agricoltura e siamo diventati, anche, stanziali, ma non abbiamo mai smesso di muoverci. Come si fa, allora, a reprimere o a controllare questa inesauribile spinta antropologica che ci appartiene da sempre? E' complicato, ma il nuovo governo, guidato con mano ferma da Giorgia Meloni, farà sicuramente del suo meglio. Eppure, a parte qualche inciampo, come la strage sulle coste della Calabria, i numeri raccontano una realtà diversa. Sono più di 14.000 gli sbarchi clandestini nei primi due mesi del 2023, nonostante l'allontanamento delle navi Ong e vari "taxi del mare". Siamo già oltre la media dei 100.000 sbarchi nell'anno precedente, quando Giorgia Meloni tuonava dall'opposizione e Matteo Salvini brontolava dal governo. Ma bisogna capirli, perché il problema è davvero complicato. Certo, bisognerebbe "aiutarli a casa loro", oppure chiedere al sultano turco Erdogan di rispettare i patti con l'Europa, che paga una tangente di 1,2 miliardi di euro per trattenerli, non importa come.

Ma anche noi, come si sa, siamo stati e forse lo siamo ancora un po', "Un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori, di trasmigratori" (="migranti"). Firmato Benito Mussolini. —

Patrizia

PIETRO SAVARESE e SUSANNA HUCKSTEP partecipano al dolore della famiglia LONZA.

Trieste, 6 marzo 2023

06/03/2017 06/03/2023

Barbara Camassa

Il tuo dolce ricordo è sempre presente.

La tua famiglia

Trieste, 6 marzo 2023

ANNIVERSARIO

06-03-2021 06-03-2023

Bruno Iannarelli

Ci manchi.
NERINA e MAURIZIO.

Trieste, 6 marzo 2023

TRIESTE

Municipio

Intesa sindacati-Comune per i servizi educativi: scongiurato lo sciopero

Tavolo in Prefettura sul sistema di valutazione: apertura dell'amministrazione a rivedere i criteri, con un osservatorio, per la distribuzione dei fondi aggiuntivi

Micol Brusaferro

Scongiurato il pericolo di uno sciopero nei nidi, nei ricreatori e nelle scuole dell'infanzia comunali. Nei giorni scorsi Cisl Fp e Uil hanno trovato un accordo con il Comune di Trieste, dopo le criticità rilevate in merito al sistema valutativo in vigore che, secondo i lavoratori del settore, finora li penalizzava.

Si passa ora a un nuovo osservatorio, con criteri giudicati più equi, per i quali c'è l'ok dell'assessore comunale alle Politiche delle Risorse umane Stefano Avian, che sottolinea come l'intesa sia frutto di «un dialogo costruttivo». Il tavolo di confronto si è svolto in Prefettura, e secondo i sindacati è stato fondamentale per conciliare uno stato di agitazione che avrebbe potuto far collassare l'intero sistema dell'offerta educativa e ricreativa rivolta alle famiglie. In una nota le sigle riferiscono che «forti di un mandato unanime, la Cils Fp assieme alla Uil, sarebbero state pronte a manifestare in piazza il malumore dei lavoratori da loro assistiti e intervenuti alle assemblee, di fronte alla applicazione di un sistema valutativo dell'ente che da anni pare penalizzarli sia dal punto di vista professionale che economico. Non è possibile, infatti, che nonostante gratificazioni pubbliche degli eccellenti servizi offerti alla cittadinanza anche in periodi di pandemia, la dirigenza decida poi di riconoscere una performance superiore alla media soltanto al 5% circa delle insegnanti e degli educatori in ruolo nei nidi, nelle scuole dell'infanzia e nei ricreatori, mentre negli altri dipartimenti dell'amministrazione le soglie di eccellenza erano di gran, gran lunga superiori».



WALTER GIANI
DIRIGENTE DELLA CISL FUNZIONE PUBBLICA



STEFANO AVIAN
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Un migliaio i lavoratori di ricreatori e asili coinvolti. Soddisfatte le sigle Cisl Fp e Uil

Dopo una discussione lunga e articolata, spiegano sempre i sindacati, «è stato convenuto che la parte datoriale attiverà già da questo mese un osservatorio paritetico con compiti di analisi delle metodologie ed effetti dei criteri che sono stati sin qui adottati per la distribuzione ai dipendenti di buona parte della produttività aziendale». Per Cisl Fp e Uil non si tratta soltanto di una questione di soldi, ma «di dignità lavorativa e di giusto riconoscimento di quanto realmente svolto». Walter Giani, per la Cisl, aggiunge che «i risultati di questo osservatorio dovrebbero poi riflettersi su tutti i 2.400 lavoratori del Comune di Trieste, e non soltanto sui 900 educativi, poiché tra loro non vi devono essere trattamenti preferenziali o differenti. Molti altri si sono lamentati con il sindacato in occasione delle ultime progressioni orizzontali, nelle quali si sono sentiti penalizzati da contingentamenti applicati in sede di giudizio all'insaputa delle parti sindacali, seppur definiti legittimi dai dirigenti ma non contemplati dall'accordo sottoscritto».

I lavori dell'osservatorio partiranno subito e dovranno chiudersi entro giugno: «Confidiamo che, alla fine – conclude Giani –, si ritorni al tavolo negoziale per rivedere quelle parti dell'accordo che nel tempo hanno palesato ingiustizie ed imperfezioni». Alla conciliazione in Prefettura hanno partecipato, per i sindacati, anche Francesca Turcino per la Cisl Fp, Maurizio Petronio e Luca Tracanelli per la Uil Fpl.

«Abbiamo trovato un accordo per valutare su quali elementi si possa migliorare – spiega l'assessore Avian –, c'è stata un'apertura da parte dell'amministrazione e credo sia un segnale importante. Il nostro metodo non era sbagliato, ma è giusto avviare un dialogo perché determinate problematiche si possano risolvere con un confronto costruttivo. L'intento comune è lavorare insieme affinché il servizio funzioni e sia ottimale per tutti». —



Il palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia

Piano regolatore da adattare alle indicazioni paesaggistiche regionali

Riqualificazione di aree degradate: accordo con lo Iuav veneziano

L'ACCORDO

Il protocollo, sottoscritto il 28 aprile dello scorso anno, diviene accordo di collaborazione vero e proprio: il Comune triestino e l'università veneziana Iuav lavoreranno insieme per conformare il Piano regolatore (Prgc) alle nuove disposizioni contenute nel Piano paesaggistico regionale (Prr). Il documento sarà sottoscritto dall'assessore Sandra Savino e dal rettore Brenno Albrecht, di nascita venezuelana e di famiglia triestina.

Rete dei beni storico-culturali, rete della mobilità, carta del paesaggio, cambiamento climatico, servizi eco-sistemici, rigenerazione urbana e riqualificazione delle aree degradate: un lavoro di studio e di pianificazione intenso, che verrà svolto a partire da adesso per essere completato nel novembre 2024. Una curiosità: la parte finale approfondirà le colture vinicole e le modalità di recupero paesaggistico vitivinicolo.

Sul campo l'operazione, che parte da un'attività di monitoraggio per stringere a obiettivi più concreti, avrà quali referenti Francesco Musco (Iuav) e Eddi Dalla Betta (Comune). L'ateneo lagunare schiererà quattro ricercatori, la civica amministrazione impiegherà dieci profili operanti nella pianificazione territoriale, nell'urbanistica, nell'elaborazione cartografica. Il Comune finanzierà la ricerca con 53.000 euro ripartiti tra la corrente annata e il 2024.



Rigenerazione e riqualificazione tra gli obiettivi dell'accordo

Dal punto di vista metodologico l'accordo si svilupperà su quattro fasi. A cominciare con l'impostazione delle mappature, previa ricognizione degli aspetti rigenerativi e riqualificativi nell'area urbana.

Molti sono gli architetti triestini che si sono formati allo Iuav veneziano e un certo numero vi ha svolto attività di docenza, tra questi Luciano Semerani, recentemente scomparso. Il sito dell'ateneo racconta che Iuav è un'università di piccole dimensioni, interamente dedicata al progetto, nata nel 1926 come Istituto universitario di architettura di Venezia, a partire dal 2001 ha affiancato le facoltà di pianificazione del territorio e di design e arti. —

MAGR

NOTIZIE IN BREVE

Sussidi per studenti

Fino al 31 marzo è attivo il bando per i sussidi che la Fondazione Ananian mette a disposizione di studenti universitari e del Conservatorio. Info: www.ananian.it.



Giovani imprenditori

Oggi alle 10 all'Urban center il convegno "Giovani imprenditori: imprese e start up a confronto", organizzato dal Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio.



Rilevatori statistici

Il Comune si è dotato di un Albo permanente dei rilevatori statistici. La prima graduatoria sarà stilata in base alle domande pervenute entro il 31 marzo.



AFFIDAMENTO A MADS E A METROAREA

Materna, nido, palestra con risorse del Pnrr: progetti a studi triestini

A San Giovanni l'ampliamento di Nuvola Olga e una nuova struttura 0-6. A San Giacomo sport indoor in via Frausin



"Nuvola Olga" a San Giovanni, qui nelle ultime fasi di costruzione

Massimo Greco

Tre infornate dell'edilizia scolastico-sportiva comunale da cuocere con combustibile Pnrr. Abbiamo una materna da ampliare e un "nido" da costruire ex novo nel costituendo cluster dell'infante a San Giovanni; eppoi un impianto basket-volley-arti marziali-scherma-ginnastica artistica da ricavare da un mezzo rudere a San Giacomo. In complesso 8 milioni di lavori, di cui 5,6 finanziati dal Piano di ripresa e di resilienza, previa attivazione del ministero dell'Istruzione e del Dipartimento per lo sport presso la presidenza del Consiglio.

Gli studi professionali triestini hanno fatto il pieno dei progetti, mediante richiesta d'offerta modulata sulla piattaforma eAppaltiFvg. Le determine di affidamento sono firmate da Luigi Fantini, responsabile dell'edilizia scuole-sport municipale.

Doppietta di Mads, che innanzitutto si aggiudica fattibilità tecnico-economica nonché la definitiva dell'ampliamento di "Nuvola Olga" (1,7 milioni), la scuola d'infanzia nel rione di San Giovanni: l'ha spuntata per un importo complessivo di 127.000 euro con un ribasso dell'8%. Riferimento sarà Ermanno Simonati.

Invece a disegnare il futuro "nido" adiacente con una dotazione di 2,1 milioni è chiamato lo studio Metroarea, guidato dagli architetti Giulio Paladini, Tazio Di Pretoro, Antonio Baroncelli. L'importo complessivo per la loro attività cuba 166.000 euro, avendo Metroarea presentato un ribasso dell'1%. Ricordiamo che più o meno nella stessa area è in costruzione un altro "nido" al posto dell'ex caserma Chiarle.

Torna poi alla ribalta Mads, che ha ottenuto la progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'indoor in via Frausin. Lo studio di via Imbriani aveva già avuto un primo incarico relativamente a una previsione di spesa sull'impianto sportivo sensibilmente più bassa di quella poi delineatasi. La determina di Fantini ripuntualizza il quadro, nel senso che il primo stanziamento di 1,5 milioni è stato portato a 4,1 milioni, di cui 1,8 a cura del Pnrr. Il primo onorario della Mads, che in questo caso ha Sergio Vesselli come diretto interlocutore del Comune, ammontava a 48.000 euro e, in considerazione del maggiore impegno finanziario, è stato aggiornato a 77.000 tutto compreso.

Via Frausin, tra via Veronese e campo san Giacomo, è entrata dappoco nella programmazione comunale. L'idea è quella di trasformare un vecchio edificio di proprietà municipale in un contenitore sportivo "polivalente" da 1.570 metri quadrati, all'interno del quale praticare diverse discipline, alla presenza di spettatori. L'annuncio della riqualificazione era stato accolto con preoccupazione da Artistica 81, la società che gestisce la struttura confinante in via Vespucci, dedicata alla ginnastica. Un incontro con il sindaco Roberto Dipiazza aveva contribuito a stemperare le tensioni, in quanto il primo cittadino aveva garantito che il progetto sarebbe stato visto dai dirigenti di Artistica 81, i quali da tempo avevano chiesto al Comune risorse per ampliare la loro palestra. —

Verso le regionali



Daniela Pallotta assieme a Massimiliano Fedriga a Borgo San Mauro

L'ex sindaca di Duino Aurisina con Forza Italia

La sfida di Pallotta: «Porterò in Regione la mia concretezza»

LA PRESENTAZIONE

UGO SALVINI

Un'interlocutrice attenta alle necessità dei singoli e della collettività. È questo il ruolo che ha promesso di interpretare, se eletta, Daniela Pallotta, candidata consigliere per Forza Italia alle elezioni regionali del 2 e 3 aprile.

L'ex sindaco di Duino Aurisina ha inaugurato ieri la sua campagna elettorale, nel corso di un appuntamento svoltosi a Borgo San Mauro, affiancata dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Affronto questa nuova sfida elettorale – ha detto Pallotta, rivolgendosi a un buon numero di elettori – grazie all'affetto di tanti cittadini, che mi hanno chiesto in questi mesi di candidarmi per portare avanti, a livello regionale, il lavoro fatto in chiave locale. Si tratta di una nuova sfida elettorale – ha aggiunto – dove non mancherà, come sempre, tutto l'impegno necessario. Metto a disposizione di chi vorrà votarmi la mia determinazione ad affrontare le problematiche, impegnandomi con serietà e con la concretezza che ha sempre contraddistinto la mia azione politica. Lo stesso impegno – ha sottolineato – che ha caratterizzato tutto il mio percorso politico, espresso in oltre 20 anni di concretezza e non di promesse, da quando, nel 2002, iniziai a fare dapprima il consigliere comunale e provinciale, poi l'assessore e infine il sindaco. Governare un territorio vuol dire avere il privilegio di essere eletti grazie alla fiducia dei cittadini, che non dobbiamo tradire».

Nel prosieguo della mattinata, Elisabetta Zanolla, già candidata alle comunali di Duino Aurisina con Forza Italia, ha sottolineato che «Pallotta negli anni in cui è stata assessore ha creato il Servizio integrativo all'infanzia Pollicino, progetto che funziona e aiuta molte famiglie del territorio oltre ad aver generato posti di lavoro». Stefano Battista, assessore della giunta Pallotta dal 2018 al 2022 e ora consigliere comunale, ha menzionato «il grande lavoro fatto da Pallotta come sindaco, portando finanziamenti sul territorio per il parco del Dinosauro e risolvendo problematiche storiche, attuando lo stop ai Tir sul territorio di Duino Aurisina, di cui hanno beneficiato anche i Comuni del vallone di Gorizia».

Ha chiuso l'appuntamento Fedriga, evidenziando il lavoro svolto dalla sua amministrazione «in collaborazione con i sindaci, come Daniela Pallotta, durante la pandemia». —


Giuseppe Ghersinich, a sinistra, e Danilo Slokar in Regione

L'esponente della Lega punta alla conferma

L'idea di Ghersinich: «Rete di telecamere lungo tutti i confini»

LA PROPOSTA

La creazione di una rete di videosorveglianza, che copra la totalità dei valichi stradali delle ex province di Trieste, Gorizia e Udine, dotando la Polizia di Frontiera di tali aree di un congruo numero di telecamere mobili, strumenti che andrebbero utilizzati anche nelle auto pattuglie della Polizia e dell'Esercito impegnate nel controllo dei confini. L'allestimento di una sala operativa unica in ogni provincia e una interforze tra Italia, Slovenia e Croazia, sul modello di quella già esistente a Thörl– Maglern nella regione della Carinzia in Austria, che vede la collaborazione delle forze di Polizia italiane, austriache, slovene e tedesche come previsto dal trattato di Schengen.

È questa la proposta formulata dal consigliere regionale Giuseppe Ghersinich, esponente della Lega candidato alle elezioni di aprile, a margine dell'incontro svoltosi a Opicina, su iniziativa del Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina", che ha avuto per tema la sicurezza sull'altipiano. «Si tratta di una proposta adatta alle problematiche di cui si parla quotidianamente – ha precisato Ghersinich – alla quale bisognerebbe affiancare anche una serie di nuovi accordi, da stipulare con i Governi delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, al fine di interrompere l'afflusso degli stranieri attraverso la tristemente famosa rotta balcanica. Per l'intanto – ha aggiunto il consigliere regionale – si dovrebbero creare pattuglie transnazionali con le forze dell'ordine dei Paesi con cui confiniamo. Nel caso di insufficienza di risorse ministeriali per le attività individuate, si potrebbe proporre un accordo di programma fra il Ministero competente e la Regione per l'utilizzo delle infrastrutture di quest'ultima. La sicurezza dei nostri cittadini – ha continuato il consigliere della Lega – è un bene primario e l'uso delle nuove tecnologie, nell'ambito della prevenzione e della repressione dei reati, è diventato negli ultimi anni fondamentale ed è fra l'altro favorito dal notevole ribasso dei costi degli strumenti tecnologici utilizzati nel campo della sicurezza. Poter documentare i transiti – ha concluso – è importante, perché la Polizia di Frontiera incontra notevoli difficoltà nella procedura di riammissione dei clandestini nel territorio sloveno in assenza di prove». —

U.SA.

LA CONSIGLIERA DEM HA DOCUMENTATO CON FOTO LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

«Cumuli di rifiuti sul Carso» Pucci in pressing sulla giunta


Una discarica abusiva fotografata in territorio carsico

Intervenire subito e con decisione, per impedire che il Carso diventi definitivamente una discarica abusiva a cielo aperto.

È questo il forte appello che la consigliera comunale del Pd, Rosanna Pucci, candidata alle regionali, lancia all'indirizzo della giunta comunale guidata dal sindaco, Roberto Dipiazza, dopo un sopralluogo effettuato sull'altipiano. «Le verifiche – spiega Pucci – le ho fatte personalmente, raccogliendo la sollecitazione di un gruppo di cittadini di Opicina e questo sopralluogo ha portato alla luce una realtà impressionante, fatta di cumuli di rifiuti, che costituiscono un pericolo per la salute delle persone e un danno ambientale. Ne ho anche tratto una testimonianza fotografica, che ho allegato a una mozione depositata in Consiglio comunale».

Nel documento, Pucci descrive nel dettaglio le dimensioni e la gravità di un problema che sono in tanti, sull'altipiano, a conoscere e a evidenziare ripetutamente. Nel testo, Pucci chiede anche alla giunta di attivarsi per lo smaltimento dei rifiuti sparsi sul Carso e riportare così la situazione alla normalità.

«Da Banne a Trebiciano, da Conconello fino al Campo Carri e alla strada SS 202 – riferisce la consigliera dem – si trovano abbandonati sacchi pieni di materiali inerti, mucchi di vetri, pezzi di porte e finestre, piastrelle e vari laterizi. I cittadini sono sempre più preoccupati dall'aumento del fenomeno degli abbandoni di rifiuti che sono stati segnalati alle autorità ma finora non sono stati rimossi».

«L'amministrazione – replica l'assessore Sandra Savino, che ha la competenza sul tema, nell'ambito dell'esecutivo Dipiazza – è sempre attenta alle problematiche relative alla raccolta delle immondizie e alla diffusione del fenomeno dell'abbandono dei sacchi neri nelle zone non preposte a questo scopo».

«Bisogna però fare attenzione – riprende il pubblico amministratore – alla proprietà dei terreni nei quali le immondizie vengono abbandonate. Se si tratta di aree di competenza del Comune, provvediamo regolarmente e, vista la segnalazione della consigliera Pucci, intensificheremo i controlli, ma se invece dovesse trattarsi di proprietà private, allora il problema assume caratteristiche diverse e, in alcune situazioni, dovrebbe intervenire la Polizia locale per le opportune verifiche». «Di certo – conclude Savino – analizzerò la mozione dell'esponente del Pd e le fotografie allegate per approfondire quanto dalla stessa esposto in maniera specifica». —

U.SA.

IL LEADER DEL TERZO POLO

Maran sui trasporti: «Sì all'Alta velocità»


Alessandro Maran

La tematica infrastrutture è centrale nello sviluppo e nella rinascita della nostra regione: Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo, lo sottolinea in una dichiarazione.

«Pensiamo a un investimento netto su Alta velocità e Alta capacità della Venezia–Trieste per una mobilità rapida e connessa con il Paese e l'Europa. Un aggiornamento tecnologico dell'intera rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia, per velocizzare i colli di bottiglia, ridurre il numero di passaggi a livello ed efficientare i restanti. La creazione di un sistema di blocco automatico di tipo evoluto che consenta la convivenza di treni veloci, semi veloci e lenti».

Maran propone di valutare l'elettrificazione della linea Casarsa–Portogruaro e il raddoppio anche a lotti della Udine–Palmanova–Cervignano. «Rafforzare la Venezia–Pordenone-Udine–Trieste, con città popolose servite su questa direttrice come Sacile, Pordenone, Casarsa, Udine, ecc., utile per raggiungere i capoluoghi in regione e Mestre». Ritiene «fondamentale la creazione di nuove fermate di tipo metropolitano, con semplici banchine pensiline e con presenza di parcheggi e porta bici kiss & ride». Sì all'individuazione di stazioni mini-hub in cui far confluire il trasporto su gomma in coincidenza con i treni per eliminare i doppioni e aumentare l'offerta. E infine l'acquisto di treni bimodali diesel-elettrico o idrogeno-elettrico per utilizzarli su linee non elettrificate e dotate di catenaria creando così nuove relazioni». Per Maran è necessaria la riapertura dell'intera tratta Sacile–Gemona, l'efficientamento dei passaggi a livello automatici, la sistemazione dei fabbricati destinati a stazione: oltre al turismo occorrono treni passeggeri in coincidenza con i bus del Tpl». —

Verso le regionali



L'appuntamento di ieri mattina al Knulp, dove i partecipanti si sono divisi in sei tavoli tematici da cui far emergere proposte a sostegno della corsa di Massimo Moretuzzo. Foto Silvano

Dall'ambiente alla sanità, i sei tavoli per Moretuzzo

Il confronto, aperto alla cittadinanza, fra le forze della coalizione di centrosinistra e il candidato presidente per arricchire «un programma attento al territorio»

Francesco Codagnone

È stata una domenica di insperata primavera l'occasione per Massimo Moretuzzo, candidato presidente del centrosinistra alle elezioni regionali, per confrontarsi con elettori e simpatizzanti triestini. L'incontro, aperto alla cittadinanza, si è tenuto al bar Knulp, radunando candidati e rappresentanti delle forze politiche della coalizione. Più che un comizio, è stato «un momento di partecipazione e dibattito»: un tavolo di lavoro, «per scrivere assieme» un programma politico «aperto e dinamico».

Nel corso della mattinata, i partecipanti all'incontro sono stati infatti invitati a dividersi in sei tavoli tematici – tra sanità, welfare, ambiente, cultura, mobilità e lavoro – per confrontarsi e stilare assieme, per ciascun argomento, una serie di proposte ad arricchire il programma elettorale del candidato. Programma che – ricorda Moretuzzo – è già stato depositato, ma che rimane «in continua evoluzione». E che sappia tener conto «delle vere necessità del territorio e di chi lo abita». Insomma: «Un programma elettorale per il Fvg, ma scritto alla triestina».

Sbirciando tra le proposte dei moretuzziani, salta subito all'occhio una lunga serie di punti in tema sanità: affrontare la carenza di medici, ridurre le liste di attesa, riportare la gestione delle urgenze su base locale, pur mantenendo il numero unico 112. Più in generale: rilanciare la sanità pubblica. Sul piano welfare, molto sentito è il tema della carenza di educatori e assistenti socio-sanitari: si propone di investire nella loro formazione e pagarli di più. Si parla poi di sussidi economici per le categorie più fragili, di nuove leggi sull'immigrazione (e dal fondo della sala arriva l'eco: «piazza Libertà») e di coinvolgere di più i giovani nella vita pubblica della città.

Per l'ambiente i punti ripercorrono perlopiù il piano già presentato da Moretuzzo: transizione energetica, gestione della dispersione idrica, decarbonizzazione. Al tavolo green si ritorna più volte su quello che, a tutti gli effetti, è uno dei ritornelli della playlist del centrosinistra: trasformare la crisi climatica in opportunità. E ancora: non c'è giustizia ambientale senza giustizia sociale.

A sostegno della cultura arrivano proposte che spaziano dalla valorizzazione delle specialità linguistiche che caratterizzano Trieste, alla promozione di momenti di divulgazione da parte degli enti di ricerca del territorio, come Sissa o Elettra Sincrotrone. Ma non mancano neanche proposte più curiose, come la realizzazione di una "piattaforma cinema" per fare rete tra cineasti triestini.



MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PER IL CENTROSINISTRA

Contenuti depositati ma «in continua evoluzione» Dai presenti stoccate al Comune su Porto vecchio e cabinovia

In tema mobilità, in cima alla lista c'è – ovviamente – l'ovovia: «Opera inutile e impattante» è il coro all'unisono. La visione di trasporto pubblico proposta è ben diversa: transfrontaliera, che colleghi Trieste con il resto del Paese. Una mobilità più sostenibile: sharing mobility, aree ciclabili, percorsi pedonali. Si sogna la città «dei 15 minuti»: dove tutti i servizi sono raggiungibili a piedi e in poco tempo.

Infine, sul piano lavoro i punti ricorrenti sono: sicurezza, occupazione femminile, stop a lavoro povero e disoccupazione. Si parla di sostenere le industrie più energivore (come le torrefazioni), di puntare al pieno sviluppo del Punto franco internazionale (e quindi «smilitarizzarlo») e di politiche industriali «più efficaci». Infine la stoccata: sviluppare Porto vecchio come «un vero parco sostenibile, e non come un giardino dove traslocare gli uffici del Comune». —

L'AGENDA

Partito democratico
"Niente panico 3.0" con Famulari

Oggi, alle 10.30 alla Caffetteria Home in via Muratti 1, la vicepresidente del Consiglio comunale Laura Famulari presenterà la sua candidatura al Consiglio regionale nella lista del Partito democratico. Assieme al giornalista Furio Baldassi, la candidata darà vita all'evento "Niente panico 3.0".

I candidati Ar
Tondo presenta la sua lista

Oggi, alle 12.30, al Caffè dei Libri di via San Lazzaro 17, sarà presentata la lista di Autonomia Responsabile per le elezioni regionali del 2 e 3 aprile. Sarà presente il presidente di Ar, Renzo Tondo. Il capolista per Trieste è Mirko Martini, seguito da Alessandra Pernic, da Bruno Marini, da Maria Cristina Murolo, da Giovanni Marchesich (il più giovane candidato alle regionali 2023).

L'esponente di Fdi
Romita su commercio, lavoro e sicurezza

Oggi, alle 17, al Buffet da Clai (via Foscolo 4) il candidato a consigliere regionale Massimo Romita nelle file di Fratelli d'Italia terrà un incontro elettorale su commercio, lavoro e sicurezza assieme all'onorevole Nicole Matteoni.

Terzo Polo
Governa: «Urgente il ponte sulle Rive»

«È assolutamente necessario ed urgente che il Comune di Trieste reperisca le risorse per intervenire sul ponte del canale (quello sulle Rive). Il recupero del ponte sarà possibile solo con uno specifico contributo della Regione». Lo dichiara Arturo Governa, candidato al Consiglio regionale della lista Azione – Italia Viva – + Europa.

Il consigliere di Fratelli d'Italia appoggia la richiesta del sindacato Fials nei confronti dell'amministrazione comunale e della direzione di Asugi

Giacomelli: «Ai servizi domiciliari servono dei parcheggi dedicati»

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Le contravvenzioni alle automobili del servizio domiciliare di Asugi arrivano all'attenzione della giunta comunale. A sollevare il problema era stato, in un primo momento, il sindacato Fials, chiedendo al Comune di Trieste e alla direzione di Asugi di intervenire nel merito.

«Abbiamo chiesto una maggior sensibilità da parte degli agenti della polizia locale - ricorda il segretario Fabio Pototschnig - al fine di evitare che fossero sanzionate le automobili aziendali dedicate all'assistenza domiciliare. Successivamente abbiamo sentito anche il sindaco Roberto Dipiazza il quale ha espresso subito la sua disponibilità a trovare una soluzione al problema».

Ieri a tenere alto l'interesse per il tema ci ha pensato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia (e candidato alle prossime regionali) Claudio Giacomelli, in un incontro con l'assessore alla sicurezza del Comune Maurizio De Blasio. «È inimmaginabile - ha commentato Giacomelli - che gli operatori del servizio domiciliare di Asugi non possano contare su stalli dedicati alle loro vetture. Si tratta di un servizio essenziale e delicato. Va ricordato che le cure palliative domiciliari a un malato mal si conciliano con la ricerca spasmodica di un parcheggio per evitare la multa».

Dal canto suo l'assessore ha preso atto del problema, ammettendo che non sia di facile soluzione. «È indispensabile lavorare nell'interesse di tutti - ha ricordato De Blasio - soprattutto nei confronti di quelle persone che vivono situazioni di disagio e dei lavoratori del comparto della sanità che se ne occupano».



CLAUDIO GIACOMELLI
CONSIGLIERE REGIONALE DI FDI CANDIDATO AD APRILE

«È inimmaginabile che gli operatori si sobbarchino una ricerca spasmodica di stalli per evitare la multa»

Sempre il sindacato Fials aveva sottoposto la questione anche al comandante della polizia locale Walter Milocchi, che aveva segnalato come il problema debba essere affrontato a livello nazionale in quanto si deve intervenire sul codice della strada. «Nell'attesa - spiega Pototschnig - auspichiamo che vengano adottati dei temporanei provvedimenti locali, affinché il personale sanitario possa dedicare il suo tempo per garantire ai cittadini l'attività assistenziale, senza doversi preoccupare di dove parcheggiare l'automobile di servizio». —

PROTAGONISTI GIOVANI FRA I 12 E I 15 ANNI

Aggressioni tra gruppi di ragazzini «Fenomeno sotto osservazione»

Episodi anche a Muggia nei giorni di Carnevale. Questura e Polizia locale: «Massima attenzione»

Laura Tonero

Hanno tra i 12 e i 15 anni, si aggregano in gruppi e si danno appuntamento per "menarsi". Se individuano un elemento più debole, timido, introverso lo taglieggiano magari facendosi dare i pochi euro che ha nel portafogli o la merenda. Sono adolescenti, per certi versi ancora bambini, che si sono distinti per alcuni episodi anche durante i festeggiamenti dell'ultimo Carnevale di Muggia. Il fenomeno anche a Trieste è in crescita.

Sia chiaro: non parliamo di baby gang o di bande, ma più semplicemente di gruppi di giovanissimi che cercano di imporsi con violenza, a suon di spintoni e cazzotti. I pestaggi vengono ripresi con i telefoni cellulari e poi inseriti come trofei su Instagram e Tik Tok, accompagnati da commenti che adottano termini rubati ai gruppi milanesi, con in sottofondo canzoni trap che fanno riferimento al "ferro" (in gergo la pistola), a kalashnikov, a vendette, punizioni. Insomma, vedere quei ragazzini in azione, non fa ben sperare. Di fatto emulano i "maranza" milanesi, ovvero gruppi organizzati che consumano estorsioni, minacce e aggressioni a danno di minorenni, cittadini e turisti.

In alcuni video girati a Muggia, in piazzale Foschiatti, si vedono due ragazzini che con disinvoltura spintonano, provocano, strattonano e poi tirano pugni ad altri due coetanei spaventati, con lo sguardo a cercare aiuto tra gli altri giovani attorno, che invece sorridono e riprendono con il cellulare. Nessuno interviene per fermarli. Le forze di polizia stanno monitorando il fenomeno, indagando su casi specifici, carpendo molte informazioni anche dai social media. E concentrandosi in queste ore proprio sui fatti accaduti a Muggia mentre mascherine, coriandoli e carri mascherati coloravano la festa.

«Stiamo seguendo già da un po' con la massima attenzione il fenomeno, sia a livello preventivo che investigativo», assicura il questore Pietro Ostuni: «Serve un controllo sociale che coinvolga la scuola, le associazioni sportive, le istituzioni – sottolinea –, ma soprattutto i genitori, che devono essere attenti nel cogliere eventuali disagi dei figli, facendo capire loro quali sono i veri valori nella vita, onde evitare che certi comportamenti sfocino in episodi ancora più gravi».

La Polizia locale è impegnata sul fenomeno con il Nucleo di polizia giudiziaria, il Nis e il Nucleo contrasto alla violenza e nell'ultimo anno ha già «segnalato più di un caso alla Procura dei minori e in qualche situazione anche ai Servizi sociali», precisa il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, che spiega come da questi ragazzini «vengano messe in atto violenze verbali che poi in alcune situazioni sfociano in quelle fisiche». Analizzando il fenomeno, Milocchi valuta si tratti, nel caso degli episodi accaduti nell'area triestina, di giovani che «scimmiottano, imitano, gli atteggiamenti di gruppi attivi in altre parti d'Italia, soprattutto in Lombardia, dove invece siamo di fronte a aggressioni ed estorsioni vere e proprie, con gruppi organizzati». Quello che sta accadendo a Trieste di fatto è un fenomeno embrionale, «che va monitorato affinché non degeneri in qualcosa di più importate», indica il comandante. Il suo consiglio ai genitori è quello «di segnalare alle forze dell'ordine eventuali segnali di disagio, turbamento, invitando i ragazzini ad uscire in gruppo, non da soli». Sono coinvolti ragazzi di sesso maschile, residenti in zone diverse della città, da San Giacomo a Valmaura, «il più delle volte con genitori impegnati per molte ore al giorno sul lavoro», precisa Milocchi. —





Il questore Pietro Ostuni, che assicura come la Polizia stia monitorando il fenomeno. A destra, Walter Milocchi, comandante della Polizia locale

DENUNCIA DOPO LA MORTE DI UN 70ENNE

«Ambulanza in ritardo» Esposto di Zalukar

Il consigliere regionale del Polo Liberale Walter Zalukar ha annunciato di aver presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica perché, spiega in una nota, «dopo 3 mesi non è stata fatta ancora piena luce sul ritardo di soccorso di oltre mezz'ora avvenuto a Trieste lo scorso novembre, quando un uomo di 70 anni aveva accusato un violento dolore al petto e mancanza d'aria per cui aveva subito telefonato al 112, ma l'ambulanza ci mise oltre mezz'ora per arrivare e trovò l'uomo ormai in arresto cardiaco». Zalukar ha chiesto alla Sores «dove fossero tutte le ambulanze e le automediche in quella mezz'ora, facendo una richiesta di acceso ai registri», ma – spiega «non c'è stata alcuna risposta, anche se è dovuta per legge».



Walter Zalukar

Zalukar ricorda che aveva anche presentato «un'interrogazione alla Giunta regionale, ma l'assessore alla Salute Riccardi non si era presentato nell'aula del Consiglio per altri impegni istituzionali». Ma non basta. «Il 112 – ricostruisce il consigliere – «è stato chiamato alle 20.52 e l'ambulanza è arrivata alle 21 e 30, oltre mezz'ora dopo. Cosa è successo in questo lasso di tempo? Era una chiamata per sospetto infarto, un codice giallo. Si sa che in questi casi pochi minuti possono fare la differenza». Da qui la decisione di presentare un esposto denuncia alla Procura. —

LA PROTESTA

Sopralluogo a Cattinara contro il taglio della pineta

Il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara ha effettuato ieri un sopralluogo attorno al cantiere nel comprensorio ospedaliero di Cattinara. Una protesta «per scongiurare un disastro ambientale che prevede l'estirpazione di ben 296 alberi. A gennaio - dice il comitato - ne hanno già abbattuti una dozzina». Foto Bruni



La scultura in vetroresina ha bisogno di manutenzione e i cittadini lo hanno fatto presente. L'assessore Rossi: «Provvederemo»

L'ippopotamo davanti alla piscina tornerà all'originario candore

IL RECUPERO

Nel 2004, quando sorprendendo un po' tutti è apparso per la prima volta davanti al polo natatorio di Sant'Andrea, l'ippopotamo era candido. Anche la grande sfera, sulla cui sommità l'animale africano è arrampicato in precario equilibrio, chiamata a simboleggiare il nostro pianeta, in origine appariva di colore bianco. Molti allora, vedendo quel monumento, avevano espresso delle perplessità. Ai bambini però faceva simpatia, mentre oggi viste le sue condizioni suscita più che altro un po' di pena. La sfera, che lo sorregge e che dovrebbe simboleggiare il nostro pianeta, è scrostata. Il povero animale, a cui tra l'altro nessuno negli anni ha mai pensato di dare un nome (non è mai stato chiarito neppure se l'esemplare sia un ippopotamo o un'ippopotama), invece appare oramai grigiastro, trascurato e non ispira certamente la simpatia capace di catturare questa specie di mammifero africano.

«I cittadini stanno segnalando le condizioni in cui versa quel monumento – valuta l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – e fanno bene, perché è giusto venga garantita l'adeguata manutenzione. Avevo già preso atto della situazione e mi sono messo in moto affinché anche l'ippopotamo venga risistemato». Quindi l'animale e la sottostante sfera riacquisteranno il loro candore.



L'ippopotamo. Foto Silvano

Quel monumento davanti alla Bianchi è opera dell'artista bolognese Davide Rivalta. Oramai 19 anni fa era stato collocato in quel punto di Sant'Andrea grazie a un concorso collegato alla realizzazione della nuova piscina. La proposta di Rivalta aveva vinto sbaragliando la concorrenza e ottenendo l'incarico dal Comune per realizzare l'opera. L'ippopotamo, realizzato in vetroresina, era stato scelto da una commissione di esperti di cui facevano tra gli altri parte, il pittore Giuseppe Zigaina, l'allora direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan, la storica dell'arte Rossella Scopas e lo stesso progettista della piscina, l'architetto Francesco Mendini. Allora anche il progetto della piscina era stato contestato: la forma, i colori, avevano lasciato molto perplessi i triestini, che ancora oggi mal digeriscono l'estetica di quell'impianto. Tornando all'ippopotamo, la scelta allora era caduta sull'opera di Davide Rivalta «perché con il suo ippopotamo è piena d'ironia, divertente, e scherza sulla pesantezza dei corpi che entrano nell'acqua», spiegò la commissione. Il sindaco Dipiazza non aveva gradito la scelta, ma senza sollevare polemiche. Le altre opere presentate al concorso erano invece più convenzionali: vele, cerchi, delfini. —

L. T.

TRIESTINI E TURISTI ALL'ARIA APERTA

Barcola, locali, giostre: è pienone dappertutto nella domenica di sole

Gettonatissimi i tavolini esterni di bar, ristoranti e osmize
Passeggiate sul lungomare e divertimento al luna park

Micol Brusaferro

Locali pieni, soprattutto i tavoli al sole per drink e pranzi negli spazi esterni. Pienone sul lungomare di Barcola, tra passeggiate e relax, e tanti turisti anche in centro, con il tallero di piazza Ponterosso gettonatissimo. E c'è chi ha puntato verso il Carso, per una pausa nelle osmize aperte, e chi al luna park di piazzale De Gasperi, per divertirsi sulle varie attrazioni.

Primo weekend di sole dopo lunghe giornate di freddo e bora e i triestini ne hanno approfittato per godersi sabato e domenica all'aria aperta. In aggiunta ai vacanzieri che hanno scelto Trieste per una gita o per un intero fine settimana. Partendo da Barcola, ieri il via vai è stato incessante, durante tutto il giorno: c'è chi ha preferito camminare, dalla pineta fino al castello di Miramare, chi si è fermato per un gelato o un caffè lungo viale Miramare o chi ha optato per la prima timida tintarella, nei punti più riparati, sotto i Topolini. Senza comunque osare ancora il costume da bagno e senza esporsi troppo.



MOLO AUDACE
IN TANTISSIMI IERI SUL MOLO AUDACE
FOTO DI MASSIMO SILVANO

I più sportivi hanno dedicato la domenica a corse o pedalate, sempre vicino al mare, non solo a Barcola ma anche sulle Rive, fin dalle prime ore del mattino. Affollato anche il centro, la "solita" piazza Unità e dintorni, piena di turisti, e soprattutto piazza Ponterosso nella zona del tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria, fotografato da tanti vacanzieri, italiani e stranieri, tra selfie e scorci da immortalare senza sosta con la grande moneta sullo sfondo. Tanta curiosità verso la novità, con scatti finiti puntualmente sui social.

Sia sabato che ieri bar e ristoranti pieni, e nelle ore centrali del giorno in tanti hanno scelto un posto al sole, come al Caffè degli Specchi o nei locali lungo tutto il canale di Ponterosso, per un po' di tepore nonostante qualche raffica di vento ancora presente e temperature non troppo elevate.







Dall'alto: tavolini pieni, a passeggio a Barcola, le giostre. Silvano e Bruni

Anche le osmize sul Carso hanno attirato triestini e turisti, per un momento conviviale con gli amici e anche qui, dove possibile, sfruttando gli spazi aperti soleggiati, tra cortili e giardini. Cinque le strutture aperte ieri, come riportava il sito osmize.com che aggiorna quotidianamente il calendario. Dopo cibo e brindisi sull'altipiano spazio anche a un po' di moto sulla Napoleonica.

Famiglie con bambini e molti ragazzini hanno scelto anche il tradizionale luna park di primavera, allestito in piazzale De Gasperi, bloccato qualche giorno dalla bora forte a inizio settimana, e ora pienamente operativo, con sedici attrazioni, aperto fino a Pasquetta, il 10 aprile.

Chi sperava che ormai il quadro meteo si fosse stabilizzato, e che l'inverno fosse archiviato, resterà però un po' deluso. Dopo due giorni di sole le previsioni parlano di un cambio della situazione alle porte. Secondo l'Arpa Fvg-Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, oggi il cielo sarà coperto con piogge sparse, intermittenti, deboli e moderate, con temperature in leggero rialzo. Martedì cielo variabile con qualche raffica di vento, così anche per i due giorni successivi. Insomma per rivedere il sole pieno, di nuovo, servirà aspettare un po'. E molti sperano torni almeno per il prossimo weekend. —

OGGI IN SALA MILLO



Marzia Postogna

Storie e poesie delle donne muggesane di ieri e di oggi

In occasione della giornata internazionale delle donne, oggi, alle 16 nella sala "Millo" in piazza della Repubblica a Muggia, si terrà l'incontro "Profonde sono le radici: letture e pensieri delle donne di Muggia", con le attrici Marzia Postogna e Alessia Franchin che assieme alla presidente dell'Associazione degli sloveni "Miljan Ferluga" , Fiorella Bencic, daranno lettura di alcune storie e poesie di donne muggesane di ieri e di oggi. L'evento è frutto della collaborazione tra la sezione muggesana dell'Università della terza età, il Circolo Ottomarzo – Udi sezione di Muggia, l'Associazione interculturale donne assieme, e la già citata associazione degli sloveni. —

L.P.



La Lezione di storia su Virginia Woolf della giornalista e storica delle donne Valeria Palumbo, ieri al teatro Verdi. Foto di Massimo Silvano

Consueta importante cornice di pubblico alla nuova Lezione a cura della giornalista e storica delle donne Palumbo, partita da "Orlando"

Virginia Woolf e la ribellione per la parità tra i sessi conquistano il teatro Verdi

L'APPUNTAMENTO

MARTINA SELENI

È una classica domenica quasi primaverile triestina. Sono le 12.15 e l'aria è ancora frizzantina, ma il cielo è azzurro e terso, mentre una gran massa di signore e signori di tutte le età iniziano a uscire, chiacchierando sorridenti, dall'ingresso principale del Verdi.

«La relatrice che abbiamo appena ascoltato – dice una ragazza all'amica – mi è piaciuta tantissimo: sa come tenere il pubblico incollato alla sedia, e la struttura circolare del suo intervento era proprio ben congegnata». Subito dopo, esce una vecchietta tutta elegante a braccetto con il marito: «Sai caro, sapevo che Virginia Woolf fosse impegnata nella lotta per la parità tra i sessi… ma credo che, se fosse nata da una famiglia contadina, non avrebbe potuto fare tutte le cose che ha fatto». «Sì amore – risponde con affetto l'anziano – ma adesso andiamo a prenderci un aperitivo?».

In effetti il teatro era strapieno, dalla platea fino alla seconda galleria, per il penultimo incontro del ciclo delle Lezioni di Storia "Ribelli", ideato dagli Editori Laterza e promosso dal Comune di Trieste. La rassegna è dedicata a figure maschili e femminili che hanno messo in discussione le regole del loro tempo, immaginando un mondo diverso in cui vivere. Protagonista dell'appuntamento di ieri mattina, intitolato "Fuori dalla trappola del sesso", è stata Virginia Woolf, descritta dalla giornalista e storica delle donne Valeria Palumbo partendo dal romanzo "Orlando". Il libro, pubblicato nel 1928, è ispirato alla figura della poetessa aristocratica Vita Sackville-West, che fu amica e amante della Woolf. «Questa straordinaria opera – ha spiegato la Palumbo – descrive le avventure di un poeta che cambia sesso, passando dall'essere uomo all'essere donna. A quel punto, Orlando non può più fare molte cose che prima considerava prerogative indiscusse: ad esempio, non può più ereditare il titolo nobiliare che gli spettava… e non può nemmeno più azzardarsi a prendere a botte in testa gli altri uomini. Praticamente, l'unica cosa che gli resta da fare è servire il the, così capisce il disprezzo della società in cui vive verso le donne». Vita Sackville-West, nata nel 1892 nel Kent, figlia di un pari d'Inghilterra, a questi stereotipi si era invece ribellata: era dichiaratamente lesbica e usava vestirsi in abiti maschili in pubblico. «L'incontro con la Woolf – ha aggiunto Palumbo – accadde il 14 dicembre 1922: da allora, Virginia non smise mai più di pensare a Vita. Le due donne si scambiarono più di 500 lettere, che divennero via, via più struggenti e piene di gelosia. Vita era attratta da Virginia perché era un'intellettuale raffinata, mentre Virginia assieme a Vita si sentiva finalmente libera, parte di un rapporto paritario». Così, nacque l'ispirazione per "Orlando" perché in fin dei conti, come scrisse la stessa Woolf, «che differenza fa, per un poeta, essere uomo o donna?».

L'ultimo appuntamento della rassegna, che gode anche del contributo della Fondazione CRTrieste e della media-partnership de "Il Piccolo", si terrà domenica 16 aprile alle 11, sempre al Verdi e con ingresso libero. Il protagonista sarà il professor Luigi Mascilli Migliorini che parlerà nientemeno che di Robespierre. —

URBANISTICA

Porto vecchio pieno di idee su una strada vuota...

La foto del Porto Vecchio è emblematica (foto Lasorte). Di lato di vedono i magazzini, al centro la strada vuota. Non c'e nessuno, nemmeno un gattino. In compenso c'è il pieno di idee e progetti. A proposito della prossima fiera dell'immobiliare di Cannes, Genova è iscritta, Trieste ancora no.

Paolo Urbani



PROGETTI

Riconvertire l'ovovia tra Pontebba e Pramollo

Personalmente preferirei realizzato un vecchio progetto di un'ovovia che colleghi Pontebba al Passo Pramollo. Si potrebbe pensare di riconvertire l'operazione cittadina, che rimarrebbe nell'ambito regionale, da Trieste a favore del Comune di Pontebba.

Alessandro Polojac



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



DUMBO
Socievole e coccolone spera da tempo in una nuova famiglia



TINA
Giovane gattina, introversa ma dolce, in cerca di una famiglia



ADELE
Micia giovane e simpatica, in cerca di una famiglia, al Gattile



NEMO
Meticcio pitbull esuberante e pieno di vitalità, in cerca di casa



DIANA
Cucciola di Akita attende una nuova casa in cui crescere serena

All'Astad attende da molto tempo una nuova famiglia il dolce Dumbo, maschio di 5 anni, taglia medio-grande, cane buono e coccolone, sempre alla ricerca di carezze, socievole con le persone e con gli altri cani ed educato in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalargli una casa. Per info telefonare segreteria Astad telefonare 040.211292, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, visite su appuntamento.

Il Gattile questa settimana propone in adozione diverse giovani femminucce. Tina, una bella gattina bianca/tigrata, è buona ma molto paurosa, quindi cerca una famiglia che con pazienza si conquisti la sua fiducia. E poi c'è Adele, una bellissima e dolce tricolore, che come la sorella dal manto nero, cerca una casa in cui crescere. Per info Il Gattile in via della Fontana 4, telefonare 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav Trieste rinnova nuovamente l'appello per trovare una casa per la cucciolona mix Akita, Diana di 6 mesi. Per problemi familiari non può più rimanere nella sua famiglia d'origine e rischia il canile. Attende adozione separatamente anche il suo gemello Odino. Per info Lav Trieste: Patrizia 3385933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Sono cani con un passato a volte difficile che attendono da tempo la loro seconda occasione: tra loro c'è Nemo, nato nel 2015, un meticcio pitbull pieno di vitalità che ama le coccole. È sconsigliata per lui la convivenza con altri cani, con le persone invece non presenta problematiche particolari. Per informazioni contattare Patrizia 3385933056. —

L'istinto di uccidere una preda è nella stessa natura del lupo

Nicole Cherbancich

Un carnivoro che uccide la propria preda per nutrirsene. Per quanto crudele possa sembrare, non c'è nulla di anomalo, giusto? Eppure l'uomo non riesce proprio ad accettarlo. Aumentano gli attacchi (alcuni presunti) di lupi nei confronti delle greggi, ma aumentano anche la rabbia e l'insofferenza degli allevatori. Uno degli ultimi episodi in ordine di tempo è avvenuto a Sticciano, vicino a Grosseto: un branco di lupi ha sbranato un piccolo gregge appartenente a un'azienda agricola. Dopo aver abbattuto la recinzione, ha raggiunto gli ovini e compiuto una vera e propria mattanza: cinque dei sei animali sono stati uccisi, mentre il sesto è in fin di vita. L'imprenditore agricolo colpito da questo avvenimento afferma di aver fatto denuncia, in seguito alla quale c'è stato un sopralluogo da parte di carabinieri e polizia municipale. «Le reti non sono sufficienti - prosegue -, questi animali sono affamati e perciò trovano il modo di entrare. Abbiamo paura per la nostra incolumità, ma anche per quella dei nostri animali».

La notizia è stata riportata da Coldiretti Toscana, sede regionale della principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale, che non ci pensa due volte



Un lupo

ad aizzare gli animi. Lupi e predatori sarebbero, secondo quanto riportato dall'associazione, la principale causa della chiusura delle aziende agricole del territorio.

Sbranano pecore e capre, oltre a terrorizzare pastori e agricoltori. È vero, uccidono gli altri animali, ma lo fanno per un valido motivo, ossia nutrirsi; sono predatori e un comportamento simile fa parte della loro natura. Non si può incolpare un cane se abbaia o un gatto se si accorcia le unghie sul divano, così come non si può incolpare un lupo se fa il lupo. Si aggiunge un'altra questione: i lupi aggrediscono le fattorie, gli allevamenti e le attività umane soprattutto perché è l'uomo a invadere il loro (e quello degli altri animali selvatici) areale. Toglie loro l'indiscutibile diritto a essere liberi, a vivere in buone condizioni, a reperire il cibo e lo spazio vitale necessari; fa costruzioni sempre più invasive, taglia sempre più alberi, cementifica sempre più suolo. Ma la sua capacità di distruggere non si palesa sempre così chiaramente, ma si manifesta anche in modo più subdolo. È il caso dell'ibridazione, fenomeno naturale che può tramutarsi in un problema quando egli interferisce Si chiama "ibridazione antropogenica" e avviene quando due esemplari di specie o sottospecie geneticamente distinte (come lupo e cane) si incrociano tra loro, sebbene naturalmente non verrebbero mai in contatto. Visto che la prole è fertile, gli incroci possono comportare una variazione genetica e quindi l'impossibilità di conservare la specie.

In altre parole, se all'interno di una popolazione di lupi aumentassero gli ibridi, i lupi "originali" finirebbero per scomparire. Gli ibridi sono esteticamente molto simili ai cani, il che potrebbe consentire a questi animali di avvicinarsi a paesi e bestiame senza destare sospetti. Le predazioni di animali da allevamento, sebbene compiute da ibridi o cani, il più delle volte vengono attribuite ai lupi. Un atteggiamento accusatorio da parte dell'uomo, ingiusto, che non fa altro che aumentare l'intolleranza nei confronti di questa specie. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MARZO 1973

– Nella realizzazione del sottopassaggio di Barcola, è stata completata la modifica della conduttura principale, che collega l'acquedotto Randaccio con la distribuzione cittadina.
– Come di consueto, il 1.o marzo si è riaperto l'ostello della gioventù, in viale Miramare 331. I primi ospiti sono stati sette canadesi diretti ad Atene.
– In arrivo nuovi cartelli stradali: uno ad esempio bordato di rosso con al centro una cisterna arancione, che sormonta una vettura e dei segni blù (l'acqua) per il divieto a prodotti suscettibili di contaminarla.
– Scintillio di cristalli illuminati, ieri sera al Ridotto del Verdi, per il tradizionale Ballo della stampa, con la partecipazione del cantante Memo Remigi. Ha guidato la serata Fulvio Marion.
– Un pubblico interessato ha accolto, nelle sale del Circolo Brombara di Servola la conversazione del dott. Alfieri Seri sulle tradizioni storiche del carnevale, dove le Compagnie hanno sostituito le Confraternite o "fraie".

ALBUM

L'effige di Santa Barbara di Goya donata alla Capitaneria di Porto

Nella sede della Capitaneria di Porto di Trieste, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Sezione di Trieste ha donato ai militari una gigantografia raffigurante la protettrice e patrona della Marina Militare, Santa Barbara, in una riproduzione di Francisco de Goya del 1773. Presenti all'evento di consegna il comandante della Capitaneria di porto, capitano di Vascello Luciano Del Prete, il presidente dell'Anmi di Trieste Roberto Belaz, il cappellano militare Don Michele De Vita e uilk personale militare della guardia costiera.



SOLIDARIETÀ

Indumenti per bambini al Centro per la Vita



Grazie alla generosità Dell azienda Coin abbiamo potuto donare al Centro per la Vita di Trieste degli indumenti per bimbi.

Marina Forleo Giannotta (presidente Ammi Trieste)

LE LETTERE

Storia
L'italianità di 70 anni fa

Un documento datato 19 marzo 1953 della Cia afferma che "gli estremisti quasi certamente procureranno alcuni incidenti a Trieste questo fine settimana". Ipotizzavano una manifestazione tra aderenti al movimento neofascista sociale italiano (Msi), " ma saranno compresi anche i comunisti", conclude la Cia. La gravità degli scontri, rileva il documento statunitense, dipenderà in parte da quanti membri dei gruppi più moderati parteciperanno. Fanno riferimento in particolare all'esplosione di una granata avvenuta nella giornata dell'8 marzo, esplosione che ebbe luogo durante una manifestazione non programmata.
Rilevano che il Msi non era in grado di controllare gli aderenti alle sue manifestazioni, affermandosi che gli attivisti potevano provenire dall'Italia come accaduto nel caso dell'8 marzo. L'attenzione cade anche sul comportamento dei comunisti. Si cita Vidali, «il leader comunista di Trieste, presumibilmente non si aspetta rivolte quest'anno». Vidali, ricordiamolo, ebbe tra l'altro un ruolo di primissimo piano per l'italianità di Trieste. Ma come sappiamo, si sbagliarono, nulla accadde nel mese di marzo. Era attesa una importante manifestazione a Trieste il 20 marzo del 1953, doveva realizzarsi quel giorno una iniziativa a sostegno dell'italianità con l'esposizione del tricolore ovunque, ma la parola d'ordine non venne data, forse perché le pressioni degli americani quella volta ebbero effetto, cosa che invece non si potrà sostenere per i fatti passati alla storia come la rivolta di Trieste del novembre del 1953, con 6 morti ed un centinaio di feriti. Probabilmente la preoccupazione degli angloamericani, per il marzo del '53, derivava da quanto accaduto il 20 marzo dell'anno precedente dove ci furono degli scontri importanti con la polizia militare alleata. Incidenti iniziati quando un corteo aveva tentato di attaccare una scuola slovena, al grido di: "Vogliamo l'Istria! Vogliamo la Dalmazia".
Manifestazione che venne effettuata per l'anniversario della dichiarazione tripartita del 10 marzo 1948 in base al quale Trieste sarebbe dovuta diventare italiana.

Marco Barone

Società
"I triestini in triestin"

A pranzo in un locale del centro mi trovo a fare due chiacchiere coi miei vicini di tavolo, una gentile coppia di turisti di Bergamo, sui 45 anni, entrambi medici. Mi chiedono cosa vale la pena visitare, dove andare a mangiare ecc.ecc. Ad un certo punto il marito mi domanda se sono nata a Trieste. Confermo: nata a Trieste nel 1957. Poi mi chiede cosa sono esattamente i triestini. Lo guardo, allibita. La moglie capisce, forse, qualcosa. Gli dà una gomitatina. «Ma dai...», gli sussurra in tono di blando rimprovero. Lui insiste: «Ma siete italiani? Cioè, la vostra lingua è il serbo?». Siccome a questo punto mi è caduta la mascella, non faccio in tempo a rispondere che lui si affretta ad aggiungere: «Ah, no, mi scusi. Volevo dire il bosniaco». Mi rendo conto che non scherza, non è ironico né intende essere provocatorio. È solo ignorantissimo. E anche un poco "emme", come "disi i triestini in triestin".

Loretta Marsilli

Muggia
Passo Marcuzzi

In una cronaca sul carnevale di Muggia leggo di una banda ferma "in prossimità di passo Marenzi davanti a piazza Marconi".
Si tratta di un evidente lapsus in quanto il passo così individuato si chiama Marcuzzi, una delle famiglie "nobili" del Maggior Consiglio patriarchino e veneziano del Medioevo muggesano, mentre una via dedicata a "G. Marenzi", appartenente pure ad una nobile famiglia antica, ma triestina, si trova logicamente a Trieste.
Come storico colgo l'occasione per ricordare i primi nomi conosciuti della notabile famiglia, ricordata nelle liste degli Statuti di Muggia del 1420 compilati dopo il passaggio della cittadina a Venezia con le varianti "de Marcutüs, de Marcucüs, de Marcutio, de Marcucio" e comprendono i nomi di Marco, Sergio, probabilmente il figlio maggiore subentrato in Consiglio alla morte del padre, e quindi il nipote anche lui Marco con il nome del nonno, agli inizi del Cinquecento.
In quel secolo l'assemblea era formata da 71 persone. Lo stemma di famiglia era costituito da bande oblique rosse e nere, come riportato in un antico codicetto presente nell'Archivio Comunale, e da me pubblicato.
Mentre ai giorni nostri non trovo traccia negli elenchi telefonici di eredi contemporanei a Trieste dell'antica nobile famiglia Marenzi (ma può darsi negli archivi dell'anagrafe o delle parrocchie), famiglie Marcuzzi, Marcuzzo e Marcucci esistono ancora nella nostra regione ancora a Muggia, a Duino, a Trieste, a Ronchi. Per quanto riguarda gli elenchi dei consiglieri gli ultimi rimasti sono del 1722 e del 1813.

Franco Colombo

Musei civici
Le sigle sindacali

Sono uno dei tanti dipendenti dei musei civici di Trieste. Vi scrivo in merito al contratto Ccnl dei servizi fiduciari applicato dal comune.
Noi lavoratori abbiamo cominciato a fare battaglia per correggere le ingiustizie assieme al sindacato Fesica Confsal e ai loro rappresentanti Filippo Caputo e A. Martelli. E Solo noi e loro. Nessun altro!
Le altre sigle Cgil, Ugl, e altri sindacati firmatari dovrebbero stare zitti!

Piero Ambrosino

Commercio
Televendita di letti matrimoniali

Avendo bisogno di un letto per una seconda casa mi rivolgevo, telefonicamente, ad una pubblicità televisiva la quale proponeva, mille volte al giorno, ossessivamente, una rete matrimoniale elettrica ed un materasso ortopedico alla metà della metà del prezzo. Molto conveniente a parte gli stupidi regali. Al mio accettare la vendita mi viene detto che un incaricato sarebbe venuto in casa a parlare. A parlare di cosa? Vendete un articolo, lo accetto, lo pago, se volete anche prima, quindi perché volete venirmi in casa? Risposta: «Se non viene da lei l'incaricato non vendiamo». Ho risposto «Tenetevelo». È lecito pensar male?

Duilio Calogiuri

Satira
Il tallero di cioccolata

"Bepi, te ga visto el talero? El riva en ritardo per le feste e forsi el xe un po' duro de magnar co sto fredo e bora. Ma Furio, non la xe una grande moneda de ciocolata quela! La xe arte, cultura…e con la cultura non xe magna!"

Roberta Gregori

Otto marzo
Le violenze quotidiane

Come scendere in piazza contro i femminicidi, come pretendere rispetto da parte degli uomini se poi, poco più che bambine, tra amiche, comapgne di scuola, ci si accoltella.
Gli adulti, tutti noi adulti, ma dove siamo?
Non nascondiamoci dietro l'alibi della pandemia, perché non eravamo su un barcone in procinto di naufragare, non eravamo a camminare sulle strade della Rotta Balcanica, non eravamo in un rifugio per difenderci dalla guerra con la casa distrutta dalle bombe.
Eravamo nelle nostre case con tutte le comodità e con tutte le tecnologie per comunicare.

Marina Goich

IL CALENDARIO

Il santo Santa Rosa da Viterbo
Il giorno è il 65°, ne restano 300
Il sole sorge alle 6.37 tramonta alle 17.57
La luna sorge alle 16.52 e cala alle 6.34
Il proverbio Chi nel Marzo non pota la sua vigna, perde la vendemmia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
3 marzo	11	67
4 marzo	21	90
5 marzo	27	72
6 marzo	32	56
7 marzo	23	74
8 marzo	27	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VII anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VII anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO DON VATTA

In memoria di Anna Riccio (06/03) per conto degli amici e colleghi di Trieste 825 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VII anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VII anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VII anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Anna Riccio (06/03) per conto degli amici e colleghi di Trieste 820 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Bruno Iannarelli (06/03) da parte di Nerina e Maurizio 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Paolo Scarel nel X anniversario da mamma, fratello, cognata e nipoti 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

VOLONTARI GAAST

La pulizia delle aiuole davanti alla scuola Bergamas

Voglio ringraziare i volontari del Gaast (Gruppo artistico ambientale storico triestino) che al nostro arrivo all'appuntamento delle 10 erano già a buon punto nella pulizia delle aiuole soprattutto dalle deiezioni canine. Hanno partecipato professori e genitori della scuola Bergamas. Sono stati raccolti tre sacchi neri della cacca dei vostri cani, ora speriamo che questa azione sia da stimolo perché le aiuole vengano mantenute pulite. Quando lasciate lì le deiezioni del vostro cane ricordatevi che ci sono ragazzini che vi guardano.

Roberta Ambrosi



CULTURE

Il saggio

Esce per Solferino una nuova biografia dell'alpinista triestino firmata dal canadese David Smart
Un ritratto a tutto tondo calato nella realtà politica e sociale dell'epoca, e non solo in montagna

Vita e cime di Emilio Comici l'angelo delle Dolomiti che credeva nel fascismo

L'INTERVISTA

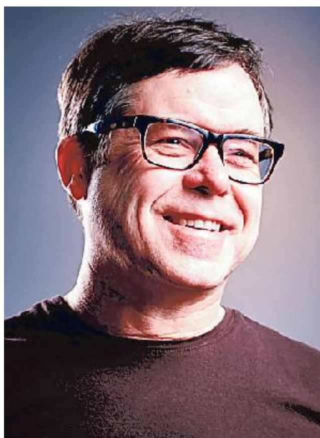
Pietro Spirito

"Era bravo, fotogenico, ambizioso, un fascista impegnato proveniente dalla roccaforte mussoliniana di Trieste e, in un suo modo tormentato, cercava attenzione". Ed "era un po' mammone, devoto alla madre e riconoscente per i sacrifici che faceva per la famiglia". Ed era anche malinconico, incline alla depressione, sfortunato nei rapporti con le donne, nonché "egocentrico, competente, ossessivo, fascista, in sintonia con il soprannaturale e visionario nel campo dell'arrampicata".

Sono queste alcune delle definizioni che **David Smart** usa per tratteggiare la figura del grande alpinista triestino Emilio Comici, nella biografia a lui dedicata **"Emilio Comici. L'angelo delle Dolomiti"**, edito da **Solferino (pagg. 272, euro 18,50, traduzione di Roberta Zuppet)**. Alpinista, scrittore, fondatore fra l'altro di «Gripped» e «Canada's Climbing Magazine», David Smart, autore di manuali d'alpinismo e di una biografia su Paul Preuss ("Paul Preuss: Life and Death at the Birth of Free Climbing"), è in questi giorni impegnato in un tour fra Cortina d'Ampezzo, Trento, Torino e Verona per presentare l'edizione italiana di questa ampia monografia dedicata a Emilio Comici, già premiata con il Banff Mountain Book. Il libro cala la figura dell'alpinista triestino nella congerie politica, sociale ed economica del suo tempo, restituendo un ritratto di Comici tra luci e ombre, ricco di sfumature, tra amicizie, amori e scalate. Ritratto che, al netto di alcune ingenuità sulla storia di Trieste ("mesta prigioniera dell'Austria") tipiche di chi ha poca competenza per affrontare la complessa realtà storica locale, apre nuove e diverse prospettive su uno dei miti del Novecento triestino.

Perché, fra tutti i grandi alpinisti italiani, ha scelto di raccontare proprio la vita di Emilio Comici?

«Comici - risponde David Smart - è stato un protagonista di spicco, ma non l'unico, del grande balzo in avanti dell'arrampicata sulle *big wall*, e della tecnica di arrampicata in Italia nel periodo tra le due guerre. Proveniva anche da un ambiente umile, e ha dovuto lottare per avere le sue opportunità. Sono rimasto colpito dalla sua personalità ambiziosa, ambiziosa e talvolta frustrata. È qualcosa che me lo ha fatto sentire vicino».


David Smart, alpinista e scrittore

Molti biografi e storici dell'alpinismo tendono a ridimensionare l'adesione di Comici al fascismo. Invece lei lo presenta come una convinta camicia nera e un grande ammiratore di Mussolini...

«Ebbene, certamente Comici ammirava Mussolini, come egli stesso diceva, anche se questa fascinazione sembrò raffreddarsi negli anni. Ci sono molte opinioni esagerate o sottovalutate sulle sue posizioni politiche, opinioni non fondate su alcun fatto. Penso tuttavia che nel raccontare una vita non sia così importante concentrarsi sulle opinioni politiche della persona, dire se fosse davvero fascista o meno, ma che si debba guardare all'intera storia di una vita, a quali decisioni sono state prese e perché, e quale fu il livello di coinvolgimento nell'ambito del fascismo, in modo da poter valutare con precisione quali furono gli effetti devastanti, o almeno impoverenti, del fascismo stesso su quella vita. Penso che lo stesso si debba dire anche delle nazioni».

In cosa Comici è stato davvero un innovatore per l'alpinismo?

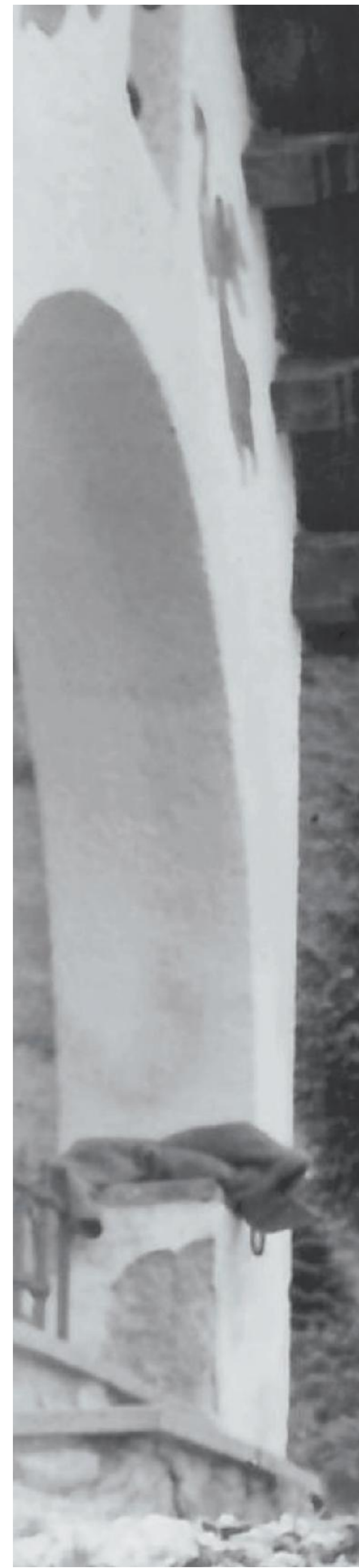
«La sua fascinazione per le *big wall*, le pareti più grandi e difficili, era unica. Altri hanno salito quelle pareti, ma lui era ossessionato dal salirne una dopo l'altra, una più difficile dell'altra. Tutto ciò che riguardava la sua arrampicata, l'efficienza, la bellezza del movimento, l'ossessione per come si potevano usare chiodi e corde, la sua filosofia dell'impegno, anche se poteva significare la sua stessa morte, erano presenti in altri alpinisti, ma in maniera non così totalizzante, tale da identificare la vita stessa con l'alpinismo».

Nel libro lei analizza a fondo l'amicizia tra Comici e Julius Kugy, benché fossero così diversi fra loro, per estrazione sociale, cultura, idee politiche. Dunque cosa li univa?

«Penso che fossero entrambi figli della storia unica di Trieste. Kugy era il rampollo di una ricca famiglia di commercianti, profondamente calato nel mondo austroungarico, e quindi con accesso a dimensioni cosmopolite come l'alpinismo in Svizzera. Mentre Comici, proveniente da una famiglia operaia di radici italiane e italofone, prima di conoscere Kugy non aveva contatti che potessero offrirgli un visione della vita in un contesto più ampio di riconoscimento e realizzazione. Entrambi amavano le montagne e Trieste, e intorno alle montagne e a Trieste coltivavano i loro sogni e le loro aspirazioni. Sfortunatamente, le diverse idee politiche e le differenti personalità alla fine hanno portato quei sogni e quelle aspirazioni a separarli».

Cosa dice oggi, agli alpinisti contemporanei, la figura di Emilio Comici?

«Era uno scalatore puro, assoluto, totalmente immerso nella sua ossessione e nel suo impegno per le scalate. Ciò è stato un bene per il suo alpinismo, che gli ha dato fama e ammirazione da parte di molti. Ma questa purezza ne ha fatto anche un esempio di quanto il fascismo potesse essere fuorviante, e alla fine non gratificante, per la maggior parte dei suoi devoti meno potenti. Come diceva Auden, il tempo tende a perdonare gli imbarazzi politici dei grandi artisti, e Comici è quanto di più artista dell'arrampicata ci possa essere. Ma quanto di più lo avremmo ammirato se avesse seguito l'esempio di Castiglioni e di molti dei suoi contemporanei, che hanno combattuto e non sostenuto un potere che alla fine è costato così tanto al Paese. Un Paese che lo stesso Comici amava così tanto». —



IL GIALLO

L'indagine di Kühn mette a nudo i malesseri che covano in Europa

Jan Weiler firma per Keller il primo libro di una trilogia ambientata a Monaco di Baviera che sul filo poliziesco intreccia storia, attualità, neo-nazismo

Donatella Tretjak

Un tranquillo quartiere residenziale alla periferia di Monaco di Baviera, un capo della Squadra omicidi che a 44 anni sembra quasi non riuscire a reggere più il dover essere un bravo marito, un bravo papà, un bravo vicino di casa, un bravo amico e, ovviamente, anche un bravo poliziotto. Perché poi, come sempre nella miglior tradizione dei gialli, nulla – o comunque non tutto – è come sembra. E perché, soprattutto, siamo sicuri che il passato sia davvero passato? Dietro una storia che ruota attorno a un morto accoltellato senza che vi sia un apparente perché, è bravo il tedesco **Jan Weiler** in questo suo **"Non c'è pace per Kühn" (Keller edizioni, pagg. 328, 18,50 euro)** a introdurre tutta una serie di argomenti che non sono certo secondari e che invitano il lettore ad andare oltre alla semplice narrazione di un'indagine.

Martin Kühn vive con la famiglia (la moglie Suzanne e i figli Niko e Alina) a Weberhöhe, un moderno complesso residenziale costruito sul terreno dove fino alla fine della Seconda guerra mondiale sorgeva la Fabbrica Inneschi e Munizioni Weber. Ma Kühn, come un po' tutti i suoi vicini, non ne sa molto, né della fabbrica né del suo titolare Rupert Baptist Weber e del suo ruolo durante il nazismo. Ma Kühn non riesce neppure a capire come, ad esempio, ogni mese, tolte le spese fisse gli rimanga solo una irrisoria parte dello stipendio da poliziotto oppure perché sia così difficile scambiare due frasi con suo figlio.



Cosa c'è che non va? Perché ha la testa sempre così piena di pensieri? E intanto, mentre lui combatte con i problemi della vita di tutti i giorni, un vecchio viene trovato pugnalato a morte a pochi passi da casa sua. E così se la narrazione dell'indagine scorre - nonostante le 328 pagine stampate in un carattere che sfida la presbiopia dei lettori meno giovani - con ritmo incalzante e coinvolgente, ecco emergere subito che il signor Weber non è quell'eroe antinazista che aveva fatto credere approfittando di alcune circostanze a guerra finita. E, tra l'altro, chissà quali materiali residui di lavorazioni e di esperimenti, utilizzati nella sua fabbrica di inneschi e munizioni, ha lasciato sepolti nel terreno sul quale poi sono sorte le abitazioni acquistate con tanti sacrifici economici dagli abitanti del quartiere.

Il quartiere. Quasi un esperimento sociologico, perché "deve" essere, Weberhöhe, un esempio di integrazione e quindi più nazionalità vi sono rappresentate meglio è. Ma è davvero così? Perché poi anche qua, nel cuore della Bavie-

Ancora una trama legata a problemi e contraddizioni della Germania di oggi

FATTI
& PERSONE

Mirko Locatelli al Visionario con il nuovo film

A quattro anni da "Isabelle", Mirko Locatelli torna sul grande schermo con "La memoria del mondo": un viaggio fisico e spirituale interamente girato a Grado, sostenuto dalla Fvg Film Commission e interpretato da Fabrizio Falco, Maurizio Soldà, Fabrizio Calfapietra. Il regista presenterà il film al pubblico del Visionario, giovedì alle 20, quindi si sposterà a Pordenone,



domenica 12 marzo alle 16.15, per incontrare il pubblico di Cinemazero. Adrien, studioso d'arte e biografo dell'artista Ernst Bollinger, segue il maestro durante l'allestimento della sua nuova mostra. Immersi nell'atmosfera rarefatta di una laguna invernale, i due uomini e il giovane barcaiolo Giulio condivideranno l'esperienza di un pellegrinaggio laico alla ricerca di una donna scomparsa, la moglie di Bollinger.«Nel film – spiega Locatelli – corpi, barche, case, isole sospese sull'acqua e avvolte nella nebbia».



Emilio Comici (1901-1940). Esce una nuova biografia dell'alpinista triestino firmata da David Smart

ra, si affacciano i gruppi neonazisti, quelli che, per la serie "Prima i tedeschi", inalberano slogan come "La nostra patria, il nostro orgoglio".

E poi, poi il rapporto in casa con Niko, il figlio adolescente: "un poliziotto esperto ha sempre in mano le redini della conversazione, tranne quando parla con il figlio sedicenne. In quel caso è smarrito come qualsiasi altro padre".

Insomma, con "Non c'è pace per Kühn", primo volume di una trilogia con protagonista questo poliziotto di Monaco, Jan Weiler racconta, nel segno del giallo, il male nascosto dietro le mura domestiche ma anche i malesseri sociali dell'Europa di oggi e il passato che riaffiora continuando a segnare le vite di tutti. —

PREMIO MATTADOR

Ciak per "Da Trieste in su" in Carso due uomini e il linguaggio del ballo

Si gira il cortometraggio della pugliese Roberta Martinelli che ha vinto la borsa di formazione per la sceneggiatura



Roberta Martinelli, a sinistra, premiata alla Fenice di Venezia per il Mattador

IL PROGETTO

Federica Gregori

Parlare lingue diverse e non riuscire a capirsi. Sforzarsi di comunicare ma nulla da fare: ogni tentativo, un ostacolo insormontabile. Eppure, un modo per superare l'incomunicabilità si troverà, e sarà quello più inaspettato e surreale. Ruota intorno a questa suggestione "Da Trieste in su", cortometraggio che s'inizierà a girare in Carso, set a Prosecco: da domani ultimi sopralluoghi e preparazione, sabato notte il primo ciak. A farlo battere sarà Roberta Martinelli, giovane autrice che lo scorso anno ha vinto Corto86, la borsa di formazione per la migliore sceneggiatura per cortometraggio di Mattador, il premio intitolato al talento triestino Matteo Caenazzo scomparso nel 2009 ad appena 22 anni.

Pugliese di Andria, 28 anni, Martinelli ha iniziato scrivendo sceneggiature. «Ho studiato cinema prima all'università a Roma poi a quella di Bologna - racconta - dove ho poi iniziato "Bottega Finzioni", la scuola di scrittura di Carlo Lucarelli. Da lì sono partita con la sceneggiatura e pian piano ho maturato esperienze che mi hanno portata ad avvicinarmi al set. Ma di fatto è il Premio Mattador che oggi mi porta a realizzare il primo cortometraggio da regista, il mio esordio dietro la macchina da presa».

«In "Da Trieste in su" tutto è concentrato in una notte in una stazione di servizio al confine tra Italia e Slovenia - spiega la neo regista - dove s'incontrano due personaggi: un camionista e un benzinaio. I due non non riescono a capirsi a parole, finché non troveranno un linguaggio comune: inizieranno a ballare. Il loro incontro, come tutta la cornice, sono piuttosto surreali: la danza diventerà il loro modo di comprendersi e di mostrarsi per quello che sono realmente. Sono personaggi molto diversi ma entrambi si portano dietro una solitudine che non può non accomunarli. Così, si ritroveranno in questo ballo, di notte, in una stazione di servizio deserta».

Un momento che vorrebbe essere sorprendente, per l'autrice, essendo il ballo «il cuore della storia; mi è sempre interessato molto - continua - indagare i rapporti tra maschi. Quelli che non sanno gestire le proprie emozioni, quelli che legano tra loro, quelli che non vogliono farsi vedere mentre piangono o soffrono: nel cortometraggio, però, volevo solo sfiorare questi argomenti, con un'idea sempre suggerita, molto sotto la superficie».

Prodotto con il sostegno di PromoTurismoFVG, il tema si ispira ai concetti di frontiera e transfrontaliero, di apertura e scambio interculturale, condivisione, fratellanza e inclusione e la sua realizzazione fa parte delle iniziative legate a "GO! 2025 – Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025". Spiega Martinelli: «Sono partita da quest'immagine ricorrente nella mia testa, forse pescata da qualche mia memoria: poi, quando è arrivato il bando del Premio Mattador, mi è sembrato che il concetto di frontiera, di inclusione e condivisione si fondesse perfettamente con la mia storia».

A Prosecco arriverà una troupe di una ventina di persone e, naturalmente, i protagonisti: l'attore e regista teatrale siciliano Giovanni Calcagno (ruoli con Bellocchio, Martone e con gli autori della nostra regione Del Degan e Magnani) e il giovane Radu Murarasu, classe 1996 e origini rumene, diplomato all'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine, che ha preso parte ad alcune produzioni del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Nelle parti di scrittura Martinelli ha collaborato con i registi Andrea Magnani e Diego Cenetiempo. «Sono i miei tutor - annota la filmmaker -: con loro abbiamo fatto dei ragionamenti sui profili dei personaggi e mi hanno proposto dei nomi. Calcagno e Murarasu ci sono sembrati adatti e in linea con il racconto».

«Come mi sento? Non vedo l'ora di vedere come prende vita una storia che finora è stata solo su carta - conclude -. È la mia prima regia e sono grata al Premio Mattador, che apprezzo tantissimo per la sua praticità e concretezza: c'è uno spirito e una voglia di mettersi in gioco che riesce ad annullare ogni tipo di agitazione o ansia». —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Astrolights" di Stefano Schirinzi

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Alpinistico Triestino (via Raffaele Abro 5/A, ingresso lato giardino) si terrà la prima parte della conferenza "Astrolights: alla scoperta delle stelle più luminose del cielo notturno per comprendere il cosmo" di Stefano Schirinzi (Centro Studi Astronomici Astronomici Trieste). Ingresso libero.

Alle 17.30
Dietro il sipario con Paolo Vitale

Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl" a cura di Stefano Bianchi alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4) è in calendario il terzo del ciclo di tre incontri con lo scenografo Paolo Vitale sul mondo segreto che si cela «dietro il sipario». Dopo gli appuntamenti dedicati alla macchina teatrale e alla scenografia, nel corso di questo terzo incontro, si parlerà della luce, la protagonista "invisibile" dello spettacolo.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), ci sarà un incontro di poesia sul tema "Versi per la donna". Ingresso libero.

Alle 18
"L'ultima dimora" di Giacomo Cavillier

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), il Centro Culturale Egittologico "Claudia Dolzani" presenterà al pubblico il saggio storico "L'ultima dimora" di Giacomo Cavillier, egittologo di fama, docente presso l'Università del Cairo, nonché Direttore di Missione Archeologica Italiana a Luxor. Ingresso libero.

Alle 18.45
Le malattie renali al Lions Club

In occasione della Giornata Mondiale del Rene, promossa dalla Fondazione Italiana (Fir), la nefrologa Alessandra Marega, ospite del Lions Club Trieste Europa, dialogherà con Ugo Gerini sulla prevenzione delle malattie renali. Appuntamento oggi alle 18.45 nell'Aula Quasimodo dell'Università della Terza Età in Via Lazzaretto Vecchio 10 a Trieste. Ingresso libero.

Domani
"Alamut" di Vladimir Bartol

Domani, alle 148, al Knulp Bar (via della Madonna del Mare 7a), per l'anteprima di Triestebookfest si terrà l'incontro "Nulla è vero, tutto è permesso", presentazione del romanzo "Alamut" di Vladimir Bartol, con Giovanni Tomasin e Francesco Boer.

Domani
Il #MeToo sul grande schermo

Domani, alle 18, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), sarò proiettato il film diretto da Maria Schrader, "Anche io" (She said), Usa 2022, sull'inchieda #MeToo. Introduce Patrizia Romito.



L'opera di Carla Carloni Mocavero

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15 – Galleria Tergesteo), nell'ambito del programma "Astrolabio", dedicato alle realtà editoriali e ai protagonisti della letteratura contemporanea, il critico Enzo Santese presenterà l'opera di Carla Carloni Mocavero. Ingresso libero.



Una foto storica dell'ex Lavatoio di San Giacomo

TRIESTE – MERCOLEDÌ

Per la Festa della donna apertura straordinaria al Museo delle Lavandere

Annalisa Perini / TRIESTE

Apertura straordinaria, mercoledì 8 marzo, dalle 9 alle 12, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, ad ingresso gratuito, con visite guidate al Museo delle Lavandere, realizzato e gestito dall'Amis – Amici delle iniziative Scout.

Nel sito storico una ricca raccolta fotografica sul mondo delle donne, ma non solo, a Trieste nei primi del '900, e oggetti, strumenti e primi elettrodomestici che raccontano nel tempo un'evoluzione pratica, economica e culturale nella quotidianità. Alle visitatrici sarà offerto un piccolo omaggio e alle 11, in particolare, sarà possibile ascoltare il racconto su come si viveva nel rione di San Giacomo e all'interno del lavatoio agli inizi del secolo scorso, illustrando così la vita delle lavandaie. Una novità è che l'Ex Lavatoio ha già raccolto decine di statuine che rappresentano le lavandaie, molte provenienti dai presepi, ma non soltanto, e alcune molto "antiche". E' una collezione in continua crescita, grazie a quanti abbiano piacere di farne dono al piccolo museo triestino di via san Giacomo in monte n. 9. Le statuine saranno in mostra l'8 marzo, e saranno protagoniste di un progetto di più ampio respiro. I visitatori, infatti, potranno votare quella che a parer loro potrebbe essere la più adatta a ispirare in futuro un monumento dedicato alle "lavandere". Da marzo a maggio è inoltre previsto un progetto di visite guidate gratuite per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con diversi percorsi a seconda della fascia d'età. «Anche l'Ex Lavatoio è la storia del rione e della città - spiega Fabiano Mazzarella, presidente dell'Amis – e racconteremo la vita sociale dei primi anni del '900 per trasmettere alle nuove generazioni le tradizioni attraverso la conoscenza del dialetto». «Per visitare il nostro sito storico in modo attivo – sottolinea ancora Mazzarella - basta essere curiosi e usare l'immaginazione perché esplorarlo significa viaggiare attraverso diverse culture e tra il mondo attuale e quello del passato». Tra i temi affrontati nel progetto la nascita dei lavatoi e dei bagni pubblici, la storia della "lavandera", figura tipica triestina, e di altri mestieri scomparsi, l'importanza dell'acqua nella vita quotidiana oggi come ieri e come evitarne gli sprechi rispettando sane regole, e appunto anche la "rivoluzione" avvenuta con le lavatrici. Info: lavatoio2011@libero.it. —

CINEMA

Anteprima serba per la commedia "Tutti al verde" di Marcello Crea

Andro Merkù e Maria Giovanna Elmi nel cast del film girato tra Trieste e Sgonico

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Dopo l'anteprima di domenica 26 febbraio (e replica il 4 marzo) sull'emittente satellitare serba Sat TV, il nuovo film dell'attore e regista triestino Marcello Crea "All Broke", (tradotto in italiano "Tutti al verde") finirà sulla piattaforma di Amazon Prime nel mese di aprile.

Come la precedente produzione di Crea, che ha lavorato anche allo Zelig di Milano, il film - girato a Trieste e a Sgonico, all'interno dell'Hostaria ai Pini e nel paesaggio carsico - sarà distribuito sui canali internazionali. Oltre all'autore (che cura anche la regia) fanno parte del cast l'imitatore e conduttore Andro Merkù, che interpreta un divertente personaggio imitando la voce di un noto politico e Maria Giovanna Elmi, che ritorna in un film di Crea nei panni di una facoltosa imprenditrice.

Il film è promosso e prodotto dall'Associazione Nova Academia Alpe Adria e rappresenta uno spaccato della società contemporanea tra selfie compulsivi, sogni infranti, denaro (che manca smpre) e giochi di potere.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

I guerrieri della notte (v.o.s/t) Copia restaurata.	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The whale	16.30, 18.45, 21.00
Tutto in un giorno	16.00, 17.50, 19.45
Non così vicino	16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Creed III	17.45, 19.40, 21.30
L'ombra del Goya	16.30, 18.15, 19.50, 21.30
Empire of light	16.40, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Mummie-A spasso nel tempo	16.30
Jodorowsky: Psicomagia	16.30, 19.00, 21.30
Frankenstein Junior Night	19.20, 21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.30
Benedetta	21.00
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba	18.15
Il patto del silenzio	16.20, 18.00
Mixed by Erry	20.00
Tár	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Tàr Candidato a 6 Oscar. Solo Oggi.	20.00
Creed III	16.15, 18.00, 19.00, 20.45, 21.45
Demon Slayer	17.00
The whale	16.30, 20.15
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 18.30, 21.30
Mummie-A spasso nel tempo	15.15, 16.00, 17.30
Mixed by Erry	19.15, 22.00
Non così vicino	15.00, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Concerto del Centenario del M° Lelio Luttazzi** evento organizzato dalla Fondazione Lelio Luttazzi e dal Comune di Trieste; ingresso libero.

TEATRO MIELA

PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi e domani, ore 20.30: **LA QUESTIONE DI PENELOPE**, compagnia Arti Fragili. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Lelio Luttazzi

TRIESTE – MERCOLEDÌ

Stazione Rogers apre la mostra Guerrilla Girls

TRIESTE

Mercoledì 18.30, alla Stazione Rogers apre la mostra "Guerrilla Girls. Arte femminismo sovversione", organizzata dal Centro per gli studi di genere dell'Università di Trieste e curata da Sergia Adamo. Giovedì 19.30 al Teatro Miela, per "Protagoniste" in scena "L(')otto tutti i giorni", a cura di Adamo e Marcela Serli. Alle 20.30 Serli rilegge "Sto diventando un uomo" di Claire Dowie.



Dopo l'anteprima in Serbia, ad aprile, dopo aver ultimato i sottotitoli, il film sarà distribuito su varie piattaforme, in Europa e negli Stati Uniti, a partire da Amazon Prime. «È una commedia all'italiana, ma con il ritmo delle sitcom americane, che dipinge una storia divertente ambientata nella nostra provincia I personaggi - rivela Crea, che è anche produttore esecutivo - provengono infatti da luoghi e culture diverse, specchio fedele della Trieste di oggi».

La trama ruota attorno a due giovani disoccupati (fratello e sorella) che ereditano un bar dalla zia. Anche se inesperti, i ragazzi si metteranno al lavoro con entusiasmo, ma ben presto dovranno fare i conti con gli habitués squattrinati della precedente gestione e le storie personali di gestori e clienti s'intrecceranno tra malintesi e situazioni grottesche con un imprevisto colpo di scena finale.

Con questo nuovo lavoro, Marcello Crea si propone di ripercorrere la strada del precedente lungometraggio, "When Everything Is Possible", ancora visibile su vari canali tra cui Amazon Prime Video.

«È stata un'autentica sorpresa: se si pensa - spiega Crea - che ho girato con un'attrezzatura che stava nel bagagliaio di due auto e un budget ridottissimo, trovarsi su canali prestigiosi e avere pari dignità dei blockbuster è una grande soddisfazione. E lo è doppiamente in quanto sono indipendente e intendo realizzare produzioni che richiedano poco tempo».

L'idea è produrre un film all'anno e al momento ne ho in cantiere uno da girare in occasione di "Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025". Sono felice poi di aver dato la possibilità di ottenere crediti formativi a diversi studenti del Dams di Gorizia e di aver fatto esordire attori sconosciuti che così possono vantare un'esperienza professionale e proporsi ad altre produzioni»

ATTORE E REGISTA
IL PRECEDENTE DI AMAZON CON "WHEN EVERYTHING IS POSSIBLE"

«L'idea è produrre un lungometraggio all'anno e ne ho in cantiere uno in occasione di "Go! 2025"»



Una scena di Motel Babel del Petit Solei in scena ad aprile al Toti

TRIESTE – MERCOLEDÌ E VENERDÌ

Al Polo Giovani Toti riparte il Petit Soleil con "Amleto Drafts"

TRIESTE

Con lo spettacolo "Amleto Drafts", in scena mercoledì 8 marzo e venerdì 10 Marzo alle 21 al Polo Giovani Toti, il Petit Soleil dà il via alla seconda parte della sua stagione intitolata "Teatro aperto", finanziata dalla regione e dalla Fondazione Casali, con la direzione artistica di Aldo Vivoda. Nella sua interezza la rassegna vedrà nei prossimi mesi titoli tra produzioni e ospitalità, sperimentazioni e laboratori, in particolare al Toti, ma avrà anche carattere itinerante. "Amleto Drafts" - spiega Vivoda, alla regia con Giovanni Boni – porta intanto in scena un lavoro strutturato in quadri sintetici, in cui, con un procedimento di ricerca e sperimentazione, sono distillate alcune essenze venefiche del dramma di Shakespeare, per un pubblico che speriamo sia assetato di novità". Il re di Danimarca è morto e il figlio ed erede al trono, Amleto, vede apparire sugli spalti del castello di Elsinore il suo spettro, che gli rivela di essere stato avvelenato dal proprio fratello Claudio che ne ha poi sposato la vedova, la regina Gertrude e ha usurpato il trono. "Solo partendo dalla natura di Amleto – sottolinea ancora Vivoda - si impara a prendere per reale l'inverosimile. Il figlio cerca il padre morto e solo allora il di lui spettro si rivela per denunciare l'assassino ed esigere vendetta. Il dramma deve cominciare con l'affare di stato, in una danza macabra dove trionfa il veleno, subdolo ed efficace strumento di morte". "Ma l'Amleto – prosegue il regista - non è il racconto di come un principe si vendicherà del padre assassinato dal fratello, bensì di come fallirà la sua vendetta, paralizzato dalla colpa di sua madre. Fa il folle per sembrare innocuo e debole di volontà, si veste di stracci, canta come un gallo, agita le braccia come fossero ali per indagare le reazioni altrui, ama teneramente Ofelia e quasi contemporaneamente respinge l'amata in un convento". Ingresso allo spettacolo a offerta a libera. Al via, sempre dall'8 marzo al Toti, anche i laboratori, come "Il Gioco serio del Teatro e del Cinema", tutti i mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, per sperimentare nuove strade di conoscenza di sé, trovare il proprio "sentire artistico", sorprendersi delle proprie capacità e osservare la realtà da un nuovo punto di vista. Info alla mail petitsoleil53@gmail.com e sulla pagina Facebook dedicata. —

A.PE.

APPUNTAMENTI

Domani
La donna nella preistoria

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) Paolo Baron offrirà un ritratto inedito della donna nel periodo preistorico. L'evento è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna. Evento gratuito.

Mostre
"Rinascita" di Giuliana Griselli

Nell' ambito del progetto Percorsi d' arte della Fidapa Bpw Italy Trieste Storica , si apre oggi al Bar Pasticceria Sircelli (Piazza dell'Ospedale angolo via Foschiatti) la personale della pittrice Giuliana Griselli intitolata "Rinascita", in mostra fino al 3 aprile tutti i giorni tranne i festivi. Info Bar Pasticceria Sircelli 040 / 638563, griselligiuliana@gmail.com.

Domani
Il magazine "InTrieste"

Domani, alle 19, al Knulp Bar (via della Madonna del Mare 7a), come anteprima di Triestebookfest, si terrà la presentazione del Magazine "InTrieste" a cura del gruppo Expat in Trieste, con l'editrice Maria Kochetkova e Francesco Stumpo (Head of Business). Segue un incontro con gli illustratori che lavorano al Magazine: Viktoria Tsaleva (illustratrice della copertina dell'edizione invernale 2023), Sofi Deyneka (illustratrice della copertina primaverile 2023) e Olha Polonska, che si è da poco unita alla squadra dopo essere fuggita dalla guerra in Ucraina.

Salute
Il cammino delle serenità

Mercoledì 15 marzo, alle 18, si terrà la presentazione del corso "Mindfulness: il cammino della serenità" all'Associazione Armonicamente. Posti limitati su prenotazione Whatsapp 342 / 7782228 . Conduce l' evento Marina Marass Sferza fondatrice di Armonicamente insegnante yoga e facilitatore Mindfulness accreditato. Si potrà scoprire come la Mindfulness rende la tua vita più serena e la mente più calma .

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella Sala Csv (via Imbriani 5, piano terra) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta dell'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 / 3388545.

Tempo libero
Il Giorgione e il Palladio

Percorsi Solidali Auser propone per domenica 19 marzo un itinerario sulle colline trevigiane con visita guidata a Villa Barbaro, splendida villa palladiana con tempietto adiacente, e visita guidata a Castelfranco, terra natale del Giorgione che attualmente ospita la mostra: "La beffa". Info martedi e giovedì 10-12 via Donizetti 5/A, telefono segreteria 3534335905.
Salute

Volontariato
Visite per le donne all'Anvolt

Come ogni anno si ripete, in occasione della Festa della donna, visite da parte di Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) per prevenire i tumori femminili. Tutte le Donne potranno effettuare visite di prevenzione (visite ginecologiche, senologiche e pap-test) in orari non stop tutta la settimana da oggi a venerdì 10 marzo negli ambulatori di Viale Miramare 3. Celebriamo tutte le donne, la loro forza, la loro passione e il loro coraggio, perché la prevenzione salva la vita! Per informazioni e prenotazioni (che sono obbligatorie) telefonare ai numeri 040 - 416636 oppure 040 - 4528529. Info sul sito www.anvolt.org.

TRIESTE – MERCOLEDÌ

Il catalogo del Revoltella con lo storico Nico Stringa

TRIESTE

Nell'ambito della mostra "Da Canova al XXI secolo. La scultura al Museo Revoltella", evento espositivo che celebrare i 150 anni dalla fondazione (1872-2022) del Museo triestino, la più antica Galleria pubblica in Italia specificamente dedicata all'arte moderna, aperta fino al 25 aprile, inizia un ciclo di incontri e visite guidate. Ad aprire la rassegna, mercoledì, alle 17, lo storico dell'arte Nico Stringa – docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia – con la presentazione del volume "La Scultura. Museo Revoltella Galleria d'arte moderna", il ricco e dettagliato catalogo scientifico della collezione, a cura di Susanna Gregorat e Barbara Coslovich, che raccoglie duecento schede di approfondimentoe documenta una delle sezioni di maggiore valore e consistenza dell'intero patrimonio del Museo.

ANTEPRIMA TRIESTEBOOKFEST

"Sorrisi di Trieste" al Knulp per Gabriella Valera Gruber

TRIESTE

Nell'ambito dell'Anteprima di Triestebookfest,oggi, al Knulp Bar (via della Madonna del Mare 7a), alle 18.30, è in programma la presentazione del volume "Sorrisi di Trieste/Sonrisas de Trieste" prima antologia collettiva degli autori dell'associazione Poesia e Solidarietà. Il libro, curato da Mark Vesnaver assieme alla scomparsa Gabriella Valera Gruber, raccoglie le poesie su Trieste di



più di trenta autori da tutta Italia, tradotte in spagnolo con la revisione di Helena Lozano, docente di letteratura spagnola all'Università di Trieste e nota traduttrice.

GORIZIA – ENTRO IL 10 MARZO

Ultimi giorni per iscriversi al "Fvg Talent Show"

GORIZIA

Ultimi giorni per iscriversi a "Fvg Talent Show", il contest organizzato dal Terzo Teatro di Gorizia giunto all'edizione numero 5: il termine è fissato per venerdì 10 marzo. L'iniziativa è aperta a nuovi talenti nel campo della musica (moderna, classica e lirica), della danza (classica, moderna, contemporanea e hip-hop) e del teatro (attori, cabarettisti, imitatori, illusionisti, acrobati). I performer saranno valutati dalla giuria è formata da Paolo Quazzolo per il teatro, Sonia Dorigo per la musica ed Elisabetta Ceron per la danza. La finale è in programma sabato 25 marzo al Kulturni dom di Gorizia. Il premio per il vincitore assoluto è di mille euro. Sono poi previsti altri premi: stage, borse di studio, contratti per spettacoli futuri. Per ulteriori info si può scrivere a fvgtalentshow@gmail.com. —

SPORTLUNEDÌ

Trieste accende la festa: successo bis su Treviso e salvezza un po' più vicina

Davanti al presidente de Meo all'Allianz Dome schiantata la Nutribullet 97-86
In classifica 8 punti di vantaggio sulla Reggiana ultima e 4 su un poker di squadre



TRIESTE	97
TREVISO	86

20-13 57-40 77-62

PALL. TRIESTE: Davis 22 (2/6, 6/8), Bartley 17 (5/10, 2/7), Deangeli (0/2 da tre), Terry 6 (3/5), Spencer 13 (6/6). Ruzzier 11 (2/3, 2/2), Bossi 5 (1/2, 1/1), Campogrande 6 (0/1, 2/5), Lever 9 (0/1, 3/4), Vildera 8 (4/6). Ne: Rolli. All. Legovich.

NUTRIBULLET TREVISO: Iroegbu 17 (4/9, 1/4) Banks 14 (2/6, 2/3), Faggian (0/2, 0/2), Jantunen 12 (5/6, 0/1), Ellis 6 (3/6). Zanelli 9 (3/7, 1/2), Invernizzi 6 (1/2 da tre), Jurkatamm 2 (0/1), Sorokas 20 (6/7, 1/3), Tadiotto, Scandiuzzi. Ne: Vettori. All. Nicola.

ARBITRI: Mazzoni, Grigioni, Noce.

NOTE: T.l. Tri 3/4, Tre 22/25, Rimb: Tri 26 (Spencer 7), Tre 36 (Sorokas 6). Ass: Tri 21 (Davis 7), Tre 13 (Iroegbu 3). Spett: 4612

Roberto Degrassi / TRIESTE

La proprietà Usa della Pallacanestro Trieste oggi potrà rientrare a casa ricordando di aver visto su un campo di basket un remake di un film di Frank Capra, quelli con il classico corale lieto fine. Meglio di così si può in una serata sola? No, o almeno non su un campo di basket....

Successo bis nel derby con Treviso con tifoseria in estasi e soprattutto +8 in classifica nei confronti di Reggio Emilia e +4 su Brescia (ebbene sì, prossima avversaria), Scafati, Verona e Napoli. Non basta ancora per dare per scontata la salvezza, è sufficiente però per dire che Trieste ha individuato il binario giusto e ha messo almeno un piede sul predellino.

Festa grande davanti al presidente Richard de Meo, grande prova di consistenza di squadra e intensità. Mai -e ribadiamo mai - il pubblico ha avuto la sensazione che il roster biancorosso fosse in realtà orfano di uno straniero. Il bottino abituale dell'ex Gaines è stato ripartito come si usa fare nelle buone famiglie. Un po' per ciascuno, Lever e Campogrande con cinque triple in due sono tornati a sporcare il tabellino mentre Corey Davis, assodato di disporre di minutaggio adeguato, ha potuto imperversare. Irreale il 53% di squadra nelle bombe.

Trieste parte con Davis, Bartley, Deangeli, Terry e Spencer, dall'altra parte Nicola nel parco esterni con Banks dà fiducia al baby Faggian. Due falli di Terry in tre minuti, è subito l'ora di Lever. Spettacolare azione difensiva del capitano che per due volte chiude il canestro a Banks. Finalmente Lever rompe il digiuno da tre. Secondo fallo di Deangeli, dentro Campogrande. Lever concede il bis e i biancorossi vanno sul +9 (13-4 5'). Il primo quarto si chiude sul 20-13 Trieste mentre arriva da Verona la notizia della vittoria della Tezenis che dà una spinta verso il baratro a Reggio Emilia.

Il parziale successivo si apre nel segno di Stefano Bossi: canestro dai 4 metri e poi tripla per il primo allungo biancorosso in doppia cifra (25-13 11') con Legovich che presenta i due play triestini contemporaneamente sul parquet. Trieste anche grazie alla solidità di Vildera non molla di un sospiro in difesa obbligando Treviso a forzare. E con Bartley al 14' la Nutribullet è bella che doppiata: 32-16, +16. Con quattro stranieri....

Ancora Bartley con un gioco da tre e si vola a sfiorare il ventello mentre esce a rifiatare Michi Ruzzier, metronomo perfetto di questa fase. I veneti si reggono in buona parte sulle spalle di Banks e il buon caro pistolero ha sempre la Colt fumante. Tira il fiato Bartley e si scatena Davis, libero di colpire da play o da guardia. Rientra Ruz e saluta mettendola dai 6,75 permettendo a Trieste di scavallare quota 21 (44-25 17'). Si va al riposo avanti di 17, con 57 punti segnati che sono tanta roba come il 53% da tre. Quello che stona, ma non è colpa biancorossa, è constatare che dalla lunetta i boys di Legovich padroni di casa hanno goduto di quattro liberi e Treviso addirittura 20. Quasi un tempo filato per Bartley, appena tre minuti per Terry preservato dopo i due falli iniziali.

Al ritorno dagli spogliatoi Trieste dimostra di essere ancora nel mood del primo tempo, andando con Spencer e cinque punti di Davis di nuovo a 21 punti di margine (64-43 23'). Si vede anche Terry che chiude ad altezze siderali l'alley-oop con Davis. La chiave di questa partita? Sta tutta in un'immagine: Skylar Spencer che sul +21 a metà del terzo quarto vola con i suoi 206 cm fuori dal parquet per intercettare il pallone.

La Nutribullet, con Ellis con tre falli e un reparto lunghi ridotto all'osso, sotto adesso ha meno consistenza e i biancorossi con Terry e Spencer affondano i colpi (70-47 26'). Che liberazione la bomba di Luca Campogrande, sperando che sia il segnale dell'uscita dal tunnel. Nelle battute conclusive del parziale Trieste allenta appena la pressione e Treviso ne approfitta per recuperare qualcosa trovando con Sorokas la "solita" tripla sulla sirena, quasi una costante quando l'ultimo possesso del quarto è degli avversari.

Ultimi dieci minuti partendo dal 77-62. Trieste abbastanza in controllo, la Nutribullet ci mette tutta la birra che ha ancora in corpo per riportarsi in partita risalendo fino al meno 11 a due minuti dalla fine (91-80) con la tifoseria ospite che intona all'indirizzo del popolo del Dome un coro Jugoslavia che non si sentiva più da almeno vent'anni. Ci pensa Davis da tre a zittire tutti. —



LE PAGELLE DEI BIANCOROSSI

La reattività totale di Spencer Campogrande, passi in avanti

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 8 Primo tempo da attaccante senza coscienza, ispirato come davanti ad un calice di buon vino rosso, baciato dal Dio Bacco su una tripla da 8 metri. Poi imperversa come non ci fosse un domani, 22 punti, 6/8 da tre punti e 7 assist. Ora può scrivere sui social...

RUZZIER 7/8 Calibratura fra regia e incisività offensiva di altissimo livello per tutti i 40 minuti. Sa cosa fare con il pallone fra le mani, vede il gioco come pochi ed è anche preciso. Certezza.

BOSSI 7 Alla faccia della timidezza... cinque punti in un amen. Anima triestina, silenziosa ma con carattere.

BARTLEY 6/7 Tutti i trevigiani al Bar...tley. Il cannoniere, con fascetta alla Rich Laurel (e qua si spiega tutto), abusa senza spirito caritatevole della non difesa veneta, segnando in ogni modo e da ogni parte. Poi gioca "alla Nba" cercando di rimpolpare il bottino per la classifica marcatori, risultando un po' stucchevole.

CAMPOGRANDE 6/7 Una macumba, una bambolina woodoo con le sembianze di Elmore sui due tiri con spazio nel primo tempo. Il "gol" all'ottavo minuto del terzo quarto, una doppietta che restituisce il sorriso a lui ma anche a tutti i tifosi biancorossi. Ora non indietreggiare.



Luca Campogrande

DEANGELI 7 Come sempre in missione sul "pistolero"; finché c'è lui Banks fatica. Ed ogni minuto sul parquet del capitano è un incubo materializzato per l'americano di Treviso.

VILDERA 6/7 Ottime linee di ricezione per giocate profonde offensive, scaltrezza ritrovata e assenza di Terry bilanciata perfettamente. Difensivamente fa il suo, chiude con 8 punti e 4/6 dal campo.

SPENCER 7/8 Non è più una novità, anzi, è una certezza. Il suo scout è più immacolato del giorno del 8 Dicembre: 6/6 da due punti, 7 rimbalzi in 26 minuti. Una reattività totalmente

TERRY 6 Due falli in tre minuti condizionano la sua partita. Tre affondate lo restituiscono alla modalità "Hip-Pop" della sua pallacanestro, per la gioia dell'Allianz Dome. Da rivedere la coesistenza con Spencer per le prossime partite.

LEVER 7 Bum-bum, due triple per entrare nel match. Chirurgico anche nel piazzare la terza bomba sul timido tentativo di rimonta ospite. Ritrovato, ora serve la dimensione a 3-4 metri dal canestro.

LEGOVICH 8 Nessun alibi per il mancato arrivo del rinforzo, testa bassa a preparare la sfida con Treviso. Dalla palla a due c'è uno che ha capito tutto e l'altro meno, soprattutto Legovich ha portato il gruppo ad una calibratura mentale e psicologica notevole dopo tre settimane di mancato ritmo agonistico. C'erano pochi dubbi sul lavoro di queste settimane, ancora meno sulla superiorità rispetto a Marcelo Nicola. —

Serie C, Triestina flop

L'Unione perde di misura a Mantova lo scontro salvezza. Pessimo il primo tempo, meglio la ripresa, ma il gol non arriva.

ESPOSITO / A PAG. 30-31



Calcio Fvg, San Luigi ok

In Eccellenza affermazione del San Luigi con il Maniago. In Promozione vince ancora il Primorec. In Prima bene la Victory.

/ A PAG. 33-34-35



Volley, vince la Virtus

In B2 femminile la Cg Belletti di Carlo della Maria si aggiudica il match col Talmassons. In C lo Zalet batte la capolista Collio.

TRISCOLI / A PAG. 36



Nel fotoservizio Bruni in alto Corey Davis, top scorer, i giocatori raccolgono l'applauso della Curva Nord, Frank Bartley con il nuovo look alla Rich Laurel

IL DOPOGARA

Legovich: «Vittoria molto importante Tutti artefici allo stesso modo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti che cambiano prospettive e futuro di Trieste dando tranquillità a tutto l'ambiente. Marco Legovich si gode il momento, tributando alla squadra i meriti per una partita giocata su ottimi livelli. «Sono contento di quanto siamo riusciti a esprimere - sottolinea il coach triestino - i ragazzi sono stati bravi ad approcciare nel modo giusto una partita così difficile, interpretandola bene e comprendendo le strade da continuare a battere nell'arco dei quaranta minuti. Molto bravi in attacco, dove a parte i momenti in cui ci siamo intestarditi a cercare soluzioni individuali la squadra ha prodotto un basket qualitativamente superiore a quello espresso da Treviso, qualcosa da rivedere in difesa dove, a volte, ci siamo fatti trascinare in aspetti del gioco che volevamo evitare. Ma aldilà delle cose da migliorare, credo che sia giusto sottolineare i meriti di un gruppo che ha saputo esprimersi al meglio portando a casa una vittoria veramente importante».

Si temeva che la partenza di Gaines potesse alterare gli equilibri della squadra, così non è stato. «Devo dire che tutti, davvero, hanno saputo portare un contributo importante - concorda Legovich - Penso a Lever, bravo a entrare a freddo complici i due falli in pochi minuti di Terry e capace di piazzare subito due bombe. A volte, in allenamento, mi arrabbio con lui cercando di spronarlo a cercare e fidarsi maggiormente del suo tiro. Abbiamo avuto la conferma che dall'arco è un giocatore assolutamente affidabile. Ma sono contento dei minuti di qualità offerti da Bossi, della prova di un Campogrande che si è sacrificato in difesa tornando a guardare con fiducia il canestro, a Vildera capace di entrare sul parquet ed essere subito produttivo».

In un contesto in cui tutta la squadra ha saputo portare un importante mattoncino nella costruzione della vittoria mettendosi a disposizione dei compagni, l'unico forse un po' fuori dallo spartito è stato Bartley. Un talento che va assecondato ma che, soprattutto nella parte finale, ha forse forzato qualche conclusione di troppo. «Frank è un istintivo - sottolinea il coach triestino - dopo un buon primo tempo voleva riuscire a essere protagonista e incidere anche nel secondo ma nel complesso sono contento di come ha giocato. Si è speso per la squadra e ha garantito una solidità difensiva che per noi è stata importante».

Archiviato il successo contro Treviso, la classifica regala ossigeno a una squadra che allunga a otto le lunghezze su Reggio Emilia e mantiene a distanza le quattro squadre assestate a quota 14. «Un passo avanti che non deve fuorviarci su quello che sarà il lavoro da fare nelle prossime settimane - conclude Legovich - Stasera (ieri ndr) festeggiamo, da domani testa e concentrazione solo sulla prossima, difficile, trasferta a Brescia». —

IL PROTAGONISTA

Davis: «Una gioia per noi e i tifosi»

TRIESTE

Di fronte a un Richard De Meo entusiasta, che ha vissuto con grande partecipazione emotiva il contorno di una sfida che gli ha regalato un esordio vincente sulle tribune dell'Allianz Dome mentre il socio Connor Barwin appena sbarcato dagli Usa ha potuto gustarsi solo gli ultimi minuti, Corey Davis si è riscoperto leader biancorosso e grande protagonista del fondamentale successo conquistato da Trieste nel derby.

Partita da incorniciare quella del play biancorosso, top scorer con 22 punti, 6 triple con il 75% dal campo, sette assist e una regia lucida che ha trascinato la squadra prima all'allungo che ha spaccato in due la partita poi alla gestione di un vantaggio che non ha mai visto Treviso scendere sotto la doppia cifra di svantaggio. C'era bisogno di ritrovare un Davis protagonista, Corey lo ha capito ed è stato bravo a indossare i panni del trascinatore.

«Sono contento per la squadra, il nostro pubblico e la città - sottolinea - credo che questa partita sia stata il frutto del lavoro che abbiamo svolto nelle ultime settimane. Poterci allenare senza essere costretti a pensare alla partita ci ha permesso di lavorare sulle cose che andavano sistemate e migliorate. Grazie alla sua grande disponibilità e alla capacità di imparare in fretta abbiamo completato l'inserimento di Terry e poi siamo stati bravi a sopperire alla partenza di Gaines trovando un nuovo equilibrio sul parquet. Sono contento di come tutta la squadra abbia risposto e dato un contributo importante in una partita così importante».

Se Trieste gongola per un successo che le permette di allungare su Treviso portando sul 2-0 il computo dello scontro diretto, Marcelo Nicola riflette sulla sconfitta.

«Siamo entrati in campo forse troppo preoccupati rispetto a ciò che dovevamo fare e avevamo preparato - il breve commento del coach trevigiano - Se subisci 57 punti in un tempo, 37 in un quarto e non scendi mai sotto i 20 punti in nessun parziale è difficile pensare di poter vincere su questo campo e contro un'avversaria come Trieste». —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Reyer Venezia	90-81
Carpegna PU - Happy Casa Brindisi	70-100
Dolomiti Trento - Germani Brescia	83-76
EA7 Armani MI - Givova Scafati	89-80
Gevi Napoli - Openjob Varese	93-101
Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso	97-86
Tezenis Verona - UnaHotels RE	78-76
Virtus Bologna - Bertram Tortona	91-90

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023

Varese-Carpegna PU	sab. 11 ore 20.30
Brindisi-EA7 Armani MI	dom. 12 ore 16.30
Nutribullet Treviso-Trento	dom. 12 ore 17
Germani Brescia-Trieste	dom. 12 ore 17.30
Tortona-Tezenis Verona	dom. 12 ore 18
UnaHotels RE-Napoli	dom. 12 ore 18.30
Reyer Venezia-Virtus Bologna	dom. 12 ore 19
Scafati-Banco Sardegna SS	dom. 12 ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	32	16	4	1646	1451
Virtus Bologna	32	16	4	1686	1551
Bertram Tortona	28	14	6	1653	1546
Banco Sardegna SS	22	11	9	1713	1619
Dolomiti Trento	22	11	9	1500	1533
Carpegna PU	22	11	9	1704	1709
Openjob Varese	22	11	9	1833	1810
Happy Casa Brindisi	22	11	9	1640	1636
Reyer Venezia	18	9	11	1649	1600
Pallacanestro Trieste	18	9	11	1580	1639
Nutribullet Treviso	16	8	12	1599	1696
Tezenis Verona	14	7	13	1564	1731
Germani Brescia	14	7	13	1656	1671
Givova Scafati	14	7	13	1536	1565
Gevi Napoli	14	7	13	1557	1688
UnaHotels RE	10	5	15	1491	1562

Calcio serie C

L'Unione al Martelli si riscopre perdente e il Mantova se ne va

La Triestina con un primo tempo sottotono si fa battere di misura dai virgiliani nello scontro diretto. La prova offensiva nella ripresa non basta a riaprire la gara

MANTOVA	1
TRIESTINA	0

Marcatori: pt 37' Pedone

Mantova: (4-3-3): Chiorra; Fazi, Matteucci, Iotti, Ceresoli (st 45' Agbugui); Pierobon, De Francesco, Pedone (st 35' Messori), Guccione, Mensah (st 35' Yeboah), D'Orazio (st 35' Fontana). All. Mandorlini

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Masi, Piacentini, Rocchetti (st 32' Felici); Lollo (st 1' Crimi), Celeghin; Ghislandi (st 1' Minesso), Tavernelli; Paganini (st 30' Adorante)Mbakogu. All. Gentilini

Arbitro: Catanoso (Reggio Calabria)
NOTE Calci d'angolo Mantova 3, Triestina 4. Ammoniti: Fazzi, Pedone, D'Orazione; Germano, Mbakogu, Rocchetti. Espulso Ciofani (dalla panchina)

Ciro Esposito
/ INVIATO A MANTOVA

Quando si gioca uno scontro diretto conta solo vincere o quantomeno non perdere. E a maggior ragione questo vale quando una squadra si trova in zona retrocessione e a otto turni dal gong di chiusura. La Triestina invece ha mancato il risultato al Martelli e questo è un verdetto inoppugnabile che alla fine potrebbe trasformarsi in una sentenza di condanna. Poi è vero che per quanto visto in campo (pochissimo) il pari poteva starci. Un punto che sarebbe stato preziosissimo per tenere a tiro i mantovani. Con la vittoria i ragazzi di Mandorlini se ne vanno. Chi pensava che l'Unione, pur rinfrancata dalla gestione Gentilini, potesse puntare al terzultimo posto o più su è servito. La penultima posizione è l'obiettivo cercando di non allargare il gap a +8 con le squadre che la Triestina dovrà sfidare in quei play-out che potrebbero anche non esserci. Per la prima volta da febbraio a oggi, nella prima frazione del Martelli, si è vista una Triestina supponente, senza quella animosità che deve animare chi è in una situazione di classifica disperata. Tanti passaggi sbagliati, poco ritmo, inconsistenza sotto porta hanno premiato un Mantova piuttosto suonato ma comunque in grado di buttarla dentro con Pedone. La debacle finale fa più rabbia perché nella ripresa, quando Gentilini ha inserito la batteria offensiva, l'Unione è stata padrona del campo. Già ma davanti manca chi segna con continuità e non sempre si può pescare il jolly come successo a Bergamo, a Padova e sabato scorso con la Juve. Si sa che manca almeno un attaccante e quindi sul taccuino c'è solo il colpo di testa di Adorante salvato sulla linea di porta dal pugno di Chiorra. Troppo poco per pensare di pareggiare o di ribaltare il risultato. Il Martelli ci dice che neanche l'Unione Gentilini-style sa rimontare quando in svantaggio. Ed è anche per questo che sarà decisivo nelle prossime gare non sottovalutare l'approccio.


L'esterno alabardato Luca Paganini

LA NOVITÀ Gentilini a sorpresa inserisce Ghislandi al posto di Ciofani (influenzato) ma lo fa giocare davanti a Germano. Questo toglie ulteriore qualità alla manovra offensiva e comunque non limiterà le scorribande del talentuoso D'Orazio. Come previsto Mbakogu torna il perno dell'attacco al posto di Adorante mentre gli altri interpreti sono gli stessi che hanno vinto con la Juve.

MATCH IN STALLO C'era da aspettarsi che due squadre tra le più perforate del girone non si buttassero a capofitto in una gara così delicata. L'Unione comunque fa qualcosa di più fino alla trequarti. Ai 25 metri Tavernelli è come sempre vivace tanto quanto Mbakogu è impacciato anche quando potrebbe concludere (20'). C'è anche qualche manovra articolata ma i pericoli corsi dai portieri stanno a zero.

LA SCOSSA La svolta arriva poco dopo la mezz'ora. D'Orazio fa bene a sinistra e sulla conclusione arriva il corner. Calcia proprio l'ex Feralpi, la difesa alabardata respinge senza decisione, e Pedone è bravo al volo ad insaccare con Matosevic fermo e sbigottito ma incolpevole. La Triestina resta sulle ginocchia.

LA REAZIONE L'Unione torna dagli spogliatoi con una montagna da scalare. Lo fa con Minesso per Ghislandi e Crimi per un affaticato Lollo. La mossa dà ritmo e intensità alla manovra. Paganini fugge in contropiede ma anziché servire Mabakogu calcia sul portiere in uscita (16'). Ci prova anche Tavernelli con un diagonale e il Mantova si limita a cercare di gestire con una certa fatica.





TRAZIONE ANTERIORE Tavernelli è sempre il più vivace ma Minesso colpisce male di testa. Poi Gentilini si gioca il tutto per tutto. Inserisce anche Adorante e Felici per sfruttare una trazione anteriore che lascia i soli Crimi e Celeghin a fare da argini. Giusto così per tentare il tutto per tutto. Ma alla fine, dopo un'occasione sprecata da Guccione in contropiede, l'Unione riesce a costruire solo l'incornata di Adorante 42' respinta in extremis da portiere Chiorra. Finisce così con Mandorlini osannato e Gentilini a riflettere sull'occasione sprecata. C'è da andare avanti, nonostante lo stop. Purché sia chiaro che, visti i limiti della Triestina, solo con la fame si può risalire. A cominciare da domenica al Rocco con la Pro Patria. —

PARLA IL MEDIANO

Il ritorno del guerriero Crimi «Non siamo stati concreti e adesso conta solo vincere»

MANTOVA

La porta girevole alabardata ha coinvolto a più riprese la mediana alabardata. Marco Crimi, unico superstite della Triestina passata, nella prima parte del campionato era elemento imprescindibile. Poi l'infortunio, la crisi nera nel periodo Pavanel che aveva però trovato in Gori il punto fermo, poi la più recente fase Celeghin-Lollo. L'ex Reggina, subentrato proprio a Lollo nella ripresa al Martelli, si dispiace per i punti persi in riva al Mincio. «Siamo mancati quando abbiamo preso il gol quindi sicuramente qualcosa abbiamo sbagliato, questo ci deve far capire da dove ripartire per fare bene, perché da adesso in poi tutti saranno scontri diretti a prescindere dal fattore casa o trasferta, per noi saranno tutte finali e andranno affrontate con lo spirito giusto». Inutile il forcing finale. A prescindere, un passo indietro rispetto all'ultima. «Venivamo da alcune partite in cui avevamo dimostrato di saper trovare alcune buone giocate, ed è dalle nostre certezze che dobbiamo ripartire, cercando di capire dove abbiamo sbagliato e superarlo».

Come ha vissuto il recente periodo in cui la coppia individuata per le redini della mediana sembra individuata in Celeghin-Lollo?

«Adesso il concetto del tu esiste poco, con la situazione di classifica che abbiamo l'importante è vincere. I miei compagni stavano facendo tutti bene e quindi bisogna cercare di dare ciascuno il suo contributo, anche per cinque minuti».

Nonostante tutto, la città sembra essersi compattata per spingervi alla salvezza.

«Noi ci siamo sempre allenati bene durante l'anno, stiamo riuscendo a compattarci di più alla luce della situazione di classifica che è quella che è, ma gli allenamenti li facciamo bene, al massimo e tra compagni c'è un clima stupendo. Il rammarico è tanto per la sconfitta di oggi, abbiamo creato molto e senza concretizzare».

Come si trova con un compagno come Celeghin?

«Enrico è un bravissimo ragazzo, giovane, ha tanta voglia di crescere e ha tanto davanti a se. L'anno scorso quando ci avevo giocato contro ero rimasto impressionato».

G.R.


Marco Crimi in azione durante la partita con il Mantova





I giocatori alabardati escono a testa bassa dal Martelli. A sinistra, Jerry Mbakogu e a destra Yuri Rocchetti (Foto Lasorte)

Il tecnico alabardato è consapevole dell'approccio sbagliato alla partita ma elogia comunque il comportamento dei suoi giocatori

Gentilini: «Nessun alibi, non siamo stati i soliti ma ce la possiamo fare»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / MANTOVA

Un primo tempo troppo compassato, una ripresa più intraprendente ma non sufficiente a rimediare al gollonzo mantovano. I rimpianti in casa alabardata originano principalmente dai primi 45 minuti. Lo conferma Gentilini: «Abbiamo concesso un tempo agli avversari pur avendo subito solo un rimpallo dove abbiamo preso gol, il rammarico è non aver fatto la nostra gara solita, l'abbiamo fatta nel secondo tempo, anche creando ma non abbiamo concretizzato, ed è questo il rammarico perché ai ragazzi non posso rimproverare nulla, anzi, abbiamo dimostrato che se giochiamo in una certa maniera possiamo fare risultato ovunque». I punti lasciati in uno scontro diretto rischiano di pesare molto sulla classifica, ma questo non deve inibire il gruppo dalla determinazione nel ricercare l'obiettivo. «Stiamo recuperando piano piano tutti e ai ragazzi dico sempre che non dobbiamo cercare alibi, dobbiamo puntare sulle nostre qualità. Ho un gruppo di ragazzi eccezionali e stanno dando l'anima per questo obiettivo, lungo, difficile ma certamente raggiungibile». Il tecnico, per necessità, ha potuto sperimentare nuove evoluzioni inerenti la fase offensiva. L'impatto di Adorante ad esempio, affiancato da un altro attaccante e assistito dagli esterni, è stato buono. «A volte è la gara stessa che ti porta a dover modificare, adattare. Avevamo fuori Ciofani per influenza, Felici è appena rientrato, Tessiore squalificato e questo ha determinato le scelte iniziali ma non è questione di uomini quanto di concetto, di approccio alla gara, e stavolta non lo abbiamo fatto bene come era capitato da Verona a domenica scorsa. Ed è l'unico rammarico, perché poi le 3-4 situazioni buone le abbiamo avute e ci è mancata la cattiveria per chiudere le azioni». Rimangono otto partite, la fessura si assottiglia ma l'imperativo rimane fare più punti possibili. «Abbiamo le possibilità per riuscirci, tutto ciò che conquisteremo dovremo conquistarcelo da soli, con questi ragazzi che stanno dando l'anima». Il Mantova dal canto suo era in emergenza, può paradossalmente aver confuso le idee rispetto alla gara preparata sul loro assetto abituale? «Forse negli uomini, ma avevamo preparato la gara per contrapporci ad un 4-3-3 come è stato ma guardiamo a noi, e siamo stati noi nel primo tempo a non essere all'altezza di ripetere le prestazioni fatte finora, quindi preferisco parlare delle cose che noi non abbiamo fatto. Le qualità per tirarci fuori le abbiamo». —



Gentilini dà indicazioni, sullo sfondo Mandorlini

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Tavernelli predica nel deserto Crimi fa meglio di Lollo



Il migliore

6,5 Tavernelli
Una prestazione poco più che sufficiente ma davanti è il più vivace e cerca spesso invano il dialogo con Mbakogu.

6 Matosevic
Niente da fare sul gol in una gara da ordinaria amministrazione.

6 Germano
Fa il suo compitino con qualche buon recupero ma anche qualche errore.

6 Masi
Niente di eccezionale ma comunque una buona presenza al centro della difesa cercando talvolta anche qualche sganciamento

6 Piacentini
Si occupa in prima persona di Mensah senza fare complimenti. Prova senza picchi.

5,5 Rocchetti
Cerca di proporsi a sinistra come nelle precedenti partite ma stavolta non trova mai il ritmo giusto.

5,5 Lollo
Gioca solo un tempo con troppa sufficienza.

6,5 Celeghin
Porta avanti la baracca del centrocampo fino ai minuti finali ma risulta meno lucido che in altre occasioni.

5 Ghislandi
Si deve adattare a un ruolo di esterno nel quale non è stato mai impiegato. Non trova i tempi giusti e fatica.

5 Paganini
Fa tanto lavoro ma quando affonda in un paio di occasioni pecca di egoismo.

5,5 Mbakogu
Difende e mette giù tanti palloni ma in area non incide .

6,5 Crimi
Finalmente può giocare un tempo e lo fa con la consueta concretezza dando una mano ai compagni.

6 Adorante
Un po' meglio rispetto al match con la Juve e non è fortunato.

5,5 Minesso
Un paio di giocate discrete ma troppo poco.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 30

Arzignano - Virtus VR	0-0
Mantova - Triestina	1-0
Padova - Piacenza	1-1
Pordenone - Pergolettese	1-1
Pro Patria - Pro Sesto	1-3
Renate - Feralpisalò	1-4
Sangiuliano - Novara	0-1
Trento - Lecco	2-0
Juve Next Gen - AlbinoLeffe	OGGI ORE 17
Pro Vercelli - Vicenza	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 12/03

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	ORE 14.30
Arzignano - Padova	ORE 14.30
Feralpisalò - Vicenza	ORE 14.30
Lecco - Pordenone	ORE 14.30
Novara - Juve Next Gen	ORE 14.30
Pergolettese - Renate	ORE 14.30
Piacenza - Mantova	ORE 14.30
Pro Sesto - Trento	ORE 14.30
Triestina - Pro Patria	ORE 14.30
Virtus VR - Sangiuliano	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	54	30	15	9	6	30	17	13
02.	PRO SESTO	54	30	15	9	6	42	38	4
03.	PORDENONE	51	30	13	12	5	47	27	20
04.	LECCO	51	30	15	6	9	40	36	4
05.	VICENZA	47	29	14	5	10	53	36	17
06.	RENATE	45	30	12	9	9	41	40	1
07.	PRO PATRIA	43	30	12	7	11	31	32	-1
08.	ARZIGNANO	42	30	10	12	8	35	30	5
09.	PADOVA	40	30	9	13	8	34	34	0
10.	NOVARA	40	30	12	4	14	36	37	-1
11.	TRENTO	40	30	11	7	12	36	34	2
12.	VIRTUS VR	39	30	9	12	9	31	24	7
13.	JUVE NEXT GEN	38	29	10	8	11	34	35	-1
14.	PRO VERCELLI	36	29	9	9	11	34	38	-4
15.	PERGOLETTESE	35	30	9	8	13	34	38	-4
16.	MANTOVA	35	30	9	8	13	36	49	-13
17.	SANGIULIANO	34	30	10	4	16	34	39	-5
18.	ALBINOLEFFE	34	29	8	10	11	34	39	-5
19.	TRIESTINA	26	30	6	8	16	21	40	-19
20.	PIACENZA	25	30	5	10	15	32	52	-20


Barella in azione al Meazza

INTER	**2**
LECCE	**0**

Marcatori: nel pt 29' Mkhitaryan; nel st 8' Lautaro.

Inter: Onana; Darmian, Acerbi, A:Bastoni; Dumfries (33' st D'Ambrosio), Barella, Calhanoglu (33' st Gagliardini), Mkhitaryan (25' st Brozovic), Gosens (46' st Zanotti); Dzeko, Lautaro (25' st Lukaku). All.: S.Inzaghi.

Lecce: Falcone; Gendrey, Tuia (20' st S.Romagnoli), Umtiti, Pezzella; Maleh (12' st Blin), Hjulmand, Gonzalez (37' st Helgason); Strefezza (12' st Oudin), Ceesay, Di Francesco (37' st Banda). All.: Baroni.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

CALCIO SERIE A

Inter, Mkhitaryan e Lautaro siglano il successo sul Lecce

MILANO

Simone Inzaghi aveva chiesto una reazione alla sua Inter e la reazione è arrivata. Magari non con una prestazione scintillante, anzi quasi da massimo risultato con il minimo sforzo, ma dopo la sconfitta contro il Bologna i tre punti con il Lecce erano fondamentali. Missione compiuta per i nerazzurri con un gol per tempo, prima Mkhitaryan e poi Lautaro Martinez, con una prova concreta e una risposta di carattere dopo una settimana anche di critiche per le ultime gare. Un successo che ha permesso all'Inter di riprendersi il secondo posto in classifica, tornando a -15 dal Napoli e rinforzando la propria posizione nella corsa alla qualificazione alla prossima Champions League, superando nuovamente la Lazio e staccando il Milan. Può poco il Lecce, che ci prova soprattutto in avvio e nel finale di partita senza però creare enormi pericoli alla porta di Onana, dopo una prestazione forse troppo timorosa in diversi momenti della gara. Una sfida per cui Inzaghi, aspettando i rientri di Skriniar e Dimarco, si affida ancora all'esperienza di Mkhitaryan e Dzeko, con Brozovic e Lukaku ancora dalla panchina in avvio. L'Inter nei primi minuti punta soprattutto a togliersi dalle spalle le brutte sensazioni della sfida del Dall'Ara, ma corre qualche pericolo in avvio con conclusioni di Maleh e Ceesay su cui la difesa interista salva senza eccessive preoccupazioni. Le scelte di Inzaghi vengono ripagate quantomeno per quanto riguarda Mkhitaryan, perché è proprio l'armeno a sbloccare il risultato alla prima vera conclusione in porta dei nerazzurri: volata sulla sinistra di un positivo Gosens, cross basso per Barella che serve l'accorrente Mkhitaryan che col piatto destro insacca all'incrocio realizzando il suo secondo gol consecutivo al Meazza dopo quello con l'Udinese. La reazione del Lecce è eccessivamente timida, anche dopo l'intervallo. L'Inter ne approfitta, tiene in mano il pallino del gioco e quando riesce attacca per fare male. Come quando Barella innesta una fuga sulla destra di Dumfries che serve Lautaro, destro sporco per il capitano interista ma basta per battere Falcone e regalare il raddoppio ai nerazzurri. Baroni prova a scuotere i suoi con i cambi dalla panchina, ma anche i subentrati fanno troppo poco per provare a impensierire la retroguardia dei padroni di casa. La settimana prossima ci sarà una nuova prova, in casa dello Spezia, per capire se i nerazzurri potranno superare il mal di trasferta e concludere al meglio il campionato, con un occhio anche a Champions e Coppa Italia. —

CALCIO SERIE A

Con un siluro di Mancini la Roma affonda la Juventus

ROMA	**1**
JUVENTUS	**0**

Marcatore: nel st 9' Mancini.

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Zalewski (18' st Karsdorp), Cristante, Matic, Spinazzola; Pellegrini (41' st Belotti), Wijnaldum (27' st Bove); Dybala (27' st Abraham). All.: Mourinho.

Juventus (3-5-2): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro (1' st Bonucci); Cuadrado (44' st Kean), Fagioli (14' st Chiesa), Locatelli (31' st Pogba), Rabiot, Kostic (31' st Pogba); Di Maria, Vlahovic. All.: Allegri.

Arbitro: Maresca di Napoli.
Note: Espulso: Kean per condotta antisportiva.

ROMA

Dopo la deludente sconfitta in casa della Cremonese, la Roma torna subito a sorridere davanti ad un Olimpico strapieno, battendo di misura la Juventus. Finisce 1-0 grazie ad un siluro di Mancini nelle prime battute della ripresa, che permette alla squadra di Josè Mourinho di salire a 47 punti alla pari del Milan e a-1 dal terzo posto della Lazio. Reduci da quattro vittorie di fila in campionato, invece, gli uomini di Max Allegri sono costretti ad un brusco stop che li fa restare a quota 35 alla pari del Bologna, impegnato oggi contro il Torino. Bianconeri che chiudono anche in inferiorità numerica per il rosso diretto sventolato a Kean al 90', entrato da un minuto ed autore di un brutto gesto di reazione ai danni di Mancini.

Succede pochissimo nelle prime battute di una gara molto bloccata, con le due squadre che si studiano e combattono nella zona centrale del campo affondando rarissimi colpi. Il primo vero squillo arriva solo al 26' ed è di marca giallorossa, con il grande ex di turno Dybala che tenta una conclusione a giro da fuori calciando però tra le braccia di Szczesny.

Proprio a ridosso dell'intervallo, invece, sono i bianconeri a creare una nitida palla gol: Danilo crossa sul secondo palo dove s'inserisce Rabiot, che di testa chiama al riflesso di piede Rui Patricio, bravo a salvarsi anche con l'aiuto del palo. Nei primi minuti della ripresa si rompe l'equilibrio: è il 53' quando Mancini lascia partire un gran diagonale destro da fuori area che non lascia scampo a Szczesny per l'1-0 della Roma. La Juve risponde una manciata di minuti più tardi con una punizione velenosa di Cuadrado, che scheggia il palo alla destra di Rui Patricio.

La gara resta viva e in equilibrio, anche se i giallorossi al 75' avrebbero la chance di chiuderla parzialmente con Smalling, che ad un paio di metri dalla linea di porta trova la parata di Szczesny dopo un colpo di testa. Nel finale i bianconeri continuano a crederci tentando numerosi assalti alla porta capitolina: al 78' ci prova Di Maria impegnando in tuffo il portiere, mentre una manciata di minuti più tardi arriva il terzo palo della serata juventina, con Mancini che viene salvato dal legno da un possibile autogol. Prima dei sette lunghissimi minuti di recupero la Juve resta anche in dieci uomini per il rosso diretto a Kean, che rifila un calcione allo stesso Mancini dopo qualche secondo dal suo ingresso in campo. All'ultimo istante disponibile Danilo avrebbe sul destro la palla del possibile pareggio, ma Rui Patricio neutralizza la sua conclusione difendendo l'1-0 romanista. —



Mancini esulta, a destra un desolato Rabiot

Serie A

Atalanta - Udinese	0-0
Fiorentina - Milan	2-1
Inter - Lecce	2-0
Monza - Empoli	2-1
Napoli - Lazio	0-1
Roma - Juventus	1-0
Sampdoria - Salernitana	0-0
Spezia - Verona	0-0
Sassuolo - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Torino - Bologna	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	65	21	2	2	58	16
Inter	50	16	2	7	46	28
Lazio	48	14	6	5	41	19
Roma	47	14	5	6	32	21
Milan	47	14	5	6	42	32
Atalanta	42	12	6	7	42	28
Juventus	35	15	5	5	40	20
Bologna	35	10	5	9	31	33
Udinese	32	7	11	7	33	30
Monza	32	9	5	11	30	35
Fiorentina	31	8	7	10	29	31
Torino	31	8	7	9	26	29
Empoli	28	6	10	9	23	33
Lecce	27	6	9	10	24	29
Sassuolo	27	7	6	11	27	35
Salernitana	25	6	7	12	28	44
Spezia	21	4	9	12	21	41
Verona	18	4	6	15	20	37
Cremonese	12	1	9	14	19	43
Sampdoria	12	2	6	17	11	39

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Bologna - Lazio, Cremonese - Fiorentina, Empoli - Udinese, Juventus - Sampdoria, Lecce - Torino, Milan - Salernitana, Napoli - Atalanta, Roma - Sassuolo, Spezia - Inter, Verona - Monza.

Eccellenza

Brian Lignano - Zaule Rabuiese	3-1
Chions - Tricesimo	2-0
Fiume V. Bannia - Juventina S. Andrea	1-1
Forum Julii - Kras Repen	2-2
Pro Cervignano - Pol. Codroipo	0-3
Pro Fagagna - Chiarbola P.	2-0
Pro Gorizia - Virtus Corno	1-1
San Luigi - Maniago Vajont	5-2
Sistiana Sesljan - Tamai	2-2
Spal Cordovado - Sanvitese	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	62	19	5	4	62	24
Tamai	55	16	7	5	59	31
Brian Lignano	54	16	6	5	47	26
Spal Cordovado	51	15	6	7	42	33
Pro Gorizia	49	14	7	7	44	27
Maniago Vajont	42	12	6	10	47	44
Zaule Rabuiese	41	11	8	9	43	43
Pro Fagagna	41	13	2	13	39	47
San Luigi	40	11	7	9	39	35
Fiume V. Bannia	39	8	15	5	34	29
Sistiana Sesljan	38	10	8	9	39	46
Sanvitese	35	9	8	11	37	36
Juventina S. Andrea	35	9	8	11	40	42
Pol. Codroipo	32	7	11	10	37	38
Chiarbola P.	32	9	5	13	29	40
Pro Cervignano	32	9	5	13	39	46
Tricesimo	24	5	9	14	30	50
Forum Julii	20	3	11	14	30	47
Kras Repen	17	2	11	14	32	56
Virtus Corno	16	3	7	18	24	53

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Chiarbola P. - Pro Gorizia, Juventina S. Andrea - Spal Cordovado, Kras Repen - Chions, Maniago Vajont - Forum Julii, Pol. Codroipo - Fiume V. Bannia, Sanvitese - San Luigi, Tamai - Pro Fagagna, Tricesimo - Sistiana Sesljan, Virtus Corno - Brian Lignano, Zaule Rabuiese - Pro Cervignano.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Lavarian Mort.Esperia	0-1
Cormonese - Maranese	0-0
Mariano - Santamaria	2-0
Pro Romans Medea - Sevegliano Fauglis	0-0
Risanese - Aquileia	4-1
S. Andrea S. Vito - Ronchi	2-0
Sangiorgina - Primorec	0-1
UFM - OL3	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Mort.Esperia	51	16	3	3	42	17
Azz. Premariacco	50	16	2	4	49	17
UFM	45	13	6	3	35	12
Primorec	38	11	5	6	35	26
Cormonese	36	10	6	6	32	20
OL3	35	11	2	9	36	25
Sevegliano Fauglis	35	10	5	7	24	18
Pro Romans Medea	34	10	4	8	29	30
Sangiorgina	29	8	5	9	30	28
Maranese	29	7	8	7	32	32
Ronchi	23	6	5	11	22	26
Risanese	22	6	4	12	27	39
Mariano	19	5	4	13	24	37
S. Andrea S. Vito	19	6	1	15	27	56
Aquileia	14	2	8	12	16	41
Santamaria	13	3	4	15	18	54

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Aquileia - UFM, Lavarian Mort.Esperia - Cormonese, Maranese - S. Andrea S. Vito, OL3 - Sangiorgina, Primorec - Pro Romans Medea, Ronchi - Mariano, Santamaria - Risanese, Sevegliano Fauglis - Azz. Premariacco.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Bisiaca	5-0
Calcio Ruda - Trieste Victory Academy	1-3
Costalunga - Domio	5-4
Fiumicello - S. Giovanni	1-0
Isonzo - Isontina	2-3
Mladost - I.S.M. Gradisca	2-0
Roianese - Sovodnje	2-0
Zarja - Romana Monfalcone	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	54	17	3	1	56	24
Azzurra	52	16	4	2	55	23
Trieste Victory Academy	47	15	2	5	55	18
Isontina	46	13	7	2	42	18
Costalunga	39	12	3	7	39	31
Isonzo	35	10	5	7	42	29
Mladost	33	9	6	7	40	27
Roianese	31	9	4	9	42	33
Sovodnje	31	9	4	9	40	36
Romana Monfalcone	30	9	3	9	43	34
S. Giovanni	25	6	7	9	32	29
Domio	25	7	4	10	31	36
Calcio Ruda	21	5	6	10	34	36
Zarja	13	3	4	15	17	54
I.S.M. Gradisca	5	1	2	19	15	90
Bisiaca	3	1	0	21	14	79

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Bisiaca - Calcio Ruda, Domio - Mladost, I.S.M. Gradisca - Roianese, Isontina - Azzurra, Romana Monfalcone - Fiumicello, S. Giovanni - Costalunga, Sovodnje - Isonzo, Trieste Victory Academy - Zarja.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Strassoldo	2-2
Corno Calcio - San Vito al Torre	0-2
Gradese - La Fortezza	0-1
Terzo - Torre T.C.	1-4
Un.Friuli Isontina - Mossa	2-1
Villanova - Moraro	0-0
Villesse - Seren. Pradamano	4-0
Ha riposato: Manzanese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	55	18	1	1	52	14
Seren. Pradamano	47	15	2	4	59	31
Un.Friuli Isontina	41	12	5	4	35	24
Torre T.C.	35	10	5	6	35	25
Villesse	34	10	4	7	33	29
Buttrio	31	8	7	5	30	29
La Fortezza	30	8	6	6	32	27
Mossa	29	8	5	8	23	28
Corno Calcio	24	7	3	10	31	33
Villanova	24	6	6	9	18	28
Strassoldo	21	4	9	7	22	26
Gradese	17	5	2	13	20	34
Terzo	15	3	6	12	25	40
Moraro	12	2	6	13	20	35
San Vito al Torre	11	2	5	13	17	49

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
La Fortezza - Corno Calcio, Manzanese - Buttrio, Mossa - Terzo, San Vito al Torre - Villesse, Seren. Pradamano - Un.Friuli Isontina, Strassoldo - Gradese, Torre T.C. - Villanova. Riposa:Moraro.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - Turriaco	2-2
Breg - Opicina	2-0
C.G.S. - Campanelle	4-3
Montebello D.B. - Muggia	0-6
Pieris - Muglia F.	1-1
Poggio - Primorje	1-2
Vesna - Aris S. Polo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	50	16	2	0	51	7
Breg	46	15	1	3	59	26
Opicina	40	13	1	4	56	15
Audax Sanrocchese	39	12	3	3	38	17
Vesna	32	10	2	6	43	37
Montebello D.B.	30	10	0	9	37	31
Turriaco	28	8	4	7	34	29
C.G.S.	23	7	2	10	35	38
Pieris	19	5	4	9	20	40
Campanelle	18	5	3	11	30	44
Muglia F.	16	4	4	11	22	40
Primorje	12	3	3	12	14	43
Poggio	10	3	1	15	24	62
Aris S. Polo	10	2	4	13	18	52

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Aris S. Polo - Montebello D.B., Campanelle - Vesna, Muglia F. - Muggia, Opicina - C.G.S., Pieris - Poggio, Primorje - Audax Sanrocchese, Turriaco - Breg.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Vecchio tiene a galla la Pro Gorizia con la Virtus Corno finisce in parità

Volas sblocca subito il risultato su calcio di rigore, nel finale l'1-1 degli isontini
I friulani finiscono in 10 per il rosso a Guobadia. Rissa al rientro negli spogliatoi

PRO GORIZIA	1
VIRTUS CORNO	1

Marcatori: pt 2' Volas (rig.), st 40' Vecchio.

Pro Gorizia: Drascek, Kogoi (st 29' Catania), Maria (st 29' Franco), Gambino, Vecchio, Samotti, Zigon (st 23' E. Grion), Fall, Lucheo, Bradaschia, Sambo (st 1' Predan). All. Franti

Virtus Corno: Chiavon, Guobadia, Menazzi, Libri, Mocchiutti, Rossi (st 20' Vulpio), Specogna, Ime Akam, Volas, Kodermac (st 45' Don), Kanapari (st 46' Pezzarini). All. Peressoni

Arbitro: Biscontin di Pordenone.
Note: ammoniti Zigon, Lucheo, Catania, Guobadia, Menazzi, Rossi, Volas, Kodermac, Pezzarini. Espulso al 34' del st Guobadia per doppia ammonizione



Fabio Franti, allenatore della Pro Gorizia Foto Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

Un colpo di testa di Vecchio quasi al tramonto del match regala il pareggio ed un punto prezioso per il morale più che per la classifica ad una Pro Gorizia ridotta ai minimi termini dalle assenze, che ha ripreso in extremis la Virtus Corno che aveva provato fin da subito a scappare.

Non ci è riuscita anche perché ridotta in dieci uomini nel finale, per l'espulsione dell'ex di turno Isoken(doppio Un colpo di testa di Vecchio quasi al tramonto del match regala il pareggio ed un punto prezioso per il morale più che per la classifica ad una Pro Gorizia ridotta ai minimi termini dalle assenze, che ha ripreso in extremis la Virtus Corno che aveva provato fin da subito a scappare. Non ci è riuscita anche perché ridotta in dieci uomini nel finale, per l'espulsione dell'ex di turno Isoken Guobadia (doppio giallo) che ha provocato non poche proteste tra i friulani, e acceso la miccia per un piccolo parapiglia al rientro negli spogliatoi. I friulani, più motivati anche da una classifica che chiedeva disperatamente i tre punti, avevano condotto il match nel punteggio e nelle occasioni, ma la Pro ha avuto il merito di non affondare e di crederci fino agli ultimi minuti, quando dopo mesi si è rivisto in campo anche Antonino Catania.

Per le prime emozioni dopo il calcio d'inizio bisogna attendere solo due minuti: Virtus subito in pressione, azione concitata in area e Kodermac che va a terra, guadagnandosi il rigore che poi Volas è freddo a realizzare spiazzando Drascek, confermato tra i pali e anche lui fresco di rientro dal lunghissimo infortunio. Kodermac pochi minuti dopo spreca l'occasione del raddoppio su assist di Specogna, e facendo seguito ad un paio di tentativi senza esito di Kanapari al 27' Volas mette i brividi alla difesa di casa con un tiro dal cuore dell'area murato dalla difesa.

Al 32'si vede la Pro e si vede Lucheo, con una bella azione individuale che però si esaurisce in un mancino troppo strozzato dal limite dell'area. Ancora Virtus prima del riposo, e questa volta il destro a giro di Kodermac sfila davvero di un soffio a lato della porta di Drascek. Proprio il portiere salva la Pro Gorizia al primo squillo ospite della ripresa, parando su Kanapari lanciato a rete da Ime Akam, mentre al 7' Fall chiede un rigore per tocco di mano nell'area della Virtus Corno su un suo traversone. Non lo ottiene, e la Pro Gorizia si deve aggrappare ancora a Drascek sulle occasioni di Specogna (punizione a sorpresa da centrocampo alzata in angolo) e Volas (colpo di testa a botta sicura da angolo, respinto d'istinto). Poi però l'episodio che cambia tutto: Guobadia tocca Lucheo da dietro e con il secondo giallo va negli spogliatoi. In dieci la Virtus prima subisce un colpo di testa di Fall e poi al 40' capitola, con l'incornata dello specialista Vecchio su calcio d'angolo . E' l'1-1 che chiude la sfida e apre polemiche e scaramucce nel post partita. —

A VISOGLIANO FINISCE 2-2

Il Sistiana riacciuffa il forte Tamai al 93' grazie al gol di Loggia

SISTIANA SES.	2
TAMAI	2

Marcatori: pt 16' Zorzetto, 22' David Colja; st 23' Zorzetto, 48' Loggia.

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Francioli, Almberger, Madotto (st 25' Loggia), Pelencig, Zlatic, Crosato, Disnan, Dussi (st 40' Schiavon), Gotter, D.Colja. All. Godeas

Tamai: Zanette, Mestre, Zossi (st 5' Liberati), Romeo (pt 30' Barbierato), Dema, Piasentin, Stiso, Cesarin (st 40' Gerolin), Zorzetto, Carniello, Mortati. All. De Agostini

Arbitro: Moschino di Gradisca.

VISOGLIANO

Il Tamai, primo in classica voleva tutta la posta e, per farcela, doveva mettere al tappeto il Sistiana Sesljan ben posizionato a centro classifica e abbastanza distante dalla zona play-out ma intenzionato a non alzare bandiera bianca tanto che, nei primi minuti, si affacciava diverse volte davanti la porta degli ospiti che, dal canto loro, iniziavano pure a farsi sotto ed al 16' Zorzetto, lasciato solo, ne approfittava per siglare la prima rete.

I padroni di casa reagivano bene ed al 22' capolavoro di David Colja che scattava dal centro, superava un avversario (l'unico che avrebbe potuto fermarlo), vinceva il contrasto con Zanette e, dopo, passeggiava, letteralmente, verso la porta vuota e coglieva il pareggio.

Al 31', affondo del Tamai e Mortati ci provava con un siluro dal limite dell'area e Cantamessa allontanava con i pugni. Ancora giallo blu a ribaltare il fronte e farsi pericolosi tanto che al 37' Dussi fuggiva ed andava al tiro con Zanette che riusciva a deviare in angolo.

I ragazzi dell'allenatore Denis Godeas tenevano testa ai titolati avversari allenati da De Agostini che volevano la vittoria per mantenersi al comando ed anche nella ripresa pressavano con determinazione, ma i triestini non erano di meno e premevano con determinazione gli avversari che faticavano a contenere i giuliani ma al 23' riuscivano a cogliere il pareggio con un teso di Zorzetto che Zlatic (posizionato sulla linea di porta) non riusciva a respingere.

I giocatori della formazione del Pordenonese cercavano, ovviamente, di mettere al sicuro il risultato ma non trovavano d'accordo i locali che li bloccavano e cercavano, poi, di agguantare il pareggio che arrivava al 48' grazie a Loggia.

Un punto importante, meritato e di prestigio per i delfini di Visogliano che sono a +5 dalla zona calda della graduatoria. Per il Tamai un pari beffa che costringe le Furie rosse a rimanere in seconda posizione a 5 punti dalla capolista Chions in attesa del recupero del Brian Lignano che potrebbe agguantare i biancorossi in classifica.—

DOMENICO MUSUMARRA

DI COFONE IL GOL DELLA BANDIERA DEI MUGGESANI

Lo Zaule Rabuiese cade sotto i colpi inferti da un ottimo Brian Lignano

TRIESTE

Lo Zaule Rabuiese gestisce il possesso palla, il Brian Lignano conquista i tre punti. È questo il riassunto della sfida andata in scena tra la squadra della località balneare e i rivieraschi nella 9ª giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. Fin dalle battute iniziali sono i viola a mantenere il pallino del gioco, ma alla prima occasione utile i gialloblù passano.

Al 12', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, è Codromaz a portare in vantaggio i padroni di casa. L'undici di Carola non si perde d'animo e continua il suo piano tattico, che passa come al solito dalle geometrie di Palmegiano.

Nella ripresa ai friulani bastano una ventina di minuti per chiudere la partita capitalizzando al meglio le uniche due azioni offensive. Al 15' è Sandi Arcon a raddoppiare per i gabbiani, che 8 minuti più tardi calano il tris con Contento abile a battere D'Agnolo con un chirurgico pallonetto. Nel finale c'è ancora tempo per il gol ospite di Cofone che realizza il definitivo 3-1 e per l'espulsione di Sergi che lascia in 10 i muggesani. Finisce dunque con l'ennesima sconfitta dello Zaule Rabuiese - la quinta in nove gare nel girone di ritorno - e col rotondo successo dei gialloblù, che con un match ancora da recuperare mantengono viva la speranza di giocarsi la promozione in Serie D. —

F.D.S.

BRIAN LIGNANO	3
ZAULE RABUIESE	1

Marcatori: pt 12' Codromaz, st 15' Arcon, 23' Contento, 40' Cofone.

Brian Lignano: Peressini, De Cecco (st 30' Grassi), Presello (st 26' Manitta), Pagliaro, Codromaz, Gori, Bonilla (st 27' Variola), Contento, Zucchiatti (st 1' Tartalo), Alessio, Arcon. All. Moras

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo (st 32' Razem), Venturini, Miot, Sergi, Villanovich, Maracchi (st 9' Girardini), Cofone, Palmegiano, Menichini (st 20' Crevatin). All. Carola

Arbitro: Tomasetig di Udine.
Note: ammoniti Variola e Miot. Espulso Sergi.

BIANCOBLÙ BATTUTI IN TRASFERTA

Tutto troppo facile per la Pro Fagagna contro un Chiarbola Ponziana fiacco

TRIESTE

Due gol nella prima frazione condannano il Chiarbola Ponziana ed esaltano la Pro Fagagna che contro le triestine quest'anno aveva solo un precedente a proprio favore. Così per i ragazzi di Musolino arriva un'altra sconfitta esterna che lascia i biancoblù in quintultima posizione (con una partita da recuperare).

Il primo squillo parte dal sinistro di Pinzano che scheggia il palo al 10' con Zetto che comunque era sulla traiettoria. Tre minuti più tardi risponde Coppola con un tiro deviato in corner poco prima dell'intervento di Casseler fiondatosi sul pallone. Al 17' Coppola è ancora protagonista con un legno che gli nega la gioia del gol, la stessa che un'azione più tardi si regala Simone Domini con una conclusione di controbalzo che questa volta beffa Zetto. Il vantaggio dà fiducia ai padroni di casa che sul tramonto della prima frazione costruiscono anche il 2-0, non senza la complicità di Trevisan che con un liscio mette Craviari davanti a Zetto per la zampata che vale il raddoppio.

Nella ripresa, Casseler e Del Moro cercano di riaprire la partita: il primo con una soluzione piuttosto debole per vie centrali, il secondo con un colpo di testa, anche questo impreciso. —

F.B.

PRO FAGAGNA	2
CHIARBOLA PONZIANA	0

Marcatori: pt 22' S. Domini, 45' Craviari.

Pro Fagagna: Zuccolo, Bozzo (st 25' Petrovic), Righini, Del Piccolo, F. Zuliani, Peressini, Craviari (st 25' A. Zuliani), Clarini d'Angelo, Cassin (st 42' Tell), Pinzano, S. Domini (st 33' T. Domini). All. Giatti.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan, Farosich, Surez (st 16' Costa), Frontali, Montestella, Del Moro (st 33' Freno), Casseler, Comugnaro (st 29' Maio), Coppola (st 16' Tomat). All. Musolino.

Arbitro: Caputo (Pordenone)

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Irresistibile San Luigi, manita al Maniago Vajont

Triestini padroni del campo. In gol Mazzoleni, Carlevaris, Giovannini e Marin (2). Nel finale accorciano Pinton e Gurgu

Massimo Umek / TRIESTE

Continua l'ottimo momento del San Luigi che supera anche il Maniago Vajont arrivando così alla quinta vittoria di fila. Di fronte il Maniago Vajont che nutre ancora qualche piccola speranza di agguantare il secondo posto e appunto un San Luigi, cinque punti sotto, ormai tranquillo e reduce da un paio di mesi di bei risultati (16 punti nelle ultime sette gare). Maniago che, oltre ad aver disputato un buon campionato, vive ancora di rendita delle sei vittorie consecutive iniziali.

Primo tempo vivace, piacevole e a tratti nervoso. Padroni di casa più pimpanti in avvio con gli ospiti che sbagliano alcuni passaggi nella propria metà campo ma il San Luigi non riesce ad approfittare. Al 9' punizione a centrocampo battuta in velocità per i biancoverdi, il pallone arriva a Mazzoleni sulla sinistra sul filo del fuorigioco, i maniaghesi lo chiamano ma l'assistente non sbandiera, l'attaccante entra così in area e con un bel tocco supera Nutta. Al 14' Carlevaris dal limite sfiora il palo. Al 21' Zetto è toccato a centrocampo da Gurgu e va giù, l'arbitro fa proseguire e lo stesso Gurgu da un passo fuori area alza di poco la mira. Poco dopo Zetto a seguito dell'infortunio dovrà abbandonare il campo. Al 25' Mazzoleni da sinistra prova a concedere il bis ma stavolta il portiere ospite ribatte. Al 35' arriva il raddoppio, un gol di pregevole fattura sia in costruzione che in fase di finalizzazione con Tuccia che scappa sulla sinistra e mette in mezzo per l'accorrente Carlevaris che dai sedici metri riceve il rasoterra e di prima intenzione infila sotto la traversa. Al 40' su azione d'angolo Sera colpisce debole e centrale. Al 41' rete annullata a Cottiga per fuorigioco. Due minuti più tardi Gurgu tenta la fortuna dalla distanza ma De Mattia blocca in due tempi.

La ripresa si apre con altro sorriso per il San Luigi, dopo appena 12" Tuccia viene atterrato in area e per l'arbitro, proveniente dalla lontana Barletta, non ci sono dubbi: Giovannini trasforma il rigore con un'esecuzione bassa e angolata. È il 3-0 che di fatto chiude i giochi.

I triestini continuano comunque a lottare su ogni pallone e a giocare bene. All'11' Mazzoleni da centroarea conclude alto. Poi nella seconda parte della frazione ecco le altre reti. Al 25' e al 34' doppietta ravvicinata di Marin per il 5-0. Nel finale il San Luigi allenta la concentrazione e l'orgoglio del Maniago Vajont produce i gol di Pinton con una bella azione personale e di Gurgu con un tiro da fuori area. Finisce con gli ospiti in avanti ma senza pungere più. —

SAN LUIGI	5
MANIAGO VAJONT	2

Marcatori: pt 9' Mazzoleni, 35' Carlevaris; st 2' Giovannini (rig.), 25' e 34' Marin, 39' Pinton, 43' Gurgu.

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male, Zetto (pt 26' Ianezic), Giovannini (st 27' Grujic), Carlevaris (st 22' Polacco), Cottiga, Marin, Mazzoleni (st 14' Codan), Boschetti (st 12' Falleti). All. Sandrin

Maniago Vajont: Nutta, Simonella (st 19' Presotto), Sera, Danquan (st 36' Prandolin), Beggiato, Belgrado, Pinton, Infanti, Zannier (st 19' Plozner), Gurgu, Mazzoli (st 6' Bigatton). All. Mussoletto

Arbitro: Antonio Spera di Barletta.
Note: ammoniti Caramelli, Giovannini, Belgrado, Infanti, Mussoletto.

SERIE D

Torviscosa, tre punti d'oro con il Levico Al Cjarlins un pari

Dopo la Luparense per il Torviscosa c'è subito un'altra vittoria, stavolta ad arrendersi è il Levico Terme. Il 2-0 è firmato dal triestino Ciriello (20') e da Gerbero (80'). La classifica ora per il Torviscosa è dunque un po' meno preoccupante.

Il Cjarlins Muzane continua nella sua serie positiva ed impatta per 0-0 sul rettangolo del Cartigliano. —

M.U.

PROMOZIONE

Bovino esalta il Sant'Andrea Il Mariano cala un secco tris al fanalino di coda Santamaria

S.ANDREA S.VITO	2
RONCHI	0

Marcatore: pt 18' e st 40' Bovino.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Hovhannessian, Setticasi (st 23' Carocci), Toffoli, de Lindegg, Ciroi, Semplice, Zaro (st 1' Signore), Bovino (st 40' Guanin), Lorenzet (st 18' Reder), Martinelli (st 7' Torelli). All. Busetti

Ronchi: Martin, Malaroda (pt 31' Parachì), Stradi, Furlan (pt 4' Rosu), Putzu (st 1' Esposito), Rebecchi, Piccolo, Felluga, Venier, Tel (st 21' Baldassi), Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Marco Cavalleri (Udine).
Note: ammoniti Toffoli, Hovhannessian, Felluga, Rebecchi, Stradi, Martin.

MARIANO	3
SANTAMARIA	0

Marcatori: pt 8' Tulisso, 18' Tulisso, st 38' Stacco (rig.).

Mariano: Tiussi, Gamberini, Capovilla, D'Odorico (st 41' Olivo), Snidaro, Losetti (st 41' Fedel), Pelos, Dissabo (st 44' Gregorutti), Stacco, Tulisso (st 36' Giardinelli), Dall'Ozzo (st 31' Amasio). All. Tomizza

Santamaria: Lodolo, Anastasia, Coloricchio, Franceschetto (st 39' Beltrame), Pivetta, Gobbo, Duri (st 2' Santarelli), Penna, Grassi (st 33' Rizzi), Gregoris (st 25' Durmisi), Falanga (st 20' Dell'Utri). All. Bearzi

Arbitro: Righi di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Pelos, Gobbo e Penna; espulso Pivetta al 17' st.

TRIESTE

Dopo il passo falso contro il Santamaria, il Sant'Andrea San Vito tira fuori i denti e annichilisce per due a zero il Ronchi, grazie soprattutto a uno straripante Bovino. I gol dell'attaccante triestino arrivato a gennaio si rivelano fondamentali per i tre punti, ma mister Busetti non può che essere soddisfatto di tutta la squadra, che ha creato numerose occasioni e messo in campo qualità e cattiveria agonistica.

Il vantaggio arriva al 18' del primo tempo, con un'azione di Semplice dalla sinistra, che con un filtrante lancia in profondità Bovino e l'attaccante trova il gol con un diagonale vincente sul secondo palo. L'assedio dei padroni di casa continua colpendo anche due pali, prima con Martinelli e poco dopo con Semplice. Nella ripresa la musica non cambia e al 40' il mancino di Bovino colpisce ancora: in contropiede, il numero 9 scarta un difensore avversario e con un tiro a giro sul palo lontano mette in rete la sfera, firmando la sua doppietta personale e conquistando una vittoria importantissima per i biancoblù.

Vittoria netta e d'importanza capitale in ottica salvezza anche per il Mariano, che vince in casa per 3-0 contro il fanalino di coda Santamaria e alimenta le speranza di poter mettere il naso fuori dalla zona play-out. Protagonista assoluto del match Tulisso, che in un primo tempo davvero ben giocato dai rossoblù di Tomizza segna una doppietta: all'8' direttamente su punizione, e al 18' coronando una splendida azione corale, con assist di D'Odorico e gran tiro all'incrocio dei pali. Nella ripresa per una ventina di minuti non succede più nulla, il Santamaria non riesce a reagire e anche l'efficacia del Mariano diminuisce. Nel finale (che gli ospiti giocano in dieci per l'espulsione di Pivetta) ecco però un nuovo guizzo con Stacco, che prima si procura e poi trasforma con freddezza il rigore del definitivo 3-0. —

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH

ECCELLENZA

Kras e Juventina si portano a casa un pari ciascuno

Il team di Repen impatta nel finale di gara contro il Forum Julii; la formazione goriziana esce con un punto dalla gara in trasferta col Fiume Veneto

TRIESTE

Un gol ed un assist di Paliaga non bastano a strappare un sorriso al Kras Repen, smorzato dal Forum Julii che con il 2-2 di Cividale condanna i carsolini a rimandare una vittoria che sul piano dell'impegno non sarebbe stata demeritata. L'1-0 di Paliaga arriva al 10' grazie al rigore trasformato dal centravanti di Knezevic che si dispera per il raddoppio solo sfiorato da Pitacco poco prima del pareggio di Diallo. Con un tiro a giro sul secondo palo dal limite dell'area l'attaccante trova il gol della domenica; preludio del 2-1 piuttosto fortunato di Andassio: in gol dopo aver vinto un rimpallo dentro l'area di rigore. Il Kras ha bisogno di un tempo per riportare l'equilibrio e ridimensionare un punteggio beffardo.

È il difensore sloveno Dukic a rimediare il definitivo 2-2 con un colpo di testa che devia il traversone dalla sinistra di Paliaga e addolcisce un'altra domenica amara.

Pareggio anche per la Juventina che continua così a muovere la sua classifica e a compiere preziosi passettini verso la salvezza, anche se questa volta, a Fiume Veneto, deve accontentarsi di un pareggio contro i padroni di casa pordenonesi.

È stata comunque una buona prestazione quella dei biancorossi di Sante Bernardo, trascinati da un Hoti che oltre a segnare al 10' il gol che poi sarebbe stato l'unico goriziano nell'1-1 finale ha colpito anche un palo e mancato una grande occasione per il possibile 2-0. Invece è arrivato il pareggio dei locali con Dassie, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

«Abbiamo giocato bene e concesso molto poco al Fiume Veneto Bannia – commenta il direttore generale della Juventina Giuliano Fantini –. Avremmo forse anche potuto vincere, ma credo che in fondo il pareggio sia il risultato più giusto, e ce lo teniamo stretto».

Ora la squadra goriziana di Sant'Andrea è salita a quota 35 punti, a più 11 sulla retrocessione diretta ma ancora chiamata a lottare per evitare il rischiosissimo quintultimo posto. –

F. B.
M.B.

FORUM JULII	2
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 10' Paliaga (rig.), 36' Diallo, 43' Andassio, st 45' Dukic.

Forum Julii: Zanier, Calderini, Cantarutti, Bric, De Nardin, Tull, Andassio, Ponton, Comisso, Diallo, Castenetto (st 45' Corrado). All. Bruno

Kras Repen: Zitani, Simeoni, Degrassi (st 31' Isler), Raugna, Dukic, Rajcevic, Pitacco (st 11' Racanelli), Dekovic, Paliaga, Sancin (st 14' Potenza), Autiero. All. Knezevic

Arbitro: Capoccia (Perugia).
Note: ammoniti Tull e Autiero.

FIUME VENETO	1
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 10' Hoti, 20' Dassie.

Fiume Veneto Bannia: Zannier, Bortolussi, Greatti, Iacono (st 11' Caldarelli), Dassie, Zambon, Pizzioli (st 20' Nieddu), Di Lazzaro, Manzato (st 39' Barattin), Da Ros (st 43' Alberti), Sellan. All. Coletto

Juventina: Gregoris, Furlani (st 11' Papagna), Celcer, Cerne (st 19' Zanon), De Cecco, Russian, Garic (st 1' Colonna Romano), Piscopo, Martinovic (st 28' Selva), Hoti, Goz. All. Bernardo

Arbitro: Gambin di Udine.
Note: ammoniti Sellan, Furlani, Papagna, De Cecco, Selva.

PROMOZIONE

Ufm, nulla di fatto con l'Ol3 Primorec corsaro di misura a San Giorgio di Nogaro

TRIESTE

L'Unione Fincantieri Monfalcone rallenta ancora la rincorsa verso il primo posto, il Primorec non si ferma più. Nelle zone nobili della classifica i bisiachi impattano per 0-0 contro l'Ol3 non riuscendo così ad andare a -4 dalla nuova capolista Lavarian Mortean.

Grande gioia invece in casa Primorec per il colpaccio fatto dalla squadra allenata da Michele Campo che grazie all'acuto firmato da Zacchigna ad inizio dellla seconda frazione di gioco sbanca il terreno di gioco della Sangiorgina e si porta in quarta posizione solitaria. Grande soddisfazione per la formazione di Trebiciano autrice sino ad ora di un girone di ritorno da incorniciare. —

UFM	0
OL3	0

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Sarcinelli (st 31' Puntar), Di Matteo, Cesselon, Damiani, Battaglini, Clede (st 37' Molinari), Dijust (st 45' Saccomani), Cristofoli, Acampora (st 27' Tranchina), Gabrieli. All. Gregoratti

Ol3: Spollero, Gressani, Gerussi, Michelutto (st 23' Panato), Montenegro, Rocco, Del Fabbro (st 36' Picco), Scotto Bertossi, Gregorutti (st 20' Stefanutti), Sicco, Samba. All. Gorenszach

Arbitro: Suciu di Udine.

Note: ammoniti Sarcinelli, Cesselon, Battaglini, Cristofoli, Molinari, Montenegro, Del Fabbro, Sicco.

SANGIORGINA	0
PRIMOREC	1

Marcatore: st 12' Zacchigna.

Sangiorgina: Pulvirenti, Bergagna, Cocetta, Mattiuzzi (st 21' Paolini), Nalon, Venturini (st 48' Zanolla), Scolz, Dalla Bona, Fusco (st 9' Carrara), Cavaliere, Pavan (st 26' Bogoni). All. Zompicchiatti

Primorec: Furlan, Kuniqi, Ferro, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (st 40' Acic), Lombisani ((st 1' Zaro (st 48' Giovannini)), Pisani (st 27' Hoti), Lo Perfido, Ferluga. All. Campo

Arbitro: Jessica Mecchia (Tolmezzo)
Note: ammoniti Venturini, Cocetta, Ferro, Lo Perfido, Ciliberti, Curzolo, Acic.

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Il San Giovanni cade col Fiumicello, Victory ok a Ruda

L'Isontina passa sul campo dell'Isonzo. Prima vittoria dell'anno per la Roianese. La Romana cala il poker allo Zarja

TRIESTE

Giornata di conferme ai piani alti del girone C di Prima Categoria dopo le cinquine di Azzurra (5-0 alla Bisiaca) e Costalunga (5-4 al Domio) negli anticipi.

La squadra da battere rimane però ancora il Fiumicello di Trentin, che sconfigge per 1-0 il San Giovanni e torna in vetta. I gialloverdi della Bassa friulana ottengono una sofferta vittoria di misura grazie al gol dalla distanza di Sangiovanni nel primo tempo e ringraziano la dea bendata nella ripresa quando Bernobi manca per due volte il possibile pari rossonero.

Alle spalle delle due litiganti rimane stabile la Trieste Victory Academy, corsara per 1-3 sul campo del Ruda. I biancorossi vengono puniti al 14' da Aristone, ma trovano immediatamente il gol del pari con Gileno che svetta di testa su corner di Tawgui. Passato lo spavento, la compagine di Michele Braini chiude la pratica nel primo tempo: prima passando in vantaggio con Vascotto che corregge in rete l'incornata di Gileno respinta dal palo, poi con De Luca in mischia per il definitivo 1-3.

Vittoriosa anche la Roianese, che con il 2-0 sul Sovodnje ottiene il primo successo del 2023. In una gara dominata in lungo e in largo ci pensa Moriones a portare in vantaggio i bianconeri a metà della ripresa su rigore, mentre Montebugnoli realizza in contropiede la rete che chiude la contesa.

Domenica amara invece per lo Zarja, travolto in casa per 1-4 dalla Romana. Il protagonista giallоblù di giornata è Yahya, autore di una tripletta interrotta dal momentaneo 1-2 di Racman che pesca l'incrocio con una bordata dal limite prima della marcatura di Pelos nel finale.

L'Isontina passa sul campo dell'Isonzo San Pier per 3-2 e consolida il quarto posto in classifica a un solo punto dalla zona play-off. Ospiti in vantaggio al 13', grazie a una splendida rete di Molli con un tiro imprendibile da fuori area. I padroni di casa, alle prese con numerose assenze, nel primo tempo hanno subito a lungo la supremazia della formazione di Likar, che al 20' ha trovato il raddoppio, grazie a Bardieru che ha approfittato di un pasticcio difensivo dell'Isonzo per siglare quasi indisturbato il 2-0. Al 10' della ripresa l'Isontina ha calato il tris. C'è stato un cross in area e Sarr ha anticipato tutti e con un tocco ravvicinato ha superato Poian. La partita sembrava ormai chiusa, ma l'Isonzo con orgoglio si è gettato in avanti e ha accorciato le distanze con Bole al 20'. La formazione bisiaca ha riaperto il match al 34'. Sarr ha commesso un fallo in area e l'arbitro ha fischiato il rigore che Trevisan ha trasformato. Nel finale l'Isonzo ha addirittura sfiorato il 3-3 con Pez e Trevisan, senza però riuscire a completare la rimonta.

Con un gol per tempo il Mladost ha superato l'Ism Gradisca mettendo così in cascina tre punti che valgono molto in classifica, soprattutto dopo la sconfitta subita nel derby di domenica scorsa contro il Sovodnje. I carsolini sono passati in vantaggio al 10', grazie a Cuzzolin che ha trovato lo spiraglio giusto per infilare Bertulin. Il risultato è rimasto in bilico fino al 42' del secondo tempo e al 2-0 definitivo messo a segno da Scocchi. Ancora una buona partita per i gradiscani, ma senza la consolazione dei punti. —

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO SILVESTRI

FIUMICELLO	1
SAN GIOVANNI	0

Marcatore: pt 22' Sangiovanni.

Fiumicello: Mirante, P. Russo, Sarr, Strussiat (st 29' Vezil), Sessi, Bergamo, Ferrazzo (st 25' Ponziano), Cuzzolin (st 16' Paderi), Sangiovanni, D. Russo, Sirach. All. Trentin

San Giovanni: Manfren, Godas (st 32' Muiesan), Dentini (st 44' L. Vascotto), S. Vascotto (st 41' Gagic), Zucca, Varglien, Roccella (st 28' Gionechetti), Cottiga, Bernobi, Madrusan, Ceglie. All. Nonis

Arbitro: Carannante di Gradisca.
Note: ammoniti P. Russo, S. Vascotto, Zucca, Varglien e Gagic.

ISONZO SAN P.	2
ISONTINA	3

Marcatori: pt 13' Molli, 20' Bardieru; st 10' Sarr, 20' Bole, 34' Trevisan (rig.)

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Clama, Bevilacqua, Driussi, Scappatura (st 39' Spanghero), Pez, Trevisan, Zvab (st 47' Bianco), Petriccione, Fontanot. All. Nunez

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Stabile, Cocolet (st 45' Canola), Sarr, Clemente, Molli (st 1 Onofrio), Scarbolo (st 11' Zejnuni). All. Likar

Arbitro: Zoratti di Udine.

Note: ammoniti Clama, Petricciоne, Driussi, Trevisan, Bevilacqua, Molli, Sarr, Zejnuni, Antoni, Faggiani; espulso Bardieru.

RUDA	1
TS VICTORY	3

Marcatori: pt 14' Aristone, 15' Gileno, 30' Vascotto, 36' De Luca.

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Pasian, Pin (st 32' Bedin), Turchetti, Milanese (st 32' Braida), Tiziani (st 40' Lampani), Furlan (st 14' Krcivoj), Simeone, Aristone, Allegrini. All. Gon

Trieste Victory: Fr. Aiello, Vendola, Vouk, Santoro (st 9' Marincich), Vascotto, Fichera, Cappai, De Luca (st 30' Fe. Aiello), Ruzzier (st 39' Gridel), Gileno, Tawgui. All. Braini

Arbitro: Sovilla di Pordenone.

Note: ammoniti Furlan, Aristone, Allegrini, Vouk, Fichera, Cappai, De Luca e Tawgui.

ROIANESE	2
SOVODNJE	0

Marcatori: st 23' Moriones (rig.), 40' Montebugnoli.

Roianese: Balanzin, Viezzoli, Sineri, Cauzer, Bellussi, Norbedo, Moriones, Markovic (st 6' Caputo), Sadik (st 22' Montebugnoli), Mastromarino (st 18' Busolini), Sammartini (st 36' Allegri). All. Sciarrone

Sovodnje: Zanier, Falcone, Tomsic (st 41' Boschin), Cavdek, Petejan, Umek, Juren (st 33' Peressini), Simcic, Marassi, Predan, Komjanc. All. Trangoni

Arbitro: Pacini di Trieste.

Note: ammoniti Cauzer, Bellussi, Markovic, Petejan e Peressini.

MLADOST	2
ISM GRADISCA	0

Marcatori: pt 10' Cuzzolin, st 42' Scocchi.

Mladost: Gon, Peric, Di Bert (Lavrencic), Pelos, Ocretti, Petronio (Zin), Milan (Soban), Veneziano (Negrin), Cuzzolin (Mancino), Scocchi, Di Giorgio. All. Veneziano

Ism Gradisca: Bertulin, Hasan (Ferrigno), Greco (Frascogna), Di Bernardo, Ba, Quattrone, Bah, Niang, Willane, Famea, Martini (Cimigotto) All. Volante (squalificato Arcaba)

Arbitro: Zuiani del Basso Friuli.

Note: ammoniti Di Bert, Ocretti, Veneziano, Petronio, Di Giorgio, Niang, Quattrone.

ZARJA	1
ROMANA	4

Marcatori: pt 10' e 28' Yahya, st 9' Racman, 23' Yahya, 44' Pelos.

Zarja: Bagattin, Cufar, Skabar, Stocca Kralj, Calzi (pt 13' Matassi), Gavric (pt 38' Miniussi) , Racman, Casciano (st 8' Mazzarino), Rizzotto, Gosdan (st 14' Di Donato), Kocic. All. Lakoseljac

Romana: Stoduto, Antoni (st 1' Bertugno), De Stefano, Contin, Manià, Boscarolli (st 33' Ferraioli), Valdemarin (st 8' Arena), Carli (st 21' Deschi), Yahya, Pelos, Perrone. All. Zuppicchini

Arbitro: Iozzi di Trieste.
Note: ammoniti Mazzarino, Manià, Carli e Bertugno.

COSTALUNGA	5
DOMIO	4

Marcatori: pt 18' Male (rig.), 23' e 32' Spinoso, 44' Gorla, 45' Spinoso, st 9' Minen, 15' Romich (rig.), 19' Grando, 49' Gorla.

Costalunga: Nisi, De Losa (pt 42' Gherbaz), Cociani (st 29' De Mola), Bandiera, Serafini (st 12' Della Casa), Vasiljevic, Petracci (st 41' Moscato), Bonetti, Spinoso (st 12' Pertosi), Grando, Romich. All. Gratton

Domio: Ianderca, Jurincic, Sgubin (st 1' Settangelo), Benco, F. Burolo, G. Burolo (st 26' D'Aquino), Minen, Mistron, Male (st 41' Pisani), Guccione, Gorla. All. Giacomin

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Bandiera, Serafini, Romich, Bonetti, Gorla. Espulsi Nisi, F.Burolo.

AZZURRA GO	5
BISIACA	0

Marcatori: pt 8' Costelli, 35' Plazzi (rig); st 13' Semolic (rig.), 21' Serplini, 24' Plazzi.

Azzurra Gorizia: Cossi, Iansig, Costelli (st 14' Ferri), Vecchione, Manfreda, Marini, Semolic (st 28' Terpin), Pantuso (st 11' Marchioro), Plazzi (st 26' Simcic), Serplini, Ermacora. All. Terpin

Bisiaca: Strangolini, Calligaris, Martinello (st 14' Tomic), Mascarin, Ronfani (st 29' Potenza), Stoduto, Vanzo (st 25' Miniussi), Facchinetti, Biondo (st 14' Prencipe), Cozzani (st 31' Artistico), Ferrara. All. Giliberto

Arbitro: Gibilaro di Maniago.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Villesse, poker alla Serenissima L'Ufi la spunta con il Mossa

GORIZIA

Nel girone E di Seconda Categoria il calendario ferma la capolista Manzanese causa turno di riposo. Ma la Serenissima Pradamano, seconda, non riesce ad approfittarne perdendo nettamente a Villesse. Il 4-0 è firmato da Irie con un tiro a giro al 15' del primo tempo, il raddoppio è di Msatfi con una conclusione al volo su cross di Brisco; il tris è al 10' della ripresa con ancora a bersaglio Msatfi, chiude al 40' Brisco. Il Villesse proveniva dalla sconfita in casa del Corno mentre gli ospiti erano reduci da tre vittorie di fila con undici gol fatti e zero subìti.

La Serenissima rimane così a otto punti dalla vetta mentre il Villesse mantiene il quinto posto ad una lunghezza dal Torre che va a prendersi l'intera posta sul campo del Terzo chiudendo sul 4-1 con i centri di Ciani, Mian e doppietta di David; per gli sconfitti va referto il solo Donda.

Nella parte alta della classifica, al terzo posto, l'Ufi fa sua una gran bella partita contro il Mossa irrobustendo così la casella delle vittorie ottenute nelle ultime sette gare: adesso sono due contro due pareggi e tre battute d'arresto. Il gol del vantaggio arriva verso la fine del primo tempo con una zampata in mischia di Maurencig su assist di Graziano che nell'occasione era stato colpito in testa da un avversario, non fosse entrata la palla probabilmente sarebbe arrivato il rigore; il pari del Mossa arriva al 20' della ripresa con un penalty trasformato da Valdiserra; ancora però Maurencig fa felice l'Ufi, anche stavolta lesto ad anticipare tutti in mischia.

La Fortezza espugna Grado con un calcio piazzato di Scrazzolo al 22' della ripresa. La Fortezza arrivava da tre punti conquistati nelle ultime sette gare, la Gradese invece con i numeri capovolti, quindi sette punti nelle ultime tre uscite. Mamuli che recriminano per un rigore non concesso a due minuti dal 90' e per una non espulsione avversaria.

Dopo sei sconfitte consecutive, il Moraro porta a casa il secondo 0-0 a sette giorni di distanza, stavolta lo incamera a Villanova, da segnalare solo mezza occasione per lo stesso Moraro nel primo tempo.

Completa il quadro il 2-2 tra Buttrio (Chiarandini e Specchio) e Strassoldo (Cirkovic 2) e lo 0-2 fra Corno e San Vito al Torre (Ruggia, Sandrin). —

M.U.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Lapaine trascina il Muggia Il Breg piega l'Opicina

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone F di Seconda Categoria la battistrada Muggia 2020 vince nettamente sul campo del Montebello Don Bosco chiudendo sul 6-0 con il gol di Cociani al 20' e poi con la cinquina di uno scatenato Lapaine (26', 28', 39', st 10' su rigore, 13').

Risponde il Breg che fa sua la partitissima contro la Polisportiva Opicina risolvendola nel secondo tempo: in gol infatti al 33' Udovicich e al 48' Delvecchio. Breg che rimane così a quattro punti dalla vetta ma con una partita in più e Opicina che slitta a sei punti proprio dal team di Dolina ma con una gara in meno. I ragazzi di San Dorligo ci credono nella rimonta alla capolista ma soprattutto credono e vogliono a tutti i costi quel secondo posto che porterebbe tanti vantaggi in chiave play-off.

L'Audax Sanrocchese (Gueye e Lutman, quest'ultimo su rigore), quarta, è rallentata dal Turriaco (autorete e Mininel su rigore) sul 2-2. Altro pari è quello tra Vesna (pt 20' Kosuta) e Aris (pareggio al 40') che chiudono sull'1-1. Raffica di reti tra Cgs e Campanelle con 4-3 finale per i padroni di casa. Studenti avanti con Calzolari al 5', pari ospite di Formigoni al 13', poi altri due bersagli per il Cgs con Pasetti (34') e Bobul (42'); la ripresa si apre con il punto di Leghezza al 7' e poi al 41'V escovo impatta per il Campanelle; quasi all'ultimo respiro però il Cgs trova la forza per riportarsi avanti, al 48' esulta Majcen e tutti i suoi compagni.

Il Primorje (Canziani e Poccecco) passa sul campo del Poggio (Sow) per 2-1 mentre tra Pieris e Muglia Fortitudo c'è la divisione della posta per 1-1, a segno prima i goriziani con Appeso al 19' su rigore, pari rivierasco di Cassa a 2 miuti dal 90'.

Nel prossimo turno il Muggia 2020 sarà impegnato nel derby rivierasco contro il Muglia Fortitudo, il Breg sarà di scena a Turriaco, l'Audax Sanrocchese andrà sul campo del Primorje mentre la Polisportiva Opicina riceverà il Cgs.

Prima però, e più precisamente mercoledì, si recupereranno le due gare rinviate per Bora otto giorni fa, cioè Muggia 2020-Vesna e Polisportiva Opicina-Audax Sanrocchese, sfide che avranno inizio alle 20. —

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

Una Cg Belletti non al top e molto deconcentrata si impone su Talmassons

Primo set da dimenticare per le triestine con errori pacchiani
Il coach Della Maria: «Gara complicata e mal interpretata»



Riccio in una fase di attacco della Belletti

CG BELLETTI	3
SISTEMVOLLLEY	1

(20-25, 25-18, 26-24, 25-15)

CG BellettiBelletti Trieste: Riccio (K) 24, Martina 11, Murer 3, Russo 16, Blasi 10, Presello (L), Marandici 1; Dodini (L2), n.e: Carniel, Valente, Canarutto, Tientcheu, Tonizzo. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Systemvolley Fvg Talmassons: Strizzolo, Grassi, Feruglio, Gulich, Castegnaro, Morocutti, Bagnarol, Torcello, Venuti, Giorgini (K), Vigini C. Liberi: Rossan e Petz A. All. Glauco Pignattone , assist. Toneatto.

Arbitri: Benedetti e Pierdomenico di Monfalcone.

Durata set: 21, 25, 28, 23. Totale di 1h e 45'

Andrea Triscoli / TRIESTE

La CG Belletti bissa il successo di otto giorni or sono contro il Vivil, e supera in casa anche la Systsemvolley Talmassons FVG, fanalino di coda di questo girone. Non è stata però una affermazione lineare e semplice, sia per il valore delle rivali, sia per gli infortuni ed i problemi di infermeria in casa Virtus, che ha visto una Marandici esordire da titolare nel ruolo di centrale in asse con Martina, e una panchina con troppe infortunate e pochi cambi disponibili per coach Della Maria.

Tanta paura per un primo set da dimenticare, condito da errori pacchiani e indecisioni, e con le ruggini di un warm-up mal digerito, senza quell'amalgama di intenzioni e di gioco che è riaffiorato appena dalla ripresa. Molto meglio il team di casa nel secondo atto, vinto e dominato a 18, poi nel terzo di nuovo il panico per un set che si stava per perdere, ed è stato guadagnato solo con un epilogo mozzafiato, ai vantaggi, sul 26-24. Una volta scampato il pericolo e raddrizzato la gara su binari di sicurezza, per la Cg Belletti è stato facile ed in discesa dominare largamente il quarto tempo, concluso con un gap di ben dieci punti.

«Gara complicata, a rischio – ammette il tecnico friulano della New Virtus Carlo Della Maria - non siamo riusciti ad interpretarla in maniera corretta rispetto ad un avversario che si è rivelato in forma e in netta crescita. Brave le mie a portare a casa il risultato, con esperienza e con tenacia nei finali, erano tre punti utili, d'obbligo direi, e li abbiamo conquistati. Visti i problemi d'infermeria e una formazione in parte rinnovata e rattoppata, va bene così».

Questa invece l'opinione dell'assistente, Fulvio Dapiran: «Tre punti per noi erano la cosa più importante, abbiamo faticato troppo e ci siamo espressi a corrente alterna. Affrontato l'incontro tuttavia con ben tre infortunate, in ruoli strategici, non è facile con una formazione risicata e contata e con atlete in panchina solo per onor di firma. Abbiamo fatto come detto tanta fatica, sia nel primo che nel terzo parziale, le fasi di gioco sono state tese e battagliate Molto bene la capitana Riccio che si è sobbarcata un enorme mole di lavoro e gran parte degli oneri offensivi, e ha trascinato la squadra con 24 punti finali». —

SERIE D FEMMINILE

La Gis Sacile è troppo forte per le ragazze dell'Olympia Resa anche delle cussine

TRIESTE

Passo falso dell'Olympia Trieste in casa, nel big-match di serata del 19mo turno, che vedeva di fronte la seconda del campionato contro la capolista Gis Sacile. Ne è uscito un 1-3 per le ospiti che si sono confermate squadra imbattibile e che punta ormai sicura verso una promozione diretta. Si ferma invece a dieci consecutive, la striscia di vittorie delle neroarancio, che sono ora scivolate al terzo posto, superate in classifica dal Tiki Taka Staranzano. Isontine a quota 49, mentre il team di Paron è a 48, ad una sola lunghezza. E ci sono ancora sette turni davanti per porre rimedio a questo e tentare il sorpasso al Tiki nella lotta per il secondo posto. Partenza super per capitana Visintin e compagne, avanti subito 25-20 nel primo parziale, in una palestra Cobolli piena di gente e carica a mille. Nella ripresa il Sacile raddrizza l'andamento, vince 18-25 e apre le danze per una seconda parte di gara nettamente dominata, con due parziali vinti largamente a 12 e 15. Dimostrando le doti e il piglio, della prima della classe, leader imbattuta ed indiscussa fino a qui, della stagione. Olympia : Pauli, Manfredonia, Atena, Polese (L), Padoan, Visintin (K), Riccio Sfreddo, Lenghi, Gavagnin, Floreani, n.e: Varljen (L2). All. Paron F., assist. F. Vivona. Nell'ultima partita di giornata, nella domenica sera, Cus Trieste - Ur Bun S.Vito finisce 2-3 (20-25, 16-25, 25-16, 25-20, 13-15) Ottima prestazione per le Cussine che di fronte ad un avversario di alta classifica tentano una gran rimonta e sotto 0-2, rimontano e lottano sino ad andare ad un passo dal successo. In poco tempo siamo 0-2 per la Sanvitese. La gara cambia, e le universitarie trovano la parità, sul 25-20. Nel quinto e decisivo set fuga iniziale ospite 5-9, poi 9 pari, Cus avanti 13-12, ma Ur Bun che scatta e vince 13-15 dopo una lunga maratona. CUS Trieste: Vescovi 2, Ba 9, Pinzi 10, Bertini 12, Favro 4, Lapic 12, Steccazzini 6, Servili 9, Engolo, Tuniz, Crogliano, Benetton, Brezigar cap L1, Ramani (L). —



La gara tra Olympia e Gis Sacile

A.T.

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Kontovel–Zalet inarrestabile Sokol quarto successo Iscopy Altura ancora ko

TRIESTE

Una classifica di Prima Divisione femminile territoriale della Venezia Giulia, che vede sempre il Kontovel Zalet al comando, con ampio vantaggio sulla seconda, il Soca Savogna, e con altre formazioni a battagliare per l'accesso alla zona play off.

Nelle ultime giornate del torneo, questi i risultati: il Barich perde in casa 1-3 contro un Farra che punta all'accesso al quarto posto, Soca Devetak, Filo..via Volley Club e Moraro regolano per 3-0 rispettivamente il Ronchi, l'Iscopy Altura e il Vitalfrutta. Successo esterno per i Tre Merli, che battono 0-3 il Sokol ad Aurisina, ed infine balbetta e soffre la capolista Kontovel che batte solo per 3-2 al quinto set una tenace Exclaibur Volley Olympia.

Per il 16mo turno di stagione, posticipata all'11 marzo la sfida tra Tigers Ronchi e Farra. Una serie di 1-3 esterni caratterizzano le ltre partite del turno: l'Iscopy si spegne 1-3 nei confronti del Soca Devetak giunto alla tredicesima affermazione nel girone.

Tre Merli sconfitto dal Kontovel Zalet, e nel derby interno societario del Volley Club Trieste, il Vitalfrutta perde in quattro set contro le "cugine" del Filo...Via, pur dopo aver sorpreso le ospiti e vinto il primo set 26-24. Sokol che batte 3-1 (18, 20, 27-29, 25.-21) lo Zalet Barich nel derby del Craso, e in un sfida importante per la salvezza.

Sokol che centra la quarta vittoria in stagione e tiene il Barich distante sette punti e ultimo in graduatoria.

Nell'unico match secco a risultato tondo di questa giornata, ruzzolone interno dell'Exclaibur Volley Olympia che al Rocco alza bandiera bianca per 0-3 al cospetto del Moraro. **Classifica** alla 16a giorn.: Kontovel Zalet 46 punti; Soca ZKB Lokanda Devetak 40; Pall. Moraro 33; Filo...via Volley Club 32, Excalibur Volley 29; Asd Pall. Farravolo 28; Iscopy Altura 21; Triestina Tre Merli Ts 16; Sokol Zalet 14; Tigers Ronchi 11; Vitalfrutta Vclub 8; Zalet Barich 7. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Capolavoro Zalet che vince in trasferta con la capolista Male invece Evs e Sartoria

TRIESTE

Capolavoro dello Zalet, che vince in trasferta sulla capolista della C rosa, RojalKennedy–Zalet Zkb 0-3 (18: 25, 17: 25, 20: 25), e accorcia le distanze dalla vetta, a sole 4 lunghezze. Zalet: Furlan 11, Misciali F. 19 e Ilaria13, Stergonšek 4, Vattovaz 3, Winkler 9, Lovriha (L), Grilanc, Giurda, Surian, Tromba. All. : N. Privileggi.

Una squadra pimpante e sorprendente, che ha imposto la terza sconfitta stagionale al Collio Rojalkennedy, in una delle migliori prestazioni di questa stagione. In tutti i parziali, netto il divario e il distacco tra le due formazioni, per uno Zalet che, a sette turni dalla fine, può ancora sperare nella rimonta-promozione. Evs battuta 1-3 in casa da Spilimbergo. Una partita simile alle ultime, con la consueta alternanza fra periodi di gioco positivi ai quali in un attimo si sostituiscono pause contrassegnate da errori di ogni genere. La continuità rimane il problema principale della formazione di Sparello e questo non fa altro che aggiungere ad ogni gara nuovi rimpianti su un campionato che, con un pizzico di esperienza in più, avrebbe potuto essere di altro livello. Dopo un primo parziale giocato per tre quarti a rincorrersi nel punteggio con lo Spilimbergo, le giovani dell'Evs si sono disunite nella parte finale, dando modo alle ospiti di aggiudicarsi il parziale senza ulteriori patemi. Senza storia invece il secondo set, un condensato di errori di ogni genere, andato allo Spilimbergo per 25-13. La prima parte della terza frazione sembrava andare nella medesima direzione, con l'Evs all'affannosa rincorsa delle avversarie, prima di mettere in campo una grinta fino a quel momento nascosta che le ha portate a raggiungere prima e superare poi la squadra ospite, fino al 25-20.

Galvanizzata dal successo, la squadra di casa ha iniziato l'ultimo atto con grande attenzione, tanto da portarsi in breve tempo avanti per 12-8. È bastato però un time out ospite, provvidenziale, per spegnere la luce nella metà campo di casa e dare il via ad un monologo dello Spilimbergo durato fino al venticinquesimo punto. Midstream: Bosich 2, De Vidovich 12, De Sero 4, Miloševic 8, Zotti 14, Vicinanza 5, Rigo (L1), Coretti 1, Guarniero, Sefusatti. All. Sparello. Infine brutto tonfo per il Volley Club A. Sartoria Di Napoli, scarico e piatto, sconfitto 3-1 dallo Stella penultimo del girone. —

A.T.

MOTORI

F1, vince il solito Verstappen. Flop della Ferrari in Bahrain

Dietro al campione uscente si piazza il compagno di squadra Perez. La sorpresa Alonso che va sul podio al terzo posto sulla sua Aston Martin. Sainz quarto

ROMA

Stagione nuova, ma la sinfonia è sempre la stessa: Max Verstappen e la Red Bull dominano in Bahrain, con l'olandese che si aggiudica la prima gara del 2023 di Formula 1 e la scuderia austriaca che completa la doppietta con il secondo posto di Sergio Perez.

Chiude il podio un fenomenale Fernando Alonso su Aston Martin, seguito dalla Ferrari di Carlos Sainz. Capitolo Rosse: inizio subito in salita per il team di Maranello, che dopo la doppietta dell'anno scorso sul tracciato di Sakhir, stavolta non centra neanche il podio ed è subito costretto al primo ritiro con Charles Leclerc (problemi al motore nel corso del 41 giro quando era terzo). Le Mercedes chiudono al quinto (Lewis Hamilton) e settimo posto (George Russell), con in mezzo l'altra Aston Martin di Lance Stroll.


La Ferrari di Charles Leclerc durante il Gp in Bahrain

Partenza pulita per Verstappen che si tiene senza problemi il primo posto, mentre Perez scatta male e si lascia superare immediatamente da un reattivo Leclerc, con Sainz che invece non riesce a sorprendere il messicano restando in quarta piazza. Dietro si accodano le Mercedes di Hamilton (che guadagna due posizioni) e Russell, seguite dalle Aston Martin di Alonso e Stroll, venute a contatto nei primi metri di gara ma senza conseguenze.

La prima parte di gran premio sfila quindi via senza particolari colpi di scena anche dopo il primo valzer di pit-stop, in cui le Red Bull optano ancora per gomma morbida, mentre le Ferrari virano sulla mescola dura. Leclerc e Sainz però hanno poco ritmo e il monegasco in pochi giri vede rimontare Perez, che nel corso del 26 giro si riprende di forza il secondo posto.

Il colpo di scena vero arriva nel corso del 41 giro, quando la Ferrari numero 16 di Leclerc si pianta in pista senza potenza, costringendo subito il monegasco al primo ritiro della stagione. Qualche tornata più tardi un incontenibile Alonso, dopo aver superato Hamilton, beffa anche Sainz prendendosi meritatamente la terza posizione mettendosi a girare sui tempi della Red Bull.

Prima della bandiera a scacchi succede poco altro e le posizioni restano invariate fino all'ultimo metro.

«In termini di performance eravamo lontani con il passo gara. Hanno trovato qualcosa, in qualifica eravamo vicini. È un'altra categoria». Così Charles Leclerc, parlando a caldo ai microfoni di Sky dopo il ritiro al giro numero 41 del Gp del Bahrain. Il ferrarista ha cominciato nel modo peggiore la nuova stagione iridata della Formula 1, fermandosi al 41mo giro mentre era in terza posizione, per un problema tecnico.

BASKET – SERIE C GOLD E C SILVER

Jadran Monticolo&Foti corsaro a Montebelluna Is Copy Cus straripante sul campo del Verona

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti si esalta nella seconda giornata della fase Oro della C Gold e concede il bis sul campo di Montebelluna, la squadra partita in testa al girone ed ora distante solo due punti dai carsolini. La squadra triestina si è imposta con autorità 81-64, nonostante diversi indisponibili tra cui capitan Malalan, dopo un primo tempo in controllo (42-29 alla sirena di metà gara) ed un terzo quarto con qualche brivido in più per il rientro dei trevigiani a –5 e il pareggio a quota 60. Lo Jadran Monticolo&Foti ha saputo sfruttare bene i contropiedi, finale di fuoco con un 21-4 e altri due punti con Ban top scorer (18) e ben cinque elementi in doppia cifra (Milasavljevic 17). L'altra grande notizia arriva da San Bonifacio, con la caduta di Murano al supplementare 91-88, vetta del girone passata in due turni da 6 a 2 punti di distacco.


Jadran in festa Foto Lasorte

Classifica Girone Oro: Montebelluna, Murano, Oderzo 10; Jadran Monticolo&Foti, S. Bonifacio, Pordenone 8; Bolzano 6; Vicenza 4.

Straripante l'Is Copy Cus a Verona, larga vittoria per i ragazzi di Pozzecco 90-66, miglior modo di inaugurare la seconda fase. Sempre avanti i giuliani, Ius top scorer con 20 punti e 9 rimbalzi.

Classifica Girone Argento: Jesolo 14; Riese e Is Copy Cus 12; Venezia 8; Codroipo, Verona e S. Donà 4; Bassano 0.

Giornata amara per le triestine in Silver. La Lussetti Servolana, dopo un primo tempo di assoluto equilibrio, deve arrendersi alla capolista Corno di Rosazzo 81-70 (Murabito 20). Il Bor Radenska va ancora più vicino al colpaccio sul campo dell'altra capolista Dinamo Gorizia, ma è costretto a cedere 79-68 dopo quasi 30 minuti in vantaggio (Rajcic 18). Le speranze di decimo posto si assottigliano, decisivi saranno i tanti scontri diretti. L'Avantpack Basket 4 Trieste viene travolto 108-40 sul campo di Spilimbergo. Biancorossi in campo con l'U19, falcidiati dalle assenze con i soli Catenacci (19) e Giustina senior in campo.

Classifica: Dinamo Go e Corno 36; Cordenons 26; Cervignano 24; Ubc, Vis e Cividale 22; Sacile 18; Lussetti Servolana 16; S. Daniele 14; Bor Radenska 8; Torre 6; Avantpack B4T 2.

ATLETICA

Euroindoor, argento per Larissa Iapichino e le per le azzurre della staffetta 4x400

ROMA

Ai Campionati Europei indoor di atletica conclusisi nella giornata di ieri a Istanbul altre grandissime soddisfazioni per i portacolori azzurri.

Protagoniste assolute sono state le donne.

Larissa Iapichino ha conquistato la medaglia d'argento all'ultimo salto in lungo centrando il record italiano al coperto di 6,97, dopo averlo già eguagliato con 6,91, a soli tre centimetri dal 7,00 della britannica Jazmin Sawyers (oro) e davanti alla campionessa iridata indoor, la serba Ivana Vuleta (bronzo 6,91).

La figlia di Fiona May e del papà-coach Gianni Iapichino, ventuno anni ancora da compiere, ha lottato ad armi pari con le big della specialità e ha relegato fuori dal podio la tedesca campionessa olimpica Malaika Mihambo, giunta quarta con 6,83.


Larissa Iapichino

«Oggi è stato bellissimo, per la prima volta in vita mia ho pensato solo a saltare e a nient'altro — il commento di Larissa — fino all'ultimo volevo stare nella mischia, ero competitiva, non so come spiegarlo, è stato bellissimo. Ho tanta voglia di riprovare queste sensazioni, e non parlo della medaglia ma di stare in pedana così, grintosa, determinata, con la voglia di fare e anche un po' cresciuta».

Un'altra splendida medaglia d'argento è stata conquistata dalla staffetta 4x400 femminile.

Alice Mangione, Ayomide Folorunso, Anna Polinari ed Eleonora Marchiando, in 3'28"61, hanno conquistato la medaglia d'argento al termine di una gara che ha visto migliorato di quasi due secondi il record italiano (stabilito due anni fa con 3'30"32 da Rebecca Borga, Alice Mangione, Eleonora Marchiando, Eloisa Coiro). La medaglia d'oro è stata conquistata dall'Olanda trascinata dalla neo primatista mondiale dei 400 indoor, Femke Bol che ha concluso in 3'25"66. Bronzo alla Polonia (3'29"31).

Nulla da fare invece per la triestina Elisa Maria Di Lazzaro (Carabinieri) nei 60 m ostacoli, uscita di scena nella semifinale col settimo posto in 8.06, a soli due centesimi dal record personale. —

SCI ALPINO FEMMINILE

A Goggia la coppa di discesa Beffa 4° posto nel SuperG

KVITFJELL

«È stata una gara nettamente falsata dal meteo. Ma il nostro è uno sport outdoor. Questo è lo sci e dobbiamo adattarci»: è amareggiata Sofia Goggia per il 4° posto nel SuperG di Kvitfjell (Norvegia).

L'azzurra, fresca di quarta Coppa di discesa libera, è stata infatti letteralmente beffata da un meteo pazzo con condizioni accettabili per le prime atlete al via ma diventato poi un inferno di neve e pure di vento per le successive 20 per trasformarsi subito dopo in un piccolo paradiso senza vento, senza neve e pure con qualche raggio di sole. E così le austriache Nina Ortlieb, prima in 1.29.25 con il pettorale 31, Stephanie Venier seconda in 1.29.37 con il 29, e Franziska Gritsch terza in 1.29.63 con il 26, sono state oltremodo favorite dal meteo per loro nel frattempo nettamente migliorato.

E, con la loro prima tripletta dopo il 2005, il pacchetto delle tre austriache ha così buttato giù dal podio una Goggia che stava già legittimamente festeggiando quella che sarebbe dovuta essere la sua 23ª vittoria in carriera.

Brignone ha chiuso 21ª in 1.30.79, alle spalle di Lara Gut-Behrami. Per l'Italia c'è poi il buon 12° posto in 1.30.39 di Elena Curtoni che con il proibitivo pettorale 12 ha lasciato comunque alle sue spalle tutte le rivali nella corsa per la coppa di superG. Elena resta così al comando con 332 punti e con 19 di vantaggio sulla svizzera Lara Gut-Behrami, pettorale 15 e pure lei 20ª e nelle retrovie. Tutto si deciderà così nell'ultimo superG del 16 marzo alle Finali di Soldeu in cui rivali di Curtoni per la conquista della coppa saranno anche l'austriaca Cornelia Huetter con 307 punti, la norvegese Ragnhild Mowinckel con 306 ma pure Federica Brignone con 388 e dunque con un ritardo di soli 44 da Elena.

La coppa del mondo donne passa ora nella vicina Svezia, ad Aare: venerdì 10 marzo slalom gigante e sabato 11 lo speciale. La statunitense Mikaela Shiffrin, che ha già vinto la coppa di speciale e quella del mondo, vuole anche quella di gigante che ha del resto a portata di sci. Quando mancano solamente due gare alla fine della stagione, la statunitense ha infatti 600 punti contro i 482 di Lara Gut-Behrami. Ma ancora in corsa c'è pure l'azzurra Marta Bassino, terza con 451. —


L'azzurra Sofia Goggia

Scelti per voi





Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Il morto al Bancolotto di vicolo della Speranzella, è Gaspare `O Cecato, capace di ottenere dai defunti consigli sui numeri da giocare. Le indagini del Commissario Ricciardi (**Lino Guanciale**), si concentrano sul conte Palmieri e sulla moglie.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Il tema di questa puntata sarà "Maghi e Streghe"e gli ospiti della serata dovranno cimentarsi, come sempre, in giochi esilaranti.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
A PresaDiretta i reportage realizzati a Taiwan e negli Stati Uniti per capire cosa c`è dietro la guerra dei chip. Quanto sono diventati importanti e perché non possiamo più farne a meno.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 1a tappa: Lido di Camaiore (LU): crono Ciclismo
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Mani di velluto Film Commedia ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.23 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 Casi freddi della storia antica Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Rob Roy Film Avventura ('95)
24.00 Tg La7 Attualità
0.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 La verità nascosta Film Thriller ('20)
15.45 Il progetto del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 Un marito per due gemelle Film Comm. ('10)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)
23.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.15 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Safe Film Azione ('12)
23.15 V per vendetta Film Azione ('05)
1.50 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Just for Laughs Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ashfall Film Azione ('19)
23.30 Accerchiato Film Azione ('92)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Strain Serie Tv
2.05 Resident Alien Serie Tv
2.50 Coroner Fiction

IRIS (22)
12.30 Miami Vice - The Prodigal Son Film Azione ('84)
14.35 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
16.55 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
23.50 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('20)

RAI 5 (23)
16.50 Concerto OSN Prokofiev - Berio - Respighi Spettacolo
18.15 OSN con Martha Argerich Spettacolo
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia Documentari
20.15 Ghost Town Documentari
21.15 Arianna Film Drammatico ('15)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)
14.00 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
15.50 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
17.25 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.05 Ciao nemico Film Commedia ('81)
21.10 Barquero Film Avventura ('70)
23.10 Maverick Film Western ('94)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
17.10 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 Il Sistema Serie Tv
21.20 Un'estate a Salamanca Film Drammatico ('19)
23.00 Belve Attualità
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 Nei Tuoi Panni Attualità
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Premonition Film Drammatico ('07)
23.15 Viva la vulva Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 I gemelli Film Commedia ('88)
23.10 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
15.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
23.00 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
11.30 Primo appuntamento Spettacolo
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Doc.
5.00 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Fix Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare Lifestyle
22.20 Lupi di mare Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: I ragazzi si raccontano; **11.55** Nel segno del segno: Udine Design Week 2023; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Lisio Plozner, inventore e imprenditore visionario; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Giovanna d'Arco" di Verdi su Rai 5. "Musica tra le righe" di G. Gori. L'Orchestra d'archi del Tartini in Senato. Il primo atto de "I Capuleti e i Montecchi"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'attività dell'Università Popolare di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 15. pt ; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Sassuolo - Cremonese
20.45 Posticipi Campionato Serie A: Torino - Bologna. Serie B: Genoa - Cosenza

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: JAZZ
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Cronisti d'assalto Film Sky Cinema Drama
17.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Collection
17.20 Il ritratto del Duca Film Sky Cinema Due
17.35 Ragazze nel pallone Film Sky Cinema Family
18.45 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Sky Cinema Action
18.50 Transcendence Film Sky Cinema Uno
18.55 The Dinner Film Sky Cinema Drama
19.00 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
19.05 Il tempo delle mele Film Sky Cinema Romance
19.05 Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense
19.15 I Puffi Film Sky Cinema Family
19.25 The Queen - La regina Film Sky Cinema Collection
21.00 First Kill Film Sky Cinema Action
21.00 Andiamo a quel paese Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il labirinto del silenzio Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
21.00 Memorie di un assassino - Memories of Murder Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Collection
21.15 The Judge Film Sky Cinema Due
21.15 Kimi - Qualcuno in ascolto Film Sky Cinema Uno
22.40 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
22.45 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Action
22.50 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family
22.50 Criminal Film Sky Cinema Uno
23.00 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
23.10 Copperman Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.40 SLOVENIA MAGAZINE
16.10 IL SETTIMANALE
16.40 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ŠPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R VENERDI
06.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2023
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 TRIESTE D'ARTE 2022 2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 T4 TG POST - PRANZO -
14.00 FILM - GENTE DI NOTTE
17.45 T4 IL NOTIZIARIO -
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA -
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R - 01
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 IN VIAGGIO 2022 ep. 9
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R - 01
23.30 T4 TG POST SERA - R - 01
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

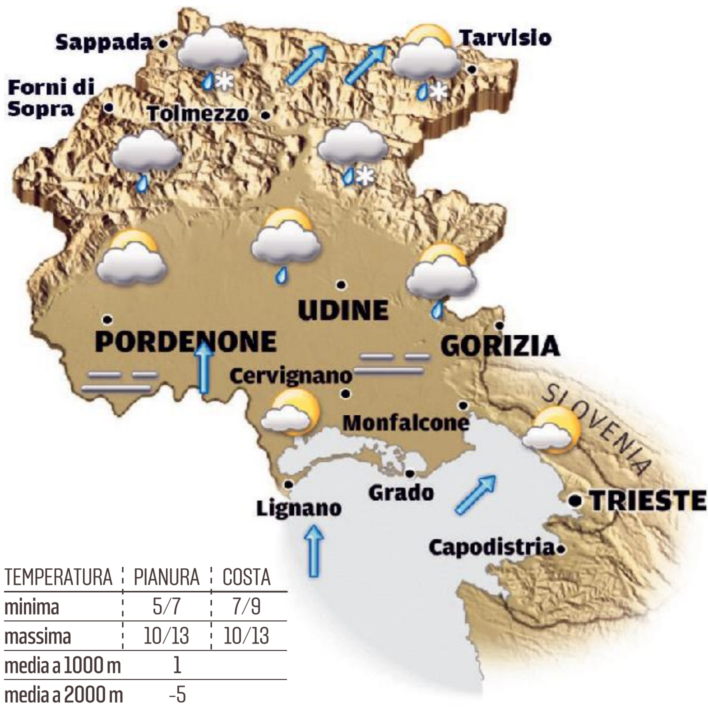


Cielo coperto con piogge sparse intermittenti deboli o moderate, più probabili e frequenti a est e sui monti; quota neve attorno ai 700 m circa il mattino e 1.000 m nel pomeriggio. Probabile formazione di ghiaccio oltre i 1.000 m circa di quota. Sulla costa soffierà vento moderato da sud o sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da variabile sulla costa, dove soffierà vento moderato e umido da sud o sud-ovest, a coperto sui monti, dove sarà più probabile qualche precipitazione in genere debole, moderata sulle Prealpi Giulie. In pianura e sul Tarvisiano prevalenza di nuvoloso, ma vi potrà essere qualche schiarita. Di notte possibili foschie.

Tendenza: tempo incerto: cielo in prevalenza nuvoloso, probabilmente anche coperto sui monti e variabile verso la costa; possibile qualche precipitazione, più probabile in genere sulle Prealpi e a est. Vento moderato da sud-ovest. Possibile qualche nebbia di notte in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,5	12,8	48%	16 km/h
Monfalcone	3,7	14,1	68%	6 km/h
Gorizia	4,1	14,8	42%	13 km/h
Udine	1,4	14,0	65%	9 km/h
Grado	6,0	12,5	57%	12 km/h
Cervignano	0,0	14,8	67%	6 km/h
Pordenone	1,0	14,7	68%	6 km/h
Tarvisio	-4,3	6,2	84%	0 km/h
Lignano	6,0	12,5	62%	12 km/h
Gemona	3,7	13,8	42%	13 km/h
Tolmezzo	1,2	13,2	66%	8 km/h
Forni di Sopra	-0,7	9,9	65%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,5	0,04 m
Monfalcone	calmo	8,3	0,06 m
Grado	calmo	10,1	0,09 m
Lignano	calmo	9,5	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	6	Copenaghen	-1	3	Mosca	-7	-1
Atene	10	16	Ginevra	1	10	Parigi	5	7
Belgrado	3	9	Lisbona	11	17	Praga	0	5
Berlino	-1	4	Londra	3	6	Varsavia	-2	2
Bruxelles	3	6	Lubiana	0	8	Vienna	3	7
Budapest	3	8	Madrid	4	11	Zagabria	3	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	14
Bari	6	16
Bologna	5	16
Bolzano	4	11
Cagliari	7	15
Firenze	7	13
Genova	9	13
L'Aquila	2	9
Milano	8	14
Napoli	9	15
Palermo	9	16
R. Calabria	9	16
Roma	9	14
Torino	6	14
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: deboli pioggia in Liguria e sporadica su Prealpi lombardo-venete e Pianura padana orientale, nuvoloso e asciutto altrove.
Centro: nuvoloso con piogge sul versante tirrenico e in Umbria; schiarite fra Marche e Abruzzo.
Sud: nuvoloso tra Campania, Lucania, Calabria e Isole maggiori con piogge; nubi sparse altrove.

DOMANI

Nord: nuvolosità variabile, più compatta su Prealpi e Triveneto con qualche isolata pioggia sul Friuli, asciutto altrove.
Centro: nuvolosità sul versante tirrenico con isolate piogge; schiarite sulle regioni adriatiche.
Sud: nubi irregolari e piogge sul Basso Tirreno, variabilità altrove.

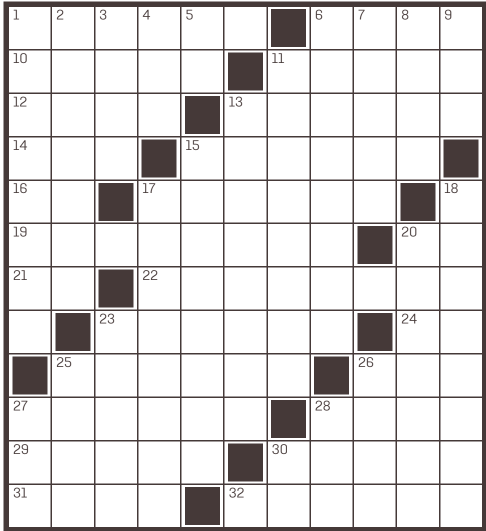
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Gli abitanti di uno Stato - **6** Può essere d'attesa - **10** Competitore, rivale - **11** Rod, tennista degli anni '60 e '70 - **12** Quelli mancini sono brutti - **13** Nome femminile - **14** Prefisso per sei - **15** Lo Stato con Las Vegas - **16** Si trovano tra Q e T - **17** Si usano a tavola - **19** Grossa colonna portante - **20** Arezzo (sigla) - **21** Simbolo dell'arsenico - **22** Il medico della tribù - **23** Grida acute - **24** Pari nell'atomo - **25** È sacro per i maomettani - **26** Un sistema per la Tv a colori - **27** La capitale dell'Albania - **28** Quasi unici - **29** Gradevole per il turista - **30** David del film *La pantera rosa* - **31** Ciascun sostegno della traversa - **32** Insultato e risentito.

VERTICALI: **1** Combatte Capitan Uncino - **2** Si dice quando si tralascia qualcosa - **3** Come dire casta - **4** Si estraggono dai semi - **5** Articolo per sciatore - **6** Una città vicina a New York e una famosa portaerei - **7** Esose, ingorde - **8** Buona voglia e... fiume della Siberia - **9** Bel pappagallo dai vivaci colori - **11** Tre note cime delle Dolomiti - **13** Nata nell'entroterra veneziano - **15** Di produzione locale - **17** Pesante cappotto - **18** La fortezza sede del governo moscovita - **20** Stella dello Scorpione - **23** Cécile attrice francese - **25** L'estremità di una fune - **26** Pavimentazione in porfido - **27** Uno dei nipotini di Topolino - **28** Una regione a nord del Marocco - **30** Il Fabi cantautore (iniz.).

P	O	P	O	L	O	■	S	A	L	A
E	M	U	L	O	■	L	A	V	E	R
T	I	R	I	■	M	A	R	I	N	A
E	S	A	■	N	E	V	A	D	A	■
R	S	■	P	O	S	A	T	E	■	C
P	I	L	A	S	T	R	O	■	A	R
A	S	■	S	T	R	E	G	O	N	E
N	■	S	T	R	I	D	A	■	T	M
■	C	O	R	A	N	O	■	P	A	L
T	I	R	A	N	A	■	R	A	R	I
A	M	E	N	O	■	N	I	V	E	N
P	A	L	O	■	O	F	F	E	S	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto v'indicherà la strada da seguire. Un po' di relax in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti e affiancarvi validi collaboratori. Il corteggiamento di un amico vi coglierà di sorpresa.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che credevate amica. Siate disponibili a partecipare a una serata in famiglia. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non lasciatevi dominare dall'impazienza. Nel lavoro dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale. Non scoraggiatevi.

LEONE
23/7 - 23/8



Alcuni ostacoli di carattere burocratico rallenteranno la realizzazione di un vostro progetto, facendovi perdere tempo prezioso. Rapporti familiari molto rassicuranti. Svago.

VERGINE
24/8 - 22/9



Approfittate di questa giornata per mandare in porto le questioni più importanti e urgenti. Saprete prendere gli accordi migliori e sarete persuasivi nei colloqui di lavoro.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Approfittate della giornata odierna per mettere un po' d'ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più v'interessa. Stimolante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Opportunità in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non fate nulla controvoglia. Non prendete impegni con persone che non vi piacciono. Trascorrete la giornata in serenità per riflettere con calma. Serata con amici.

PESCI
20/2 - 20/3



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia per non allarmarli. Svago in serata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 marzo 2023 è stata di 15.131 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

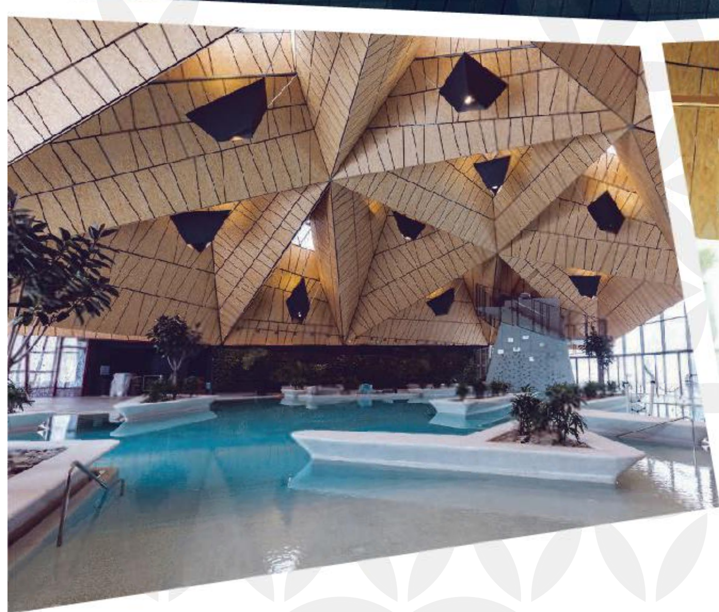
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Capitale dei piaceri termali

Terme Olimia, Slovenia







Coccole al miglior centro benessere in Slovenia



Terme Olimia d. d.
Zdraviliška cesta 24, SI-3254 Podčetrtek
info@terme-olimia.com, +386 3 829 78 36



www.terme-olimia.com

